Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 18 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6828 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CON LE DIMISSIONI IRREVOCABILI ANNUNCIATE AL CONSIGLIO NAZIONALE

Rumor dischiude a Piccoli la strada per la segreteria d.c.

Un aperto appoggio contenuto anche nella relazione, imperniata sul «duro compito» del Governo - Stamane parla Moro: attesa per il suo intervento di netta opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Rumor si è dimesso da segretario della Democrazia cristiana, carica che ha ricoperto per un quinquennio. Le dimissioni, presentate «non senza un'intima nostalgia» al termine della relazione con la quale ha aperto stamane i lavori del consiglio nazionale del partito, sono da considerare irrevocabili. Il «duro compito assunto» cioè la presidenza del Consiglio, non consente — ha detto Rumor — impegni di partito neppure transitori, nè dispersione di energia. Il presidente del consiglio nazionale Scelba ha ringraziato Rumor per la sua «opera generosa» e ha ricordato la sua attività per «stringere in unità concorde tutte le componenti democristiane». Con Rumor si è dimessa anche la direzione, riunitasi brevemente prima dell'apertura dei lavori.

Sulle dimissioni di Rumor non tutti si sono trovati d'accordo. I morotei, in particolare, hanno sostenuto che esse non fossero necessarie nè opportune, e si sono riservati di spiegarne le ragioni davanti al consiglio. Domani sarà lo stesso Moro, salvo cambiamenti di programma «in extremis», a fornire queste spiegazioni, e il suo intervento è quindi doppiamente atteso. E' noto, infatti, che i morotei e i sindacalisti sono gli unici gruppi a essersi pronunciati chiaramente contro la candidatura Piccoli alla successione di Rumor, e si attende quindi che Moro tenti all'ultimo momento di sovvertire il pronostico, che vede ormai scontata l'elezione di Piccoli alla segreteria. Questi può contare su 110 favorevoli contro 40-50 schede bianche: una notevole maggioranza.

Se non avverranno colpi di scena, al momento imprevedibili, il vuoto di potere apertosi stamane al vertice del partito dovrebbe durare poco: domenica sera, al termine dei lavori, Piccoli sarà eletto nuovo leader della D.C. D'altronde la nomina di Piccoli appare un dato irreversibile dopo che anche i tavianei, in una riunione svoltasi stamane, si sono pronunciati a favore dell'attuale vicesegretario. Resta invece qualche interrogativo sulla nomina del vicesegretario. I tavianei hanno stamane concordato sulla opportunità di eleggere un fanfaniano. I fanfaniani, da parte loro, erano un po' discordi sulla candidatura da presentare, ma l'intervento deciso di Fanfani a favore dell'on. Gioia ha eliminato le divergenze. Gioia, pertanto, con ogni probabilità, sarà il nuovo vicesegretario. In sostanza, il gioco è ormai fatto.

La relazione introduttiva di Rumor è durata quasi tre quarti d'ora. Il segretario uscente si è soffermato innanzitutto sulla formazione del nuovo Governo, sottolineando che il senso di responsabilità e la consapevole reciproca comprensione della D.C., del PSI e del PRI hanno facilitato l'incontro. Non si tratta soltanto di assicurare la stabilità politica — egli ha detto —, ma di avere la consapevolezza delle sfide che dobbiamo fronteggiare, soprattutto quella comunista. Il Governo intende operare su una linea di centro-sinistra, contando sul sostegno autonomo di una maggioranza autosufficiente. Il Governo è aperto ad ogni onesto e costruttivo contributo. Questa disponibilità non intacca minimamente nè le esigenze della autonomia della maggioranza nè la scelta degli obiettivi della sua azione. La nostra è una politica di libertà e di espansione della democrazia, di pace nel leale adempimento degli impegni internazionali, nella attenta considerazione degli interessi nazionali. E qui Rumor non ha mancato di sottolineare che l'«Alleanza atlantica è una delle condizioni realisticamente essenziali».

Il Governo si è preoccupato di non assumere in politica interna impegni di ogni direzione. Tutti gli impegni — ha aggiunto Rumor — sono degni di considerazione, ma è doveroso fissare una scala di priorità e non lasciarsi andare ad una politica frammentaria e slegata, incompatibile con la politica di piano. Il programma che ci siamo proposti vuole qualificarsi per i suoi obiettivi e per una forte volontà innovatrice. Il momento non è facile: ci sono fenomeni di inquietudine, un'ansia di giustizia e di novità. Il mio vuole essere, in questo momento, — ha detto — un realistico appello alla viva e operante solidarietà nazionale e soprattutto a non intaccare presso la coscienza pubblica la fiducia nella democrazia, che non è fiducia a questo o a quel Governo, a questo o a quel partito, ma nella capacità delle istituzioni del metodo democratico.

A questo punto Rumor ha introdotto una nota nuova rispetto ai discorsi pronunciati recentemente in Parlamento, quella relativa alla contestazione. Un monito — ha affermato — dove essere rivolto a chi pare intenzionato a proporre la battaglia politica, che è confronto di tesi, in termini di violenza. Si tratta, è vero, di frange, di minoranze talvolta espressive di atteggiamenti anarcoidi e velleitari. E' sconcertante che esse trovino solidarietà strumentali per scoperti fini di polemica politica. E' un grave errore che commette il partito comunista. E' compito del Governo garantire la stabilità democratica. Certo che questo compito — ha precisato Rumor — non può esaurire l'impegno che abbiamo assunto in direzione, di una comprensione, la più larga e fattiva, dell'ansia di miglioramento dei ceti dei lavoratori e del Paese. La stessa protesta quando è richiamo a una maggiore giustizia, alla esigenza di muovere verso il nuovo, ma nel rispetto del diritto e nella esaltazione della convivenza civile, acquista più sicuro prestigio.

Rumor ha quindi affrontato il problema del partito. Il rinnovamento della Democrazia Cristiana passa per l'apertura attraverso un grande dialogo con tutta la base del partito. Rumor non ha voluto assumere atteggiamenti di parte nel dibattito che si è aperto sul problema della segreteria del partito; tuttavia, ha inserito nel suo discorso una frase che rappresenta un appoggio sintomatico alla candidatura Piccoli. «Mi auguro — egli ha detto — che si verifichi ancora una volta una aperta e schietta assunzione di responsabilità, uno spirito di generosità e di disinteresse». «E' con questa persuasione — ha concluso Rumor — che rassegno al consiglio nazionale le mie dimissioni da segretario del partito».

Il dibattito che ha seguito, nel pomeriggio, la relazione, non ha offerto motivi di particolare interesse, confermando le posizioni già note.

C. M.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Rumor legge la relazione al consiglio d.c. Gli stanno accanto Scelba e Piccoli

SI E' PRATICAMENTE CONCLUSA LA MISSIONE SPAZIALE DELLE DUE ASTRONAVI SOVIETICHE

RIENTRATA LA SOYUZ CON TRE A BORDO L'ALTRA CONTINUA LA CORSA IN CIELO

Atterraggio presso un centro del Kazakistan con manovra manuale, paracadute e motore speciale Volinov con la seconda navicella è atteso per oggi - L'obiettivo dei russi è la base fissa orbitante

Mosca, 17

La «Soyuz 4» è tornata al suolo con atterraggio morbido nel Kazakistan. A bordo aveva il comandante Sciatalov, che ha compiuto manualmente la manovra di rientro, e gli ingegneri Khrunov e Ieliseiev che egli aveva raccolto a bordo nello spazio. La «Soyuz 5» continua a volare con a bordo il solo comandante. Rientrerà forse domani. Una breccia nel muro di riserbo che ancora circonda i reali obiettivi della impresa sovietica è stata forse aperta da una dichiarazione di Ieliseiev subito dopo il rientro: «Il futuro, naturalmente, appartiene a stazioni orbitali formate da diverse astronavi. Con esse non sarà necessario riportarle a terra ogni volta. Gli equipaggi potranno essere cambiati a turno».

Secondo il comunicato della «Tass», l'atterraggio della «Soyuz 4» è avvenuto alle 9.52 (7.52 ora italiana) a circa 40 chilometri a Nord-Ovest di Karaganda, nel Kazakistan. «Prima della discesa — dice testualmente la „Tass" — l'equipaggio ha provveduto a mettere nella sezione della nave spaziale destinata ad atterrare, tutti gli apparecchi scientifici usati per esperimenti e le pellicole ed i film ripresi durante il volo orbitale. I cosmonauti, seduti sui loro seggiolini, hanno poi allacciato le cinture di sicurezza ed il comandante ha proceduto ad orientare manualmente la „Soyuz"».

La descrizione dell'atterraggio prosegue così: «Nel punto prestabilito dell'orbita è stato acceso il retrorazzo: la velocità orbitale è diminuita e la nave spaziale ha iniziato la traiettoria di discesa. Dopo l'accensione del retrorazzo, la capsula con i cosmonauti si è distaccata dal compartimento orbitale». La Tass continua: «La capsula ha compiuto una discesa controllata nell'atmosfera, sfruttando le sue caratteristiche aereodinamiche (questo particolare viene messo in speciale evidenza dall'agenzia), ed è scesa in direzione della zona prestabilita di atterraggio, nella quale il sistema dei paracadute ed un motore speciale le hanno permesso di compiere un atterraggio morbido».

Sciatalov, Khrunov e Ieliseiev sono stati accolti dalla apposita squadra di recupero, da amici, da commissari sportivi e da giornalisti. Nella steppa dove è avvenuto l'atterraggio, vi erano in quel momento 35 gradi sotto zero. Il gelo ha messo fuori uso i motorini di molte macchine da presa, causando dolorosa delusione a numerosi cineoperatori. Appena usciti all'aperto attraverso l'oblò, i cosmonauti hanno ricevuto indumenti caldi e berretti di pelliccia. Il primo a felicitarsi con i reduci è stato il commissario allo sport, Vorissenko, «il quale accompagna alla partenza e riceve allo arrivo tutti gli astronauti sovietici». Poco dopo i tre sono saliti a bordo di elicotteri, che li hanno portati a Karaganda dove, nel locale albergo «Ciaika», hanno preso un bagno, hanno consumato un pasto caldo, hanno letto la corrispondenza ed i giornali. Infine — a quanto si crede di sapere — hanno raggiunto il cosmodromo.

Intanto, sempre dalla «Tass», si apprendeva che la «Soyuz 5» di Volinov «continua la sua missione secondo il programma prestabilito» e che il cosmonauta «sta bene». Egli ha provveduto in serata ad una manovra manuale di orientamento della navicella e, successivamente, mentre era in corso la 36.a rivoluzione, ha corretto l'orbita. In seguito a ciò i parametri dell'orbita sono ora i seguenti: periodo di rivoluzione 88,6 minuti, apogeo 229 chilometri, perigeo 201 chilometri, inclinazione rispetto all'Equatore 5 gradi e 40. L'agenzia ha aggiunto: «Nel corso di trasmissioni televisive, Boris Volinov ha parlato del funzionamento delle apparecchiature, è apparso in stato di imponderabilità ed ha indicato la Terra come viene vista attraverso l'oblò».

Gli osservatori rilevano che i nuovi parametri comunicati questa sera indicano un'orbita leggermente inferiore a quella che caratterizzava la «Soyuz 5» prima della modifica realizzata durante la 36.a orbita. Secondo fonti informate, l'astronave atterrerebbe domani, probabilmente nella stessa zona nella quale è atterrata la «Soyuz 4». Nella capitale sovietica circolano voci secondo le quali vi potrebbero essere nuovi «incontri spaziali», ma il parere più diffuso è che la missione spaziale sovietica, che ha portato all'aggancio delle due «Soyuz» e al trasbordo di cosmonauti, sia ormai conclusa.

I commenti sovietici alla impresa spaziale sono centrati su due particolari: il passaggio di uomini da una astronave all'altra e le particolarità delle tute spaziali usate. Come nota di colore si utilizza il fatto che Ieliseiev e Khrunov, partiti da terra dopo Scialatov, gli hanno portato dalla Russia lettere dei famigliari e giornali che egli ha potuto leggere nello spazio. Ma lo scopo vero dell'esperimento e le ragioni per cui l'impresa viene considerata un grande successo, sono illustrate su «Stella Rossa» dal progettista capo delle astronavi sovietiche: «Già adesso si può affermare con certezza che l'uomo sarà il padrone assoluto dello spazio cosmico. Egli potrà uscire dall'astronave, esaminarla da fuori, fare, se necessario, aggiustamenti e riparazioni, passare in un'altra capsula. Ciò significa che la costruzione delle stazioni spaziali abitate, la ricerca nello spazio aperto e la uscita dell'uomo sulla superficie dei pianeti sono cose di un futuro non tanto lontano».

E più avanti: «Lo scopo dell'impresa era di verificare le capacità di lavoro dell'uomo allo stato di imponderabilità nello spazio aperto. Khrunov e Eliseiev hanno svolto con successo la loro missione. Essi hanno fatto ricerche, riprese cinematografiche, montaggio e smontaggio delle attrezzature da ripresa». A proposito degli scafandri viene sottolineato invece che sono di tipo autonomo, a rigenerazione e per questo si distinguono dalle tute spaziali finora usate dai sovietici stessi e dagli americani: a differenza dalle passeggiate spaziali precedenti, quando il cosmonauta riceveva l'ossigeno per la respirazione attraverso un tubo flessibile che lo collegava con la capsula, il cosmonauta che indossa lo scafandro autonomo porta una provvista di ossigeno con sè, in uno zaino. Il sistema autonomo, viene precisato, non escludeva la presenza di una fune di sicurezza, senza la quale, per una mossa sbagliata il cosmonauta avrebbe potuto scostarsi troppo lontano dalla capsula e perdersi nello spazio: «Non è insomma un indumento, è piuttosto un apparecchio, una macchina».

In definitiva, come bilancio della impresa che può considerarsi conclusa anche se ancora una astronave deve fare rientro, si può affermare che i sovietici hanno rivelato la loro intenzione e la loro capacità di costruire entro un tempo ragionevole una base orbitale fissa da usare come punto di partenza per ulteriori imprese spaziali e come officina di montaggio di grandi astronavi i cui pezzi verrebbero «spediti» uno a uno da terra. E' un nuovo indice che le ambizioni spaziali sovietiche si sarebbero «dissociate» da quelle americane: questi puntano tutto sulla carta dello sbarco sulla Luna; a Mosca si preferisce un «castello» orbitante ed incombente dal cielo sul vecchio mondo.

Intanto Mosca prepara grandi accoglienze ai suoi astronauti: «li aspettiamo presto con ansia al nostro aeroporto» dicono le autorità ed i giornali e si preparano delle manifestazioni di grande rilievo. La «Soyuz 4» era stata lanciata il 14 gennaio alle 10.39 (8,39 ora italiana). La «Soyuz 5» era partita il giorno dopo alle 10,14 (ora di Mosca).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — I cosmonauti Khruno, Sciatalov e Ieliseiev soddisfatti per la riuscita impresa

La situazione

A Roma, si è aperto il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana con una relazione dell'on. Rumor, che ha rassegnato le dimissioni da segretario del partito assieme a tutta la direzione, dovendo assolvere al compito di Capo del Governo. Con le sue dimissioni si è aperta la strada alla elezione del candidato Piccoli, le cui probabilità di essere eletto sono aumentate dopo le prese di posizione a suo favore dei dorotei, dei fanfaniani e dei tavianei. L'opposizione dei morotei e dei sindacalisti non rappresenta alcun peso determinante.

Nel Medio Oriente continuano a circolare voci su un'imminente offensiva israeliana, condotta — a quanto si dice — contro Libano o Giordania. Il Ministro degli Esteri israeliano, Eban, ha però smentito che il suo Governo meditti un attacco militare, affermando che, in realtà, è Israele a essere vittima dell'aggressione araba. Eban ha anche condannato nuovamente le proposte di pace avanzate dall'URSS. Dal canto suo, la Francia ha invitato le altre grandi potenze a colloqui sul problema mediorientale nella sede del Consiglio di sicurezza.

A Parigi iniziano stamane i negoziati allargati per la pace nel Vietnam; l'accordo sulla forma del tavolo ha rasserenato l'atmosfera ma, a far presagire nuove complicazioni, è venuta una dura presa di posizione di Hanoi, in cui viene ribadita la richiesta di un riconoscimento ufficiale del Fronte di liberazione da parte americana.

La «Soyuz 4» è tornata al suolo con un atterraggio morbido nel Kazakistan. A bordo erano il comandante Sciatalov e gli ingegneri Khrunov e Eliseiev che egli aveva «raccolti» nello spazio, dove erano giunti con la «Soyuz 5», pilotata da Volinov e che continua ad orbitare. Da alcune dichiarazioni dei cosmonauti, dei tecnici e dai commenti della stampa, si pensa che lo scopo dell'impresa, ed in generale l'obiettivo dell'attività spaziale sovietica, sia quello della costruzione di una base orbitante fissa nel cielo della Terra. Il rientro della «Soyuz 5» è atteso per oggi, anche se non è stato annunciato.

L'OPPRESSIONE SOVIETICA LI HA GETTATI NELLA PIU' CUPA DISPERAZIONE

ALTRI STUDENTI CÉCHI MINACCIANO DI BRUCIARSI

Un gruppo di quindici giovani ha deciso di seguire il gesto dell'universitario Jan Palach se non verranno accolte alcune richieste - Angosciosi appelli lanciati agli aspiranti suicidi

Praga, 17

Il drammatico gesto compiuto dallo studente Jan Palach di 22 anni, che si è appiccato il fuoco ieri sera in piazza San Venceslao, ha fortemente scosso l'opinione pubblica ed esacerbato gli animi degli studenti, tanto più che si parla di altre tragiche dimostrazioni del genere per protesta contro la oppressione sovietica.

Jan Palach, studente di storia ed economia politica alla Università Carlo, è in condizioni «molto gravi» all'ospedale, con ustioni su oltre l'85 per cento del corpo. E' assistito dalla dottoressa Jarmila Dolezalova, la quale ha dichiarato che «non si può escludere completamente che sopravviva, poichè ha un organismo giovane e sano». Il giovane è stato posto in un reparto totalmente sterilizzato, per allontanare ogni pericolo di infezione. La dottoressa ha aggiunto che è necessario che giornalisti, studenti e cittadini si astengano dall'andare a visitare il giovane. A sua volta il Ministro della Sanità Vladislav Ulcek ha dato disposizioni, affinchè i migliori specialisti diano tutta la loro assistenza a Palach.

Questo pomeriggio gli studenti amici di Palach hanno divulgato copia di una lettera trovata in tasca al giovane e nella quale si afferma che un gruppo di volontari ha deciso di suicidarsi uno alla volta per «svegliare il popolo» e che il prossimo suicidio sarà consumato il 21 gennaio. Il gruppo si propone di ottenere la fine della censura e la eliminazione del giornale pubblicato dalle forze sovietiche di occupazione. Ecco il testo integrale della lettera:

«Considerato che i nostri due popoli si trovano sull'orlo della disperazione, abbiamo deciso di esprimere la nostra protesta e di svegliare il popolo del nostro Paese nel seguente modo. Il nostro gruppo è formato di volontari, i quali sono decisi a farsi bruciare vivi per la nostra causa. Io ho avuto l'onore di essere estratto a sorte per primo e di avere, così, il diritto di scrivere la prima lettera e di cominciare ad essere la prima torcia. Le nostre richieste sono: 1) immediata abolizione della censura; 2) divieto di distribuzione del giornale "Zpravy". Se le nostre richieste non saranno accolte entro cinque giorni, cioè entro il 21 gennaio 1969, e se il popolo non esprimerà il suo appoggio (cioè con uno sciopero illimitato), altre torce prenderanno fuoco». Firmato: «la torcia numero uno».

P.S.: «Non dimenticate il mese di agosto. Nella politica internazionale si è aperto un vasto spazio per la Cecoslovacchia. Approfittiamo».

Sebbene gli organi di informazione ufficiale abbiano volutamente dato scarso rilievo (a parte i giornali della gioventù «Prace» e «Mlada Fronta») al gesto dello studente, l'opinione pubblica, e in particolare gli ambienti giovanili e studenteschi, sono rimasti fortemente impressionati. Ieri sera e durante la notte si sono avuti contatti tra rappresentanti del Governo e delle scuole superiori. Le università della Boemia e Moravia sono in stato di allarme, e si prevede qualche decisione da parte degli studenti. Sono in corso riunioni in diverse facoltà, in particolare nelle facoltà di filosofia e di economia di Praga, dove Palach è iscritto. Stamane il Ministro dell'Istruzione ha convocato tutti i rettori delle scuole superiori. Dal canto suo il Ministro dell'Interno ha chiesto al rettore dell'Università Carlo di aprire una accurata indagine sulla vicenda.

Fonti studentesche riferiscono che il gruppo degli aspiranti suicidi è formato da 15 giovani e che la polizia sta conducendo attive indagini per identificarli. Alle copie della lettera di Palach è allegato il testo di una dichiarazione in cui gli studenti si dicono «profondamente sconvolti dall'atto disperato del collega». La dichiarazione aggiunge: «Accusiamo la leadership sovietica per il fatto che alle vittime del 21 agosto, dovute alla sua politica, se ne è aggiunta un'altra che potrebbe non essere l'ultima. Accusiamo la leadership politica della Cecoslovacchia di aver trascinato in questa situazione il popolo cecoslovacco in nome dei cosiddetto realismo politico, e a causa della grettezza della sua politica e del tradimento degli ideali proclamati in precedenza.

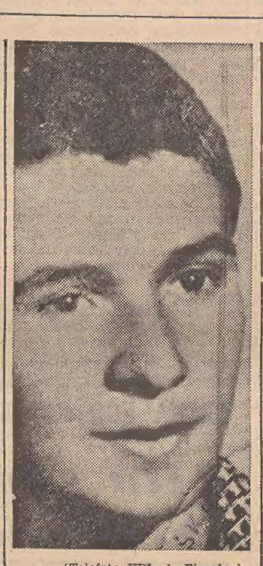
«Accusiamo anche noi stessi — prosegue la dichiarazione — di non aver trovato finora forza sufficiente per compiere azioni tali da costringere la leadership politica a diventare l'autentica rappresentante dell'opinione popolare». La dichiarazione aggiunge che gli studenti temono che «in queste condizioni la speranza che sia possibile trovare in futuro un linguaggio comune con questa leadership stia definitivamente scomparendo».

A sua volta il presidium delle associazioni studentesche ha diffuso una dichiarazione, in cui è detto che il comitato centrale del PC dovrebbe prendere posizione sulla questione, che il gesto di Palach non dovrebbe essere in alcun modo minimizzato e che gli organi d'informazione dovrebbero pubblicare tutte le notizie disponibili sull'episodio.

Stasera, parlando alla televisione, il presidente del sindacato scrittori Jasoslav Seifert ha esortato gli studenti a non mettere in atto i loro propositi suicidi, affermando che i giovani «non dovrebbero lasciarsi spingere dalla persuasione che non vi sia altra via di uscita». Con voce rotta dall'emozione Seifert ha detto: «Vi prego di non pensare, nella disperazione in cui vi trovate, che la nostra situazione possa essere risolta immediatamente. Voi avete il diritto di fare di voi ciò che volete, ma non uccidetevi, se non volete che noi tutti ci uccidiamo».

Da parte sua il Governo ha diffuso una dichiarazione in cui si definisce «tragico» il tentativo di suicidio dello studente: «Esso è avvenuto in giorni in cui la nostra vita politica cominciava gradualmente a rasserenarsi e gli sforzi del Governo sono concentrati per il superamento della difficile situazione politica, sociale ed economica». La dichiarazione aggiunge che il Governo «apprezza altamente l'amore dei giovani per il loro Paese» ma è convinto che esistono strade e mezzi migliori che conducono a un futuro migliore.

Oggi si è conclusa la riunione del comitato centrale del P. C. cecoslovacco. E' stato annunciato che con voto segreto ha approvato la nominata di Peter Colotka a presidente della nuova assemblea federale al posto di Josef Smrkovsky, l'uomo inviso a Mosca, che è stato declassato a vicepresidente.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lo studente Jan Palach

RAPIDO DRAMMA SOTTO L'IMPERVERSARE DI UNA TEMPESTA

A PICCO CON NOVE UOMINI CARGO A SUD DELLA SARDEGNA

Tra le vittime sono il comandante e due ufficiali, tutti italiani Undici salvati da una nave jugoslava - Una petroliera nega soccorso

Cagliari, 17

La nave «Rigel» di 2000 tonnellate, battente bandiera panamense ma di proprietà italiana, è affondata stamane nel mare in tempesta esattamente a 35 miglia a Ovest dell'isolotto del Toro, all'estremo Sud della Sardegna. Nove uomini sono stati dichiarati dispersi ma non c'è praticamente speranza di ritrovarli in vita. Altri dodici sono stati tratti in salvo dal mercantile jugoslavo «Subicevac» che aveva raccolto l'«S.O.S.» della «Rigel» ed il cui equipaggio si è generosamente prodigato in condizioni di tempo proibitive. Una petroliera battente bandiera filippina è stata vista passare accanto alla scialuppa dei naufraghi senza nemmeno rallentare la velocità nè tentare nulla per salvarli.

Tra i dispersi figurano il capitano della «Rigel», l'italiano Lorenzo Cammineci di 53 anni da Palermo, il primo ufficiale di coperta Vincenzo Jacomino di Torre del Greco, il secondo ufficiale di macchina Salvatore Sconamiglio di 36 anni da Torre del Greco, il garzone Pasquale Mucci di 18 anni da Torre del Greco, il fuochista Vincenzo Lardaro di 28 anni da Castellammare di Stabia e il macchinista Franjo Bozic di 59 anni da Pola. Le altre vittime sono un giordano, un somalo ed un palestinese, marinai e fuochisti.

Ed ecco, nel racconto di Giovanni De Napoli, uno dei marittimi scampati, come si è svolto il sinistro: «La nave, per lo improvviso sbandamento del carico — sacchetti di barite — ha cominciato ad inclinarsi sul fianco sinistro mentre il mare, a forza 8, rendeva pressocchè impossibile qualsiasi manovra. Erano le 6.15. Abbiamo lavorato sodo per alcune ore riuscendo a spostare parte del carico e a riequilibrare, parzialmente, lo scafo. Alle 11.20 però un'ondata, più forte delle altre, ha spostato nuovamente il carico e la nave si è coricata con il fianco sinistro sull'acqua.

«Non c'era più nulla da fare: abbiamo messo in acqua una scialuppa e vi abbiamo preso posto tutti e 21 dell'equipaggio. A forza di remi ci siamo diretti verso la nave jugoslava che da qualche ora ci stava vicina per prestarci soccorso. Improvvisamente la scialuppa ha imbarcato acqua e si è inabissata: abbiamo cercato di allontanarci a nuoto dal luogo del sinistro. Sfortunatamente per i nostri compagni la «Rigel» è affondata proprio mentre nove componenti dell'equipaggio si trovavano a non più di cinquanta metri ed il risucchio è stato per loro fatale. La «Rigel» li ha trascinati negli abissi». A questo punto il naufrago è stato sopraffatto dai singhiozzi.

Ha proseguito il racconto lo ingrassatore jugoslavo Dusan Voinovich che ha detto: «Quando la scialuppa è affondata ho iniziato a nuotare con tutte le mie forze per allontanarmi dalla «Rigel» che stava colando a picco. Le onde altissime non davano tregua. Mi sono aggrappato istintivamente ad una delle corde lanciate dai marinai della «Subicevac»: ancora un istante e non l'avrei scampata».

Dal canto suo il comandante della «Subicevac» Ante Suster ha così descritto le operazioni di salvataggio dei marinai della «Rigel»: «Eravamo a circa trecento metri dal mercantile panamense quando una ondata lo ha fatto coricare sul fianco sinistro. Ci siamo avvicinati al limite di sicurezza per soccorrere i naufraghi. Ma le condizioni del mare, proibitive, hanno reso oltremodo difficili le operazioni di salvataggio. Abbiamo gettato in mare tutte le corde disponibili a bordo e ad esse si sono aggrappati i naufraghi. La «Rigel» è affondata in pochi minuti. E' stata una sciagura spaventosa».

Il comandante Ante Suster, che ha ventotto anni ed è nato a Fiume, aveva intercettato la «Rigel» alle 8.30. «Ho visto sul quadro del radar due navi e mi sono diretto verso di loro pensando che fossero in difficoltà dato che le condizioni del mare erano molto brutte. La mia radio di bordo fino ad allora non aveva intercettato alcun segnale di soccorso. Eravamo partiti da Anversa ed eravamo diretti a Napoli dove dovevamo caricare della merce. Mentre mi avvicinavo alle navi segnalate dal radar, ho detto al mio marconista di chiedere alla radio costiera se qualche nave fosse in difficoltà. Mi è stato risposto che la «Rigel» stava affondando. Ho ordinato di mettere le macchine a tutta forza e mi sono diretto verso la posizione indicatami dalla radio costiera. Poco dopo abbiamo avvistato la nave inclinata sul fianco sinistro e nei pressi una petroliera battente bandiera filippina. Quando ci siamo avvicinati, abbiamo scorto la scialuppa e abbiamo notato che la petroliera le passava accanto proseguendo per la sua rotta. Immediatamente ho ordinato ai miei uomini di dare soccorso ai naufraghi. Mentre ci accingevamo a compiere le manovre, la Capitaneria di Cagliari mi ha annunciato l'arrivo di due navi da guerra».

La «Rigel» apparteneva alla società panamense «Maraviertas»; l'armatore è il signor Vittorio Morace abitante a Napoli in via Alcide De Gasperi 55.

Il primo «SOS» era stato lanciato alle 7.10. Verso le 11 e mezzo la tragedia si era conclusa. Dei 12 superstiti, quattro — Franco Napolitano di 19 anni da Bari, marinaio; Michele Cifariello di 21 anni da Torre del Greco, cameriere; Antonio Cozzolino di 19 anni da Torre del Greco, cuoco; Martin Iovanak di 24 anni da Pola, fuochista — sono stati visitati a bordo della nave jugoslava dal medico Bonfiglio dell'ufficio del medico provinciale di Cagliari e successivamente trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale dove dopo un'accurata visita sono stati dimessi. Tutti e quattro hanno riportato ferite di lieve entità ed uno ha riportato complicazioni bronchiali per la permanenza in acqua. Assieme agli altri superstiti sono ora alloggiati in un albergo.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Stamane alla Borsa di Milano, la stipulazione dei riporti mensili è avvenuta in presenza di una buona liquidità, anche se le disposizioni al rialzo sono leggermente aumentate. Il tasso di interesse è rimasto invariato al 6/6,25 per cento, mentre non si è avuta notizia della applicazione di tassi speciali. Richiesti a riporti i mercuriferi, le Generali, le Pozzi e le Viscosa. Mercato ben disposto con irregolarità finali.

Superati i riporti, il mercato ha esordito su basi ferme, attraverso scambi più consistenti. Tale contegno è stato conservato per buona parte della riunione, con spunti di fermezza per Miralanza e assicurativi. Solo in chiusura le ultime sistemazioni hanno provocato diffusi assestamenti e il listino si presenta irregolare con la conferma di alcuni rialzi, specie su Bonifiche Ferraresi, Brioschi, Cascami, Chatillon, Ciga, Falck priv., Magona, Miralanza, Pierrel, Rossari, Rotondi, Tilane, Unione Manifatture, Fond. Vita. Ancora calme le Centrale, C. Erba, Esercizi Molini, Finmare, Lepetit, Comp. Milano, Sviluppo e Silos Genova.

Ben tenuto il reddito fisso con denaro sui Buoni del Tesoro e in ripresa le serie Enel.

TITOLI TRATTATI: di Stato 105.000.000; Buoni del Tesoro 170 milioni; obbligaz. 1.384.193.200; 2.270.400 azioni.

DOPOBORSA — Pochi affari nel pomeriggio. Valutazioni informative per liquidazione febbraio. Generali 61400-61500; Viscosa 2998-3008; Fiat 3000-3005; Montedison 1030-1032. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-1	17-1
Alimentari		
Certosa	2180	2180
Eridania	2410	2405
Es. Molini	2740	2700
Motta	5675	5450
Rom. Zucc.	128	128
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Generali	61390	61490
Ass. Milano	37800	37900
Ass. Mil. pr.	26700	26600
Ass. Torino	9050	9050
Ass. Tor. pr.	6060	6100
Fond. Incendio	11189	11110
Fond. Vita	26175	26125
L'Assicuratrice	66790	67150
Ras	46150	45900
S A I	28490	28500
L'Abeille	8170	8210
Bancari		
Mediobanca	76950	76700
Chimici		
Anic	1199	1202
Brioschi	12020	13000
Gas Napoli	907	910
Caffaro	274	276
Erba	10600	10310
Erba pr.	6510	6480
Italgas	1147	1132
Lepetit ord.	4755	4700
Lepetit pr.	4980	4999
Liquigas	164	164.25
Mira Lanza	48050	48550
Ossigeno	1585	1603
Pibigas	84.75	84.75
Rumianca	1273	1289
Saffa	5423	5400
Sarom	1136	1130
Montedison	1024.50	1026
Pierrel	8310	8445
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1464	1462
Marelli	576	576
Sip	2682	2690
Tecnomasio	985	990
Terni Nuova	244	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2315	2303
Bastogi	1995	1980
Breda	3721	3735
Finmare	334	325
Finsider	600	603.25
Generalfin	851	851
Gim	3560	3574
Invest.	2695	2722
Italpi	2374	2370
La Centrale	6075	6011
Pirelli & C.	3880	3890
Sme	2324	2316
Stet	2990	2990
Sviluppo	2555	2470
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3176	3185
Beni Stab.	3983	3979
Bonif. Ferraresi	1120	1185
Co. Ge.	9350	9400
HABITAT	2700	2670
Imm. Roma	585.25	582
SAGI	1685	1685
IN. Edilizia	2595	2600
Milano Cen.	23350	23350
Risanamento	6253	6260
SACIE pr.	892	894
Silos Gen.	3840	3800

TITOLI	16-1	17-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	991	998
Fiat	2999	2992
Fiat pr.	2584	2575
Nebiolo	705	709
Olivetti ord.	3118	3105
Olivetti pr.	3099	3095
Tosi Franco	1765	1740
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3580	3597
Acc. Falck pr.	3510	3620
Broggi-Izar	979	979
Dalmine	1103	1097
Ilssa-Viola	715	720
Italsider	930	932.50
Magona	2310	2350
Metal. Italiana	3430	3440
M. Amiata	10905	11045
Monteponi	244.50	243
Siele	6110	6150
Trafilerie	600	602
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3580	3689
Cot. Cantoni	14530	14500
Olcese	207	208
Cucirini	6350	6400
De Angeli	5150	5150
Cascami Seta	5140	5215
Fisac	381	380
Lanerossi	3320	3320
Gavardo	1525	1501
Scotti	115	115
Linificio	463	467
Marzotto pr.	1560	1560
Rossari & Varzi	9100	9300
Rotondi	28550	29200
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	640	640
Snia Visc.	3010	2990
Snia pr.	2458	2450
Bernasconi	404	404
Tilane	348.50	375
Un. Manifatt.	22150	26100
Trasporti		
Alitalia priv.	17520	17600
Nord Milano	4820	4800
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13505	13500
Diversi		
De Ferrari	1391	1391
Cart. Binda	33400	33100
Cart. Burgo	15340	15500
Cart. Donzelli	2070	2100
Cementir	4620	4600
Cer. Pozzi	87	89
Cer. Pozzi pr.	307.87	314
Cer. Ginori	374	371
Ciga	6020	6101
Cond. Acque TO	1038	1038
Eternit	3405	3418
Italcable	3550	3526
Italcementi	24330	24245
Cond. Acqua RO	690	687
Rinascente	372	372.75
Rinasc. pr.	245.75	245.25
Mondadori pr.	3199	3199
Pirelli S.p.A.	3516	3510
Rejna	929	929
Smeriglio	70	70.25
SES ex Sarda	4265	4240
SGES ex Seso	1737	1735
Terme Acqui	2201	2250
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 genn.
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.60
»	5%	98.05
Redim. Trieste	5%	96.70
Riforma Fond.	5%	98.30
Redimibile '54	5%	95.55
Edilizia scol.	5.50%	99.30
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.25
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.26
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.075
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.15
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	96.45
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.95
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.10
Autostrade '63	5.50%	91.45
» '65	6%	97.—
» '67	6%	96.90
» '68	6%	96.65
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	89.45
» »	5.50%	90.65
» »	6%	95.55
» s.s. I	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.90
» s.s. III	6%	96.70
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P. Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P. Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P. Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.60
» 1953	5.50%	97.10

TITOLI		17 genn.
» 1955	5.50%	96.05
» 1959	5.50%	94.30
» 1960	5%	90.80
FF.SS. 1961	5%	90.65
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.65
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	94.90
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	90.35
» XXIV	5.50%	92.90
» XXV	6%	96.15
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	96.80
Cred. Nav. 63	6%	95.75
Cred. Nav. '67	6%	100.40
ENI 1956	6%	100.20
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	93.90
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	94.30
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.30
» '57/77 (XX)	6%	98.35
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	93.15
» 1960/80	5.50%	92.55
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	92.15
» 1964/82	6%	97.05
» 1965/83	6%	96.95
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	96.15
Cart. Timavo	7%	102.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,11; dollaro canadese 581,625; corona danese 83,14; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,73; fiorino olandese 172,495; franco belga 12,437; franco francese 125,995; franco svizzero 144,37; lira sterlina 1489,46; marco tedesco 155,952; scellino austriaco 24,136; escudo portoghese 21,892; peseta spagnola 8,952.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,35; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144,20; franco francese 120,50; franco belga 11,85; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8100-8400; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Sistemati agevolmente i riporti, il mercato ha proseguito con tono calmo, su basi abbastanza ferme. Solo delle irregolarità, affiorate in chiusura, hanno portato in fase riflessiva diverse voci. Ancora scarsi gli scambi. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 1000 azioni.

Bastogi 1980; Finmare 325; Finsider 603; Sip 2680; Sme 2316; Stet 2990; Ass. Generali 61400; Ass. Italiana 66800; Ras 46000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1560; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1097; Italsider 932; Cantieri 180; Fiat ord. 2990; Fiat priv. 2580; Terni 244; Anic 1201; Liquigas 164; Montedison 1028; Beni Stabili 3980; Immobiliare 582; Pirelli S.p.A. 3520; Rinascente 372; Rinascente priv. 245.

NEW YORK
(Perdite in prevalenza)

Alla Borsa valori di New York, i realizzi sui progressi compiuti dal listino nei giorni scorsi hanno causato ieri una chiusura mista con prevalenza dei titoli in perdita. Sono state scambiate 11,59 milioni di azioni, contro 13,12 milioni di giovedì.

LONDRA
(Ribassi)

La Borsa di Londra ha registrato anche ieri un andamento al ribasso, e la maggior parte dei prezzi ha subito cedenze di uno scellino o anche più.

ACCOLTA UNA PROPOSTA DI COMUNISTI, SOCIALPROLETARI E MISSINI

La riforma delle pensioni forse già lunedì alla Camera

Critiche al bilancio della Marina mercantile rivolte da due d.c. In 10 anni la nostra flotta è scesa nella graduatoria mondiale

Roma, 17

Le proposte di legge per la riforma delle pensioni sono state iscritte all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo della Camera. La Camera ha accolto una richiesta in tal senso avanzata dai comunisti, dai socialproletari e dai missini, al termine della odierna seduta dedicata ai bilanci. Ciò non significa però che il problema venga effettivamente discusso lunedì poichè la maggioranza chiederà certamente una sospensiva in attesa della presentazione da parte del Governo del disegno di legge in materia, che è in fase di elaborazione.

Il problema della riforma del sistema pensionistico è stato anche al centro degli interventi sul bilancio del Ministero del Lavoro. Hanno parlato i democristiani Gitti, Lobianco, Azzimonti, Pisicchio e Marchetti, il missini Pazzaglia e il socialproletario Alini. Lo Bianco ha posto particolarmente in rilievo la necessità di equiparare il trattamento assicurativo dei lavoratori autonomi, soprattutto dei coltivatori diretti, a quello dei lavoratori dell'industria.

Il missino Pazzaglia ha denunciato l'inazione del Governo in tale settore, che a suo dire è una delle cause del malcontento che si coglie nel Paese, mentre Alini ha affermato che nel programma del nuovo Governo non vi è nulla che lasci sperare delle novità in materia di lavoro e previdenza sociale.

Il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Industria è stato, invece, caratterizzato da un breve intervento del Ministro Tanassi il quale, rispondendo al socialista Tocco che chiedeva una diminuzione di prezzo dell'energia elettrica per le aziende del Mezzogiorno, ha osservato che se il prezzo dell'energia elettrica è rimasto invariato negli ultimi 10 anni lo si deve alla nazionalizzazione del settore.

La mancanza di una organica visione politica nel settore dei trasporti è stata invece lamentata, per quanto riguarda le necessità del Mezzogiorno, dal d.c. Janniello, intervenuto nella discussione sul bilancio di quel Ministero. Il missino Marino ha invece rivolto aspre critiche alla parte del bilancio riguardante l'Aviazione civile.

Critiche al bilancio della Marina mercantile sono state fatte in mattinata alla Camera da due deputati democristiani, Dagnino e Merli. Dagnino ha rilevato che dei due obiettivi fissati dal piano di sviluppo, cioè la riduzione del deficit dei noli e l'aumento del nostro naviglio, soltanto il secondo è stato raggiunto. Il deficit della bilancia dei noli esige quindi un ripensamento della politica fin qui seguita. Secondo Dagnino occorre seguire questi tre criteri: permettere ai nostri armatori lo acquisto all'estero di navi nuove o usate, esentare dalle maggiori imposte il reddito navale reimpiegato, varare un'organica politica cantieristica.

Una politica nuova andrebbe seguita anche nel campo dei superbacini, dove il nostro Paese ha fatto molto poco, e in quello dei porti. Una soluzione di quest'ultimo problema, per il deputato democristiano, potrebbe essere rappresentato da un vigoroso intervento dell'IRI, analogo a quello che si è avuto per le autostrade.

Di avviso contrario, almeno su questo punto, è stato invece Merli, secondo il quale la complessità della normativa in materia portuale rende assai problematico un intervento dell'IRI. Anche per Merli, tuttavia, si è fatto troppo poco sia per i porti che per il rafforzamento della nostra Marina mercantile. Per questa ultima è indispensabile l'opera della Finmare, la cui flotta ha una funzione pilota nella ricerca di nuovi mercati e di nuovi sbocchi economici che ben difficilmente potrebbe essere affidata all'armamento privato.

Il liberale Monaco ha osservato che la flotta mercantile italiana non potrà tenere il passo con quella degli altri Paesi marittimi e, in 10 anni, è scesa dal quinto all'ottavo posto della graduatoria mondiale. Il socialproletario Carrara Sutour ha deplorato «il massiccio attacco al carattere pubblico dei porti e la corsa alla loro privatizzazione».

LA CISL APPROVA IL PRINCIPIO DELL'INCOMPATIBILITA'

Non più parlamentari alla guida dei sindacati

Dal prossimo congresso confederale verranno distinti mandati esecutivi e politici - Compiacimento della CGIL

Roma, 17

Il consiglio generale della CISL ha deciso di realizzare una distinzione tra il mandato esecutivo e il mandato parlamentare e amministrativo, approvando a maggioranza un ordine del giorno che accetta le tesi dei cinque segretari confederali della «minoranza», e cioè Armato, Carniti, Marcone, Fantoni e Romei.

Nell'ordine del giorno, presentato dai consiglieri Paganelli e Reggio, e approvato a grande maggioranza dagli oltre cento votanti (un solo voto contrario e sette astenuti), si afferma che «il consiglio generale, dopo approfondito dibattito, ha rilevato l'ampia volontà dell'organizzazione di realizzare la distinzione tra mandato esecutivo sindacale e mandato parlamentare e amministrativo a livello nazionale e locale a partire dal prossimo congresso confederale».

«In vista della sezione del consiglio generale che dovrà formulare le conseguenti proposte di modifica statutaria, sulla base degli orientamenti prevalenti in materia di incompatibilità, il consiglio generale — prosegue l'ordine del giorno — invita tutte le strutture dell'organizzazione già in fase di attività precongressuale, a dar luogo alle procedure previste per consentire l'adozione delle modifiche statutarie da sottoporre al congresso.

«Il consiglio generale — conclude l'ordine del giorno — riconosce, inoltre, l'esigenza della presenza e della partecipazione del sindacato in quelle sedi extra-contrattuali che potranno essere riconosciute idonee al rafforzamento del suo potere, ricercandone i modi e le forme».

Con l'approvazione dell'ordine del giorno si sono conclusi i lavori del consiglio generale della CISL, cominciati martedì 14 gennaio e dedicati al dibattito sulla relazione presentata dal segretario generale della confederazione, on. Storti, sul tema «Unità e autonomia sindacale».

La relazione di Storti era stata presentata al consiglio a nome di soli sei segretari confederali (oltre allo stesso Storti, Scalia, Coppo, Cruciani, Cavezzali e Baldini). Gli altri cinque componenti della segreteria confederale (Armato, Carniti, Fantoni, Marcone e Romei) avevano annunciato la loro intenzione di non condividere la relazione del segretario confederale e avevano, anzi, stabilito di presentare le dimissioni se il consiglio non avesse preso immediatamente una posizione chiara sul problema dell'incompatibilità.

Dopo l'approvazione del principio dell'autonomia, il segretario confederale Armato ha detto, in una dichiarazione, che «il voto finale del consiglio generale sul tema dell'incompatibilità ricostruisce l'unità della CISL su uno dei temi la cui diversa impostazione all'interno della segreteria aveva indotto, fra l'altro, cinque componenti a dichiarare disponibile il mandato ricevuto. E' stata conseguente a questo voto — ha detto ancora Armato — la nostra responsabile presa d'atto, non solo per il significato unitario con il quale il consiglio ha concluso i suoi lavori, ma per la linea politica dell'incompatibilità tra cariche sindacali e parlamentari, che ha trovato largo consenso insieme al prevalente orientamento, sui tempi e sui modi, di una definizione operativa al prossimo congresso confederale, già fissato per il periodo dal 12 al 15 luglio.

«Insieme a una linea di coerente evoluzione del processo di autonomia del movimento sindacale — ha concluso Armato — esce rafforzata, su una posizione qualificata, l'unità interna dell'organizzazione, che restituisce piena a tutta la CISL la forza necessaria per un ruolo d'iniziativa nel portare avanti all'interno di tutto il movimento sindacale la battaglia per l'autonomia, come premessa e condizione di un'autentica unità sindacale».

Il segretario generale della CGIL, parlando a nome della segreteria confederale, «ha preso atto con soddisfazione, in una dichiarazione, della deliberazione del consiglio generale della CISL di decidere al prossimo congresso la messa in atto dell'incompatibilità fra mandati esecutivi sindacali e mandati parlamentari. Tale deliberazione — ha detto Novella — conferma la giustezza della scelta, fatta il 10 luglio scorso dal direttivo della CGIL, di proporre al prossimo congresso confederale una decisione operativa in merito.

«L'unità di atteggiamento che viene così a determinarsi fra le due maggiori organizzazioni sindacali italiane è molto positiva e non soltanto perchè costituisce una significativa affermazione di autonomia del sindacato. Da essa infatti può e deve venire — ha concluso Novella — un nuovo e vigoroso impegno unitario nella ricerca di forme nuove, sempre più efficaci e incisive, di presenza del sindacato nella società, oggi più urgente di ieri, per raccogliere la spinta di libertà e di democrazia che proviene dalle grandi lotte dei lavoratori italiani».

INCREDIBILI ATTI DI TEPPISMO DURANTE UNA NOTTE DI FESTEGGIAMENTI

A Orgosolo scuola devastata e manifesti contro lo Stato

Mentre gli abitanti celebravano la festa di Sant'Antonio è stato dato alle fiamme un edificio della POA - Sui muri delle case scritte contro Polizia, Comune e Papa

Cagliari, 17

I muri delle case di Orgosolo nel corso della notte sono stati tappezzati con manifesti nei quali si inneggia al «potere popolare». Nelle scritte si proclama tra l'altro: «morte al Comune», «via la Polizia», «morte allo Stato». Alcuni manifesti contengono scritte contro il Papa.

Ieri è cominciata a Orgosolo la festa di Sant'Antonio che dura due giorni. All'imbrunire nelle piazze di ogni rione sono stati accesi i «fuochi di Sant'Antonio», falò augurali che simboleggiano l'unità della famiglia intorno al focolare domestico. Fino a tarda notte gli uomini hanno cantato e bevuto spostandosi di fuoco in fuoco. Secondo il commissariato e i carabinieri di Orgosolo i manifesti potrebbero essere stati affissi alla fine della festa poco prima dell'alba.

Sempre in nottata è stata devastata e incendiata la scuola della Pontificia Opera di Assistenza di Orgosolo. La denuncia è stata fatta in mattinata da un incaricato della P.O.A. Immediatamente si sono recati sul posto il commissario Longo, della Questura di Nuoro, e gli esperti della Polizia scientifica.

La scuola della P.O.A. è un palazzetto di tre piani. Vi sono tre grandi aule, tre cameroni con l'esposizione del materiale didattico, un'officina, il refettorio e le cucine. La scuola è frequentata da ottanta alunni che ogni mattina vengono prelevati dai vari paesi vicini ad Orgosolo con piccoli pullman messi a disposizione dalla stessa P.O.A. E' stato il direttore della scuola Gabriele Corraine a scoprire stamane la devastazione.

Secondo i risultati delle prime indagini, un gruppo di teppisti prima ha fatto un lauto pranzo nelle cucine, poi con i banchi, il materiale didattico e tutte le suppellettili ha fatto un gran mucchio e vi ha appiccato fuoco. La devastazione della scuola della P.O.A. viene messa in relazione con le clamorose proteste fatte ad Orgosolo dagli studenti dall'11 al 14 novembre scorso. In quei giorni fu occupato il Municipio e chiuse le scuole pubbliche, gli uffici e i negozi. I manifestanti cinsero il paese con blocchi stradali impedendo l'arrivo e la partenza delle corriere e delle auto private. La scuola della P.O.A. non aderì alle manifestazioni e continuò a funzionare.

La devastazione fatta nel corso della nottata viene interpretata in paese come una rappresaglia per l'atteggiamento tenuto dai dirigenti della scuola nel corso delle quattro giornate di protesta di novembre.

La Polizia e i carabinieri hanno interrogato gli abitanti delle case intorno alla scuola ma non sono riusciti ad avere alcun elemento per rintracciare i responsabili della devastazione. Secondo gli investigatori l'atto vandalico è stato compiuto da almeno tre persone che sono entrate nella scuola da una finestra del terzo piano. Nell'edificio erano in corso lavori ed era stata fatta una impalcatura: di essa probabilmente si sono serviti gli sconosciuti per arrampicarsi fino alla finestra del terzo piano.

Fino all'alba nella zona, in una piazza vicinissima alla scuola, si è ballato e cantato intorno a un falò per celebrare la festa di Sant'Antonio. La Polizia e i carabinieri hanno rintracciato molte delle persone che hanno partecipato all'allegra riunione nella speranza che qualcuno avesse visto qualcosa, ma le risposte sono state negative.

Stamane la solenne processione di Sant'Antonio si è svolta senza incidenti. Il parroco don Sanna, il quale, preoccupato che la manifestazione religiosa potesse essere turbata dopo gli atti compiuti nel corso della notte, aveva chiesto la protezione delle forze di Polizia, ha fatto in chiesa una predica durante la quale ha anche mosso rilievi alle forze di Polizia: «Devo lamentarmi — ha detto tra l'altro don Sanna — per il servizio della Polizia che, da me chiamata telefonicamente, è giunta dopo oltre un'ora. Non hanno fretta per correre dove c'è pericolo, mentre si sono affrettati a perquisire la casa del parroco, dove sapevano che non c'era niente da temere».

Sembra tuttavia che la Polizia non abbia tardato. Secondo quanto si è appreso ad Orgosolo la devastazione della scuola della Pontificia Opera di Assistenza è stata denunciata alla Questura di Nuoro alle 7.30 e alle 8.15 una squadra comandata dal commissario Longo è giunta in paese. Il commissario Longo ha contemporaneamente dato disposizioni per il sopralluogo dell'edificio devastato e per il servizio d'ordine per la processione che — come s'è detto — si è svolta regolarmente.

Il parroco non ha spiegato se l'accenno al «pericolo» fatto nella predica derivasse dal generico timore che i responsabili della devastazione cercassero di turbare la processione oppure da precise minacce ricevute direttamente o per via anonima. La perquisizione di cui si è lamentato don Sanna fu compiuta per ordine della Magistratura alla fine di ottobre nel corso delle indagini per scoprire i responsabili del sequestro dell'industriale Ferdinando Tondi, rapito il 13 settembre e rilasciato dodici giorni dopo.

PROCESSO ALLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

La spia Rinaldi torna in tribunale

Il Pubblico Ministero chiede una riduzione della pena

Torino, 17

E' cominciato oggi in Corte di Appello il processo contro l'ex paracadutista Giorgio Rinaldi, sua moglie Angela Maria Antoniola, e l'autista Armando Girard i quali, il 15 dicembre 1967, furono riconosciuti in Assise colpevoli di procacciamento, a scopo di spionaggio politico e militare, di notizie che dovevano rimanere segrete nell'interesse dello Stato. Rinaldi fu condannato a 15 anni di reclusione, l'Antoniola a undici anni ed il Girard a dieci.

I coniugi Rinaldi furono arrestati il 21 marzo 1967 a Torino, dopo che il Girard era stato bloccato sulla statale del Monginevro, di ritorno da una «missione» in Spagna. Già da tempo il terzetto era attivamente sorvegliato dai servizi di controspionaggio. Dopo l'arresto dei Rinaldi, un diplomatico sovietico Yuri Pavlenko, fu espulso dall'Italia.

Nell'udienza odierna il Procuratore Generale dott. Benedicti ha chiesto la condanna di Giorgio Rinaldi a dodici anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche; mentre per la moglie e l'autista, il dott. Benedicti ha chiesto una condanna a otto anni. I primi difensori, hanno ribadito che le informazioni fornite ai sovietici dagli imputati interessavano la Spagna, che non fa parte della NATO, e che quindi l'Italia non ne poteva essere danneggiata. Il processo si concluderà domani.

CERCANO I NAUFRAGHI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — La fregata «Andromeda» che partecipa alle ricerche dei naufraghi della «Rigel» ripresa da uno degli aerei che collaborano alla operazione di soccorso al largo della Sardegna

E' STATA RIPRESA LA CONIAZIONE DOPO DIECI ANNI

Chiare e non zigrinate le nuove monete da 20 lire

Saranno di «bronzital al nichel» - Forse anche 200 e 500 lire di metallo per il mercato e 1000 d'argento per i collezionisti

Roma, 17

Le «nuove» 20 lire saranno messe in circolazione entro breve tempo: di veramente «nuovo» c'è solo la lega di «bronzital al nichel» (92 per cento di rame, 6 per cento di alluminio e 2 per cento di nichel), che costituisce quella contenente titanio, e il bordo liscio anzichè zigrinato come quello dei pezzi attualmente in circolazione; le dimensioni, il peso, i disegni e ogni altra caratteristica delle «nuove» monete sono identiche alle «vecchie», salvo una maggior chiarezza della lega metallica.

La nuova moneta da 20 lire, che sarà messa in circolazione con il millesimo 1969 e segna una ripresa delle coniazioni di questo taglio dopo dieci anni, offre il vantaggio di poter essere realizzata a costi sensibilmente più bassi dell'altra. Infatti il titanio — ora eliminato — rendeva la coniazione particolarmente laboriosa, triplicandone i tempi e i costi. Inoltre, si prevede che la nuova lega eviti il processo di eccessiva ossidazione che distingue le 20 lire «vecchie».

La Zecca ha comunque coniato le 20 lire «nuove» anche con il millesimo 1968, per la serie riservata ai numismatici. La Zecca italiana, infatti, per la prima volta nella sua storia, ha messo in vendita — secondo quanto stabilito da un'apposita legge — serie di monete per i numismatici, analogamente a quanto avviene in altri Paesi. I risultati — a quanto ha dichiarato il direttore della Zecca, dott. Ariberto Guarino — sono soddisfacenti: 90 mila serie già acquistate dai collezionisti, ma è facile prevedere che il contingente di 100 mila serie sarà fra breve completamente esaurito.

La serie per i numismatici contiene i seguenti pezzi, tutti appositamente coniati con il millesimo 1968: 1 lira, 2 lire, 5 lire, 10 lire, 20 lire (nuove), 50 lire, 100 lire, 500 lire, ossia i tagli che compongono la serie delle nostre monete, anche se alcuni non sono praticamente in circolazione. A questo proposito va notato che della serie per numismatici fanno parte quattro tagli assolutamente rari: 1 lira, 2 lire, 20 lire (nuove), 500 lire d'argento.

Le serie per numismatici, custodite sotto vuoto in apposite confezioni di plastica, sono state naturalmente coniate con particolare cura e vengono cedute al prezzo di lire 2.500 ciascuna, mediante versamento sul conto corrente postale 1/54556 intestato alla Zecca, Servizio numismatico. I collezionisti però non mancano di rilevare, e a ragione, la notevole differenza tra il valore delle monete e il prezzo di vendita, rispettivamente lire 688 e 2.500; la differenza è di ben 1.812 lire.

La serie delle nostre monete — considerata con grande interesse dai collezionisti di tutto il mondo — dovrebbe essere ancora arricchita, secondo «voci» circolate lo scorso anno, di altri pezzi: il taglio da 200 lire, le 500 lire di metallo in sostituzione del brutto biglietto di Stato, e le 1000 lire d'argento. Di queste tre monete — la cui coniazione è prevista da un progetto all'esame delle competenti autorità —, le prime due risponderebbero alle effettive esigenze del mercato, mentre la terza avrebbe lo scopo di abbellire, per fini numismatici e di prestigio della nostra Zecca, la serie delle monete italiane.

SULL'«OSSERVATORE» PRIMA PRESA DI POSIZIONE

I fermenti olandesi nascono da una «fede viva»

Pur senza negare ombre e motivi di inquietudine viene sdrammatizzata la situazione in quel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Al cattolicesimo olandese lo «Osservatore Romano» dedicherà una serie di articoli a firma del vicedirettore Federico Alessandrini. Oggi è stato pubblicato il primo dal titolo «Una fede viva». L'argomento è troppo scottante perchè non susciti estremo interesse. E' la prima volta che il giornale vaticano affronta direttamente il tema dei «fermenti» olandesi.

E' vero che aveva più di una volta fatto riferimento con note e precisazioni al famoso «catechismo per adulti», è vero che non più di venti giorni fa aveva preso posizione contro la rivista «Concilium», emanazione dell'Università di Nimega, per un'iniziativa non propriamente favorevole alla Curia romana, ma è altrettanto vero che oggi, con gli articoli preannunciati, l'organo della Santa Sede tende, per la prima volta appunto, a dare un giudizio e una valutazione su ciò che avviene nei Paesi Bassi e che ha avuto risonanze non sempre positive tra i cattolici di altre nazioni.

Gli articoli dell'«Osservatore» sono importanti: è impensabile che pubblicati così, come quello odierno, in prima pagina, propongano solo il modo di vedere del giornalista: più esattamente si potrebbe dire che rispecchino la «mens» della Santa Sede. A prima vista bisogna dire che l'articolo pubblicato oggi, pur senza negare le ombre e i motivi di inquietudini per quanto avviene in Olanda, tende a sdrammatizzare la situazione così come è stata prospettata da scrittori e giornalisti di varia provenienza; e cerca di mettere in evidenza che i fermenti odierni nascono proprio da una «fede viva», che sottolinea proprio perchè «viva» l'esigenza dell'«aggiornamento».

Alessandrini prende lo spunto dalle discussioni in atto su organi di stampa e su libri in merito al cattolicesimo olandese e nota che «certi spettatori esterni» si rallegrano del suo logoramento, «che interpretano in chiave ideologica e cercano di accelerarlo stimolando il dissenso per fini politici, sociali, economici», mentre altri si dolgono del logoramento stesso, perchè verrebbe meno il puntello più solido «all'ordine costituito»: «gli uni e gli altri — scrive l'articolista — deformano e alterano la realtà oggettiva, snaturando il significato di ciò che avviene oggi nella Chiesa: e per quanto riguarda l'Olanda parlano magari di una «vocazione antica all'eresia».

In definitiva, la prospettiva religiosa viene così «misconosciuta ed offesa». «Con ciò — prosegue — non si vuole affatto affermare che, a guardar le cose in questa luce, tutto sia chiaro e sereno, che i motivi di inquietudine manchino, e che tutto evolva in modo ordinato: e meno ancora che si tratti di un travaglio distaccato dalla vita. Nostra ambizione sarebbe considerare quel che accade sotto i nostri occhi nella sua realtà, nelle sue luci e nelle sue ombre».

A questo punto Federico Alessandrini fa un ampio «excursus» sulla storia religiosa dell'Olanda per dimostrare che il Paese fu sempre «tenacemente legato a Roma» e che la stessa rivoluzione protestante rinsaldò nei cattolici, costretti alla clandestinità, i vincoli già millenari».

Venendo a parlare del cattolicesimo olandese dei nostri giorni, l'articolista mette in rilievo lo spirito missionario che anima la Chiesa d'Olanda e la fioritura rigogliosa di opere e di iniziative cattoliche nel campo caritativo, della stampa, della pratica religiosa. Riporta anche alcuni dati relativi al 1967, dai quali risulta che la «frequenza alla comunione era altissima».

Nessun accenno si ha alle vicende degli ultimi tempi, alle prese di posizione di noti teologi contro l'insegnamento papale, al famoso «catechismo» alle dichiarazioni sulla Enciclica «Humanae Vitae».

Alessandrini ripropone la domanda: come si spiegano la inquietudine e i fermenti di questi ultimissimi anni? Dice che tornerà sull'argomento, ma intanto gli sembra che i fenomeni ai quali si assiste, considerati nella loro autentica realtà, a prescindere cioè da qualsiasi intento di speculazione, trovino la loro spiegazione proprio nella «essenzialità del momento religioso» nella vita degli olandesi. «Ed è per questo, forse, che il caso olandese può considerarsi emblematico. Se altrove non si riscontrano manifentazioni analoghe, o almeno della stessa intensità, ciò dipende dai contesti storici diversi nei quali sono vissute, nei secoli le comunità cattoliche».

L'articolista rileva che vi furono Paesi nei quali non si dovette mai lottare per la fede, che fu ricevuta come un dono: In Olanda la situazione fu diversa. La fede fu una conquista quotidiana, un tesoro da tutelare e da difendere. Questa coscienza — conclude Alessandrini — porta con sè ad un certo momento la necessità rigorosa di considerare attentamente il deposito, di saggiarne la intensità, di viverlo. E' un cattolicesimo che dopo secoli di raccoglimento, imposto da circostanze esterne, sente imperiosa, forse in modo più urgente che altrove, l'esigenza dell'aggiornamento».

A. Paglialunga

TRATTANO SUGLI STATALI
Governo e sindacati

Roma, 17

Governo e sindacati hanno ripreso oggi le trattative per la definizione del riassetto delle retribuzioni e il riordinamento delle carriere degli statali. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle diverse categorie e delle Federazioni aderenti alle Confederazioni CGIL, CISL e UIL hanno discusso col Ministro della Riforma, sen. Gatto, in particolare il sistema che deve essere adottato per una elaborazione conclusiva dei provvedimenti delegati relativi a questi due problemi.

Carico d'eccezione

SI IMBARCANO A GENOVA 1629 Fiat per gli S.U.

Genova, 17

Un eccezionale imbarco di auto Fiat destinate agli Stati Uniti ha avuto inizio questa mattina a Genova. I veicoli che verranno imbarcati sulla motonave «Evros» sono 1629; essi saranno sbarcati in alcuni porti della costa occidentale statunitense. La «Evros», completato l'imbarco, partirà da Genova il 19 gennaio.

PRIMA ECO GIUDIZIARIA AGLI INCIDENTI DELLA VERSILIA

Alla sbarra gli psiuppini che incitavano alla violenza

Sono i quattro giovani che distribuivano volantini rivoluzionari a Lucca

Lucca, 17

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Segrè, ha interrogato oggi, nel carcere di San Giorgio, alcuni degli arrestati dopo gli incidenti avvenuti davanti alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, la notte dell'ultimo dell'anno, allo scopo di accertare l'effettiva partecipazione e le eventuali responsabilità in merito all'episodio.

Domani intanto, si avrà una prima eco giudiziaria sugli incidenti di Marina di Pietrasanta. Davanti ai giudici del Tribunale di Lucca compariranno infatti quattro giovani che erano stati denunciati per aver diffuso il 2 gennaio, per le vie di Lucca, un volantino ciclostilato recante la firma della Federazione lucchese del Partito socialista di unità proletaria.

I quattro imputati sono: Riccardo Fratino di 26 anni di Sant'Andrea di Compito, in provincia di Lucca, Gildo Tognetti, di 29 anni, di Marlia, Mauro Orsi, di 24 anni, di Coreglia Antelminelli e Giuseppe Matraiotti, di 29 anni, di San Ginese di Compito. Saranno processati per direttissima.

Secondo il capo di imputazione, essi dovranno rispondere dei reati previsti dagli articoli 110, 272 C.P. e dell'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 per «avere, in concorso fra loro, fatto propaganda in Lucca il 2 gennaio 1969 per il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti dello Stato». I quattro saranno collegialmente difesi dagli avvocati Enrico Vettori di Viareggio, Domenico Pacchi di Firenze e dall'on. Lelio Luzzatto del PSIUP.

CARBONIZZATO NELL'AUTO un industriale di Como

Milano, 17

Un industriale di Como, Giovanni Terragni è morto carbonizzato nella sua auto incendiatasi dopo un incidente. Il fatto è avvenuto sull'autostrada Milano-Laghi. L'auto del Terragni, dopo avere tamponato una macchina che la precedeva, ha saltato la corsia, uscendo di strada e incendiandosi. Il guidatore della macchina tamponata, Bruno Beglieni, abitante a Milano, è rimasto ferito.

Indira Gandhi

LA signora Indira Gandhi si scusò di essere arrivata con un'ora di ritardo all'appuntamento, che è un bel record anche per una signora indiana. Spiegò che con quella benedetta conferenza del Commonwealth cui partecipava come Primo Ministro del suo Paese, e con i vari impegni che vi si attaccavano a corollario, era difficile far combaciare con precisione i vari frammenti della giornata. Ma tutti noi, mille e più, che l'avevamo attesa alle Connaught Rooms, seduti a tavola, senza toccare il cocktail di gamberetti che i camerieri ci avevano messo davanti, tutt'al più centellinando qualche sorso di vino bianco, l'avevamo già perdonata. Era deliziosa nel suo sari grigio-argento a disegni piccoli e indecifrabili, nello scialle dello stesso colore che le copriva le spalle, nella sua aria calma e severa di professoressa. Il suo inglese perfetto rivelava la antica studentessa di Oxford. Una zona di capelli bianchi sulla parte destra del capo, tutti gli altri nerissimi come il carbone, non tradiva i suoi 51 anni.

Il pranzo le era stato offerto dall'associazione dei giornalisti indiani a Londra, ma anche giornalisti di altri Paesi vi erano stati ammessi o invitati. Adesso era finito, il segretario aveva pronunciato il discorsetto di prammatica e la signora Gandhi si era alzata a parlare. Nessun annuncio stentoreo di banditore in livrea rossa, come usa di solito nei pranzi ufficiali londinesi. Tutto si svolgeva in un modo più alla buona del solito. I riflettori si erano accesi e le macchine da ripresa avevano cominciato a ronzare. Dall'alto soffitto ad arco della sala un pallon-cino rimasto lassù da una precedente festa scendeva lentamente, molto lentamente, verso le tavolate. Anzi qualcuno osservò che si dirigeva proprio verso la signora Gandhi, ma senza apprensione e senza scandalo.

La signora Gandhi annunciò che non avrebbe fatto un discorso perchè non ne aveva il tempo, di lì a pochi minuti doveva scappare. Ma si era fatta consegnare da un segretario una mazzetta di biglietti sui quali erano scritte le domande dei giornalisti, e dichiarò che avrebbe risposto come poteva almeno ad una parte di esse. Passava i biglietti alla svelta, proprio come una professoressa che scorra un mucchio di compiti, di quelli che non contano per il voto, dando di ciascuno un giudizio sommario, negli ultimi cinque minuti di una lezione scolastica. Di qualcuno, prima di rispondere, dava lettura ad alta voce. Altri, più lunghi, leggeva in fretta a mezza voce, quasi tra sè, e poi li riassumeva in poche parole. Altri ancora scartava, riferendosi a risposte già date, o scusandosi col dire che ponevano problemi troppo complessi e impegnativi per quella rapida occasione.

Parlava però con calma, interrompendosi per riflettere o per cercare qualche parola, e uscendo quindi in dichiarazioni non sorprendenti, che pareva di vedere già stampate sui giornali della sera o dell'indomani. Disse fra l'altro che il problema dell'immigrazione dei cittadini del Commonwealth in Inghilterra riguardava il Governo inglese, e cose di questo genere. In poco più di venti minuti ebbe finito, si scusò di nuovo per il ritardo, lanciò un sorriso bianchissimo dal suo viso olivastro, e fu la prima volta che la si vide sorridere, quindi si volse per uscire. Piccola, sommessa, sfilò dietro le spalle dei convitati e scomparve.

Nei due anni e più da quando è Primo Ministro dell'India, la signora Gandhi non ha certo uguagliato il prestigio di cui godeva suo padre, il Pandit Nehru, e non ha nemmeno dato una prova di esperienza pari a quella del piccolo Shastri che l'aveva preceduta nella carica. I problemi dell'India non si sono alleviati. I cinesi sono sempre alle porte, la questione del Kashmir è tuttora scottante, e anche quel giorno del pranzo alle Connaught Rooms la polizia dovette difendere la signora Gandhi da un gruppo di dimostranti pakistani con cartelli intimanti all'India di andarsene dal Kashmir. Le elezioni di due anni fa furono un salasso per il partito del congresso, il partito della maggioranza governativa, e da allora la signora Gandhi e il suo stato maggiore sono riusciti a stento a rinfrancarlo, senza però ristabilirne la gloriosa unità dei tempi d'oro: il partito non sembra più quello che condusse l'India all'indipendenza.

La signora Gandhi è circondata da consiglieri, ma dicono che ne sia più disorientata che orientata. Pare che non abbia, fra l'altro, la capacità del padre di ascoltarli con un orecchio solo, ad occhi socchiusi, o di non ascoltarli affatto, per fare poi di testa sua: forse anche perchè la testa della figlia, che per alcuni aspetti gli somiglia, non è identica a quella del padre, e la titolare se ne rende conto. Per lo più saggia e avveduta nella soluzione di problemi particolari e momentanei (e in questo somiglia al padre), non lo è altrettanto nelle grandi visioni d'insieme che dovrebbero costituire l'ossatura di un rinnovamento radicale.

Non ha potere di spinta, e sebbene donna non ha nemmeno quel fascino che faceva perdonare al padre tante cose. Nessuno avrebbe osato tirare un mattone in faccia al Pandit Nehru, l'avrebbero magari linciato. Un mattone che la colpì durante l'ultima campagna elettorale mandò invece la signora Gandhi col viso fasciato per parecchi giorni.

Esce poi, ogni tanto, in cantonate stupefacenti. La fame che tormenta endemicamente vaste zone dell'India non è un tema che possa essere minimizzato. Ma due anni fa, quando il flagello si abbattè sulla regione del Bihar, la signora Gandhi che era Ministro da poco tempo si credette in dovere di proteggere chissà quale buon nome, chissà quale dignità del Paese, la cui dignità potrebbe consistere in ben altro, e semmai proprio nella sua eroica povertà, dichiarando che si trattava solo di una certa penuria di riso. Purtroppo il riso era il cibo fondamentale, o unico, di quelle miserabili popolazioni, e la signora Gandhi dovette ben presto rivedere la sua dignitosa dichiarazione e invocare aiuti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, salvo poi tornare ad altre dichiarazioni di maniera che, ragguagliate alla realtà, suonano sempre male, cioè false o sospette o almeno reticenti, come il dire che sì, è vero che qua e là un aumento di prezzi può escludere molta gente dai generi di prima necessità, ma che tutto sommato l'economia indiana ha fatto qualche progresso: anche le verità favorevoli, in certi casi, è meglio tacerle.

Il Mahatma Gandhi, molti anni fa, pur non essendole parente nemmeno alla lontana nonostante l'omonimia (la signora Gandhi deriva il suo cognome dal marito Feroze Gandhi che aveva conosciuto studente a Londra ed era poi stato eletto deputato in India), propose che Indira, allora giovane sposa e madre di due bambini, fosse designata presidentessa della Federazione come «simbolo della purezza dell'India». Idea splendida, idea da poeta, anzi da santo. E chissà che quella designazione, se avesse potuto attuarsi, non avrebbe aperto a Indira la carriera politica più adatta a lei. Sarebbe stato un simbolo gentilissimo. Ma mandare alla aria quella designazione fu proprio il padre, il Pandit Nehru, che si affrettò ad avanzare un'altra candidatura per riservarsi la figlia come segretaria e come maggiordonna di casa.

Questo sodalizio col padre è il capitolo più misterioso e fatale della vita di Indira Gandhi. Misterioso, però, fino a un certo punto. Non è frequente, ma nemmeno impossibile e inaudito, che una donna sposata, con due figli, abbandoni il marito non diciamo per un amante, ma per il padre, e che un padre contenda una figlia al marito dopo avergliela concessa. Sebbene il sodalizio di Indira col padre non abbia naturalmente nulla di torbido, è tuttavia abbastanza strano per autorizzare qualche psicanalista, che ne sapesse più di noi, a parlare di complesso di Elettra. Certo esso decise il destino della signora Gandhi, che non sarebbe oggi Primo Ministro dell'India se il padre non l'avesse tenuta per diciassette anni, fino alla morte nel '64 da quando Indira aveva 29 anni a quando ne compì 46, al proprio fianco.

La funzione originaria di Indira fu di badare alla casa, di preparare e di sovrintendere ai ricevimenti del Pandit Nehru, di essere insomma la «First Lady» della Federazione italiana. Spettava a lei come scrisse un giornale inglese durante quei ricevimenti «tossire gentilmente, e fiocamente le sue risatine aggiustandosi frattanto le eleganti pieghe del sari e fingendo di divertirsi un mondo alle spiritosaggini dei non-sempre-spiritosi». Ma le spettò anche altro: il compito di attenta paziente e infine rapita ascoltatrice e confidente del padre Si imbevè a tal punto della sua personalità e delle sue idee che si potrebbe parlare di una specie di unione mistica fra questi due esseri umani.

Il marito Feroze Gandhi era letteralmente scomparso dall'orizzonte di Indira. Nel 1960 scomparve anche dalla scena del mondo. Eppure il loro era stato un matrimonio d'amore, e d'amore ardente. Feroze era un parsi, Indira una indù, e si erano sposati contro la volontà di entrambe le famiglie. Si conoscevano dalla fanciullezza. Insieme avevano fatto parte della famosa «brigata delle scimmie» (famosa perchè la sua vivace denominazione la fa citare in tutti i profili biografici della signora Gandhi), la quale «brigata delle scimmie» era una associazione semiclandestina di ragazzi che, durante le manifestazioni dei nazionalisti indiani contro gli inglesi che allora occupavano il Paese, avevano il compito di tenere d'occhio i movimenti della polizia e di dare l'allarme quando stava per arrivare.

La comune passione nazionalistica pareva essersi unita di rinforzo al vincolo matrimoniale fra Indira e Feroze: anzi, appena sposi, li aveva mandati insieme in prigione a trascorrervi la luna di miele. Poi, dopo la nascita dei figli, la passione nazionalistica rimase, ma l'altra si cancellò, e Indira con i bambini tornò dal padre.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Premier canadese Pierre Trudeau con Barbara Streisand al dopocena in occasione della prima del film «Funny Girl» di cui la bella attrice è la principale protagonista

UN CLAMOROSO DOCUMENTARIO STORICO TRASMESSO DALLA TELEVISIONE TEDESCA

DOPO MEZZO SECOLO HA UN NOME L'ASSASSINO DI ROSA LUXEMBURG

Fu un ufficiale della Marina che freddò l'agitatrice comunista e ne gettò il cadavere in un canale
Oggi è vivo come il capitano che ordinò l'uccisione di Karl Liebknecht - Verdetto salomonico

Monaco, gennaio

Nella prima quindicina del gennaio 1919, la fragile repubblica socialdemocratica tedesca, sorta sulle rovine dell'impero guglielmino, per poco non si sfasciò; per salvarla il governo provvisorio di Ebert dovette ricorrere ai militari che già farneticavano di ricostituire il Reich degli Hohenzollern. Questi militari, più esattamente la Garde-Kavallerie-Schützendivision, comandata dal generale Hofmann, intervennero nel momento critico, riuscendo a stroncare in poche ore il «putsch» degli spartachiani, cioè del movimento socialista rivoluzionario finanziato da Mosca e che, poche settimane addietro, aveva dato vita al partito comunista. Il quartiere generale della divisione si trovava nel cuore di Berlino, al primo piano del lussuoso Hotel Eden. Poichè Hofmann era seriamente ammalato, aveva assunto il comando, interinalmente, un generale di brigata, ma costui, forse perchè non voleva essere coinvolto in avventure politiche, lasciò improvvisamente la capitale dopo avere affidato ogni responsabilità a un ufficiale di stato maggiore, il capitano Waldemar Pabst, già primo aiutante personale di Ludendorff. Pabst era l'uomo forte del momento; capeggiava una organizzazione segreta di estrema destra che si batteva non solo per la restaurazione, ma anche per la ripresa della guerra, analogamente a quanto stava facendo in Baviera il cosiddetto «partito della patria tedesca», fondato da Wolfgang Kapp, il medesimo nazionalista fanatico che l'anno seguente, 1920, organizzò e diresse una insurrezione armata, miseramente fallita.

Il putsch di Berlino fu stroncato l'11 gennaio. Forze di polizia governative, appoggiate da reparti della divisione di cavalleria, aprirono il fuoco, anche con grossi calibri, contro i quartieri dove gli insorti si erano asserragliati e, poco dopo, li presero d'assalto. Si ebbero scontri sanguinosi, ma gli attaccanti ebbero ben presto la meglio. Quasi tutti i leaders spartachiani e i membri della direzione del partito comunista si misero tempestivamente in salvo, mentre la maggior parte degli ufficiali «rossi», caduti vivi nelle mani dei «controrivoluzionari», vennero fucilati sul posto.

Futuro presidente

Fra i diversi capi catturati ci fu Pieck, il futuro presidente della Repubblica tedesca controllata dai sovietici, ma non gli fu torto un capello, perchè all'ultimo momento egli avrebbe tradito i suoi compagni, fornendo a Pabst importanti informazioni; non solo fu risparmiato, ma ottenne un passaporto con cui potè recarsi a Stoccolma e, successivamente, a Mosca. Questa versione è stata più volte smentita energicamente dal Governo di Pankow: Pieck non fece la fine di altri leaders comunisti semplicemente perchè aveva in tasca un documento falso: la tessera di redattore di un quotidiano di sinistra; lo si rinchiuse nelle carceri di Moabit «per ulteriori accertamenti», e il giorno seguente riuscì a evadere con la complicità di un secondino, già suo compagno di scuola.

I due principali fondatori, i più famosi, dello «Spartakus-Bund», cioè Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, si sottrassero alla cattura rifugiandosi nella casa di un amico. Ma qualcuno, nella stessa casa, segnalò il loro nascondiglio al comando della divisione di cavalleria. Furono arrestati, condotti all'Hotel Eden e, dopo un sommario interrogatorio, rinchiusi in uno stanzino buio. Convocati i suoi stretti collaboratori, Pabst comunicò una «decisione irrevocabile»: eliminazione immediata dei due «traditori». Non mancò di motivare la condanna a morte per direttissima, «senza inutili procedure». Si tratta — questo il succo della motivazione — dei massimi responsabili della pugnalata alle spalle che ha costretto il glorioso esercito imperiale a una momentanea capitolazione. Oggi le recriminazioni sono inutili. Durante la guerra, le competenti autorità ebbero il coraggio di arrestare i due traditori, ma non di sopprimerli. Questo compito spetta a noi, e la patria ce ne sarà molto grata. Non si dimentichi che Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg erano arnesi prezzolati del Cremlino, e abbiamo motivo di ritenere che essi s'incontrarono numerose volte, proprio a Berlino, con uno dei consiglieri più ascoltati di Lenin, il giornalista di origine austro-ungarica Karl Radek. Per i due traditori c'è un'attenuante: cioè che essi erano contrari a una insurrezione armata, convinti che la scalata al potere dei comunisti sarebbe stata possibile anche con mezzi pacifici, cioè con i voti del popolo. Tale attenuante è valida solo per gli attuali dirigenti che coltivano illusioni come quelle a suo tempo coltivate da Kerenski. Ad ogni modo, per noi è una fortuna che abbia avuto il sopravvento la corrente estremista: il putsch ci ha dato l'occasione provvidenziale di salvare la Germania dalla bolscevizzazione.

Pabst impartì quindi precise disposizioni per l'esecuzione della «sentenza», senza incorrere «in eventuali inconvenienti giudiziari o disciplinari»: Liebknecht e Rosa Luxemburg saranno trasferiti in giornata dall'Hotel Eden alle carceri di Moabit con due auto militari debitamente scortate; entrambi, prima di uscire dall'albergo, saranno sottoposti a una parziale anestesia: un colpo alla testa vibrato a regola d'arte col calcio del fucile da un soldato particolarmente fidato. All'altezza del Tiergarten, il primo sarà tolto dalla macchina e collocato in modo da essere facile bersaglio da parte di due tiratori scelti; a freddare la Luxemburg provvederà un giovane ufficiale, pure fidatissimo, sparando a bruciapelo un paio di colpi di pistola. La comunicazione ufficiale è già pronta: diremo che Liebknecht è stato ucciso mentre tentava di fuggire, e che la rossa Rosa è stata vittima di uno sconosciuto ufficiale in uniforme, staccatosi da una folla di patrioti esasperati e balzato sul predellino dell'autoveicolo.

La messinscena funzionò, ma con qualche intoppo e, forse, con qualche indiscrezione; certo è che dopo tre giorni la «Rote Fahne» denunciò il «premeditato duplice assassinio» e fece il nome del maggiore responsabile, cioè di Pabst e, successivamente, anche quello dell'uccisore di Rosa Luxemburg, il primo tenente Vogel, precisando che quest'ultimo, eseguita la «sentenza capitale», aveva ordinato di buttare il cadavere della vittima nel Landwehrkanal. Per fortuna dei «controrivoluzionari», il governo di Ebert aveva la coda di paglia: non solo aveva chiesto l'intervento di reparti della Garde-Kavallerie-Schützendivision, ma Noske, ministro della difesa, aveva assicurato che si sarebbe chiuso un occhio su eventuali eccessi più o meno inevitabili anche per quanto riguardava i responsabili del putsch comunista. L'autore materiale dell'uccisione di Rosa Luxemburg potè fuggire in Olanda con un passaporto messogli a disposizione da un ufficiale superiore del ministero, il capitano di vascello Canaris, il medesimo che poi col grado di ammiraglio diresse i servizi segreti del Terzo Reich e che nell'estate 1944 finì sulla forca per avere partecipato al complotto contro Hitler. Gli altri, compreso Pabst, furono trasferiti alla chetichella in Baviera, dove rimasero fino al «putsch» di Kapp, fallito il quale trovarono generoso asilo in Austria. Pabst vi fece, anzi, una rapida carriera: diventò capo di stato maggiore delle «Heimwehren» (una specie di milizia fascista). Più tardi Hitler gli offrì un posto direttivo nelle SS, ma l'offerta non fu accettata, mentre fu accettato di buon grado l'incarico di organizzare l'importazione di materie prime e di macchine (specie per l'industria bellica) dai mercati neutrali, innanzitutto dalla vicina Svizzera. Nell'autunno 1943 Pabst non tornò da un ennesimo viaggio di affari a Zurigo. «La nave nazista stava affondando — dichiarò alcuni anni più tardi a un giornalista — e io ero un grosso topo che non aveva alcuna voglia di annegare, ed ero anzi deciso a badare solamente ai propri affari». E vi badò fino al compimento dell'ottantesimo compleanno, fino al 1960: da quel giorno rinunciò ad ogni attività, limitandosi a coltivare un segreto hobby: l'elaborazione delle memorie.

Il primo a profittarne fu Dieter Ertel, un redattore della radio-TV di Stoccarda, che si era fatto un nome come autore di magistrali documentari. Dieter Ertel si propose di ricostruire con estrema fedeltà i drammatici eventi del 15 gennaio 1919; il lavoro gli costò ben due anni di ricerche e di indagini, ma fu molto proficuo, soprattutto i documenti scovati in vari archivi e le testimonianze di ufficiali superstiti consentirono di stabilire, dopo mezzo secolo, le precise responsabilità dei principali protagonisti del fosco episodio. Si ha innanzitutto la conferma documentata che l'ideatore e organizzatore del duplice assassinio fu Waldemar Pabst e che il soldato incaricato di «anestetizzare» col calcio del fucile i «condannati» a morte, si chiamava Runge; risulta poi, e questa è una rivelazione quasi clamorosa, che a uccidere Rosa Luxemburg non fu il primo tenente Vogel, ma il giovane ufficiale di marina Hermann Wilhelm Souchon. Lo stesso Pabst lo ammise, nel corso di un colloquio col giornalista, con una inequivocabile battuta: «Devo convenire che siete dotato di un fiuto eccezionale: le cose stanno, non tutte, ma le più, secondo il vostro racconto»; poco dopo, lo confermò esplicitamente a una redattrice ed esperta legale della TV di Stoccarda.

Prime indiscrezioni

Quando nella primavera del 1967 trapelarono le prime ammaestrate indiscrezioni sulle indagini di Ertel, subito riprodotte dalla «Stuttgarter Zeitung» (l'autorevole quotidiano diretto da Josef Eberle, il maggiore latinista tedesco vivente), Souchon non si fece vivo; reagì verso la fine di novembre dello scorso anno, quando la «Bonner Rundschau» pubblicò una corrispondenza da Stoccarda con un titolo vistosissimo: «L'assassino di Rosa Luxemburg vive oggi a Bad Godesberg». Solo allora si fece vivo, attraverso un avvocato di fiducia, chiedendo alla competente magistratura che dall'annunciato documentario fosse tolto tutto quanto costituiva una «flagrante diffamazione», ma si guardò bene dall'intentare una causa contro il giornalista. La competente magistratura, e precisamente il tribunale di Stoccarda, a conclusione di un dibattimento durato quindici ore, emise un verdetto salomonico: il documentario (che è costato alla TV oltre 200 milioni) potrà essere trasmesso integralmente nei giorni prestabiliti (14 e 15 gennaio 1969), però con un avvertimento introduttivo: che, in sede giuridica, possono sussistere dubbi circa l'asserita responsabilità materiale del colonnello Souchon (fece carriera nella Luftwaffe hitleriana) nell'uccisione di Rosa Luxemburg.

Taulero Zulberti

Lunedì si assegna il «Premio Bagutta»

Milano, 17

Il trentatreesimo premio «Bagutta» verrà assegnato la sera di lunedì prossimo al termine della tradizionale serata conviviale che vedrà presenti autorità, artisti e letterati. La giuria (presieduta da Riccardo Bacchelli, è composta da Cesarino Branduani, Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Giansiro Ferrata, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Mario Robertazzi, Fortunato Rosti, Edilio Rusconi, Ottavio Steffenini, Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani Marchi e Guido Vergani) si è riunita varie volte per l'esame delle opere.

A TU PER TU CON SALINGER, L'INTELLETTUALE DELLA POLITICA STATUNITENSE

Correrei anche con «Ed» verso la Casa Bianca

L'uomo che fu a fianco di John e di Bob, ha piena fiducia anche nel terzo dei Kennedy
Pronostica un Nixon di breve durata: non bastano quattro anni per risolvere l'America

Non molto tempo fa ho conosciuto Pierre Salinger, un intellettuale della politica americana, quegli che fu a fianco di Kennedy, tra i più stretti collaboratori del Presidente assassinato (e il suo libro «With Kennedy», appunto, costituisce uno dei «best sellers» di questi ultimi anni). L'ho conosciuto e abbiamo discusso, davanti a un bicchiere di «bourbon», lui con a fianco sua moglie, una ex studentessa, una volta sua allieva, innamoratissima del marito tanto da non perdere mai nemmeno un battito delle sue ciglia, una donna assai più giovane del suo uomo, e che ne è davvero la metà, in molti sensi non ultimo quello dell'aspetto fisico, tanto è imponente la massa di Salinger, dall'eterno sigaro corpulento ficcato tra le labbra.

Il tema non poteva che essere, logicamente, quella Casa Bianca che egli conosce meglio di moltissimi altri, per essere stato portavoce di due Presidenti (Kennedy, appunto, e Johnson sia pure per un lasso di tempo non lungo), quella politica americana in cui da anni si ritiene impegnato non soltanto come tecnico, ma anche come intellettuale. Non occorrerebbe forse nemmeno ricordarlo, ma va sottolineato che Salinger è democratico convinto, e il «Great Old Party» gli va a genio fino a un certo punto. E Nixon vi appartiene, evidentemente. Purtuttavia l'opinione di Salinger è interessante e di rilievo, se è vero che ancor oggi la maggioranza dei cittadini americani ne condividono le preferenze politiche.

«Spero che Nixon — esordisce — sarà un buon Presidente. Ma credo che durerà per quattro anni, non di più. Gli Stati Uniti cambieranno molti presidenti, nei prossimi tempi: sono travagliati da problemi che in un quadriennio non possono assolutamente essere risolti, e da qui nasce un senso, come dire, di frustrazione, che si esprime, appunto, nel cambio di guardia alla sommità. Non bastano quattro anni per risolvere l'America».

D'altro canto a Nixon, «Presidente provvisorio» secondo lui, Salinger riconosce molte doti: «E' resuscitato quando già sembrava morto e sepolto per la politica americana. D'accordo, hanno concorso a questo anche molti altri fattori, come ad esempio l'assassinio di Los Angeles, senza il quale Bob Kennedy sarebbe divenuto certamente lui Presidente, ma comunque bisogna dar atto a Richard Nixon di una volontà indomita. Me lo ricordo nel 1964, quando era un „cavallo perdente", come diciamo noi in America: correva di città in città e teneva normalmente cinque discorsi al giorno. Lei sa che cosa significano cinque discorsi al giorno? Mandare al Creatore anche il più forte degli uomini. Ma lui teneva anche cinque discorsi al giorno. C'era pure, poi, la componente sentimentale dell'uomo che s'impegna per il suo partito, per il quale a dire il vero otteneva tanti fondi. Questo è più importante che non sembri a prima vista: i fondi. Si è creato così il favore dell'apparato del GOP, con il quale è riuscito a diventare candidato, e a vincere».

Sì, dice ancora: c'erano stati altri fattori. Il «lascio» di Johnson, che tutto sommato, quantunque ormai inviso a molti, era pur sempre un Presidente: è stata la seconda volta nella storia che un Presidente non si è nemmeno ripresentato. D'altro canto l'opinione pubblica glielo aveva abbastanza imposto. Ma questa rinuncia diminuì un poco le possibilità dei candidati democratici. Comunque Nixon è divenuto Presidente, e non vale molto ora rifare la storia delle «primarie», della campagna per le elezioni, della convenzione e del voto vero e proprio.

«D'altro canto è importante anche la scelta del Vicepresidente: per la prima volta con l'amministrazione Johnson il „vice" ha avuto un suo volto, ha fatto qualcosa, quasi fosse potenzialmente un possibile Presidente. E Nixon si è scelto Spiro Agnew, il quale durante la campagna elettorale si lasciò andare ad affermazioni atroci (Avete visto un ghetto negro? chiese. Sì, l'avete visto tutti, si rispose con noncuranza). Ma la forza di Agnew nello scrutinio fu palese: era stato scelto per gli appoggi che poteva dare nel Sud, per controbilanciare in un certo senso la campagna di Wallace. Ed assolse al suo compito».

Ma adesso, che cosa attende Nixon? Qual è il volto degli Stati Uniti che egli si appresta a governare, quali sono i problemi di questo immenso Paese? Ecco, gli Stati Uniti dei problemi: potrebbe sembrare uno slogan, e invece altro non è se non l'enunciazione di un tema dalla tremenda suggestione e grande attualità. Proprio perchè è tanto vasta, questa Nazione, proprio perchè è sempre stata additata ad esempio di libertà e democrazia, ha anche essa le sue «grane» (i suoi problemi appunto) da risolvere, infinitamente diverse da quelle di ogni altro Stato. Oltre che con Salinger, i cui pareri sono racchiusi in queste righe, se ne è parlato con altri intellettuali, alcuni d'avanguardia, tutti sudditi della Casa Bianca. Ma è un altro discorso che, steso ora, porterebbe troppo lontano.

«E' vero: ci sono tante cose che negli Stati Uniti dividono la popolazione. Intanto il problema razziale, che è il primo in ordine d'importanza: la legge dei diritti civili ha compiuto il primo passo verso l'uguaglianza razziale, ha aperto uno spiraglio ed è stata nel contempo uno stimolo ai desideri, ha suscitato nuove pretese. Io mi ricordo la marcia promossa da Martin Luther King nel 1962: fu una delle cose più impressionanti cui mai io abbia assistito. Poi il Vietnam: è un'altra questione grossa. Per essa Johnson se ne è dovuto andare, schiacciato dal peso della sua impopolarità. E ancora, i problemi di crescita, quelli tipici di città grandi».

Ma neppure la campagna politica per le elezioni presidenziali è priva di pecche; per Salinger bisognerebbe arrivare a un finanziamento pubblico dei singoli candidati, e aperto al controllo di chiunque. «Varare una legge che proibisca di comperare le catene televisive, oppure che permetta attraverso il video soltanto una campagna equamente divisa tra i singoli candidati. Poi anche una legge sulle tasse, che conceda l'esenzione fiscale a chi contribuisce alla campagna elettorale, oppure tassi con un dollaro ciascuno tutti gli abitanti, proprio per la campagna presidenziale. Un controllo, insomma, sui dollari spesi per la campagna elettorale, dato che oggigiorno chi non è ricco ha ben poche possibilità di riuscita. Kennedy spese due milioni di dollari, e i due terzi andarono per le catene e le stazioni televisive: ecco il perchè della legge che io richiedo sulla tivù».

E anche il sistema bipartitico mostra la corda: «Nessuno dei due partiti tradizionali aveva questa volta, intendo dire dopo l'assassinio di Bob, il candidato che ne rispecchiasse il vero volto e che potesse imporsi con decisione. Per questo io presagisco un terzo partito, che senz'altro nascerà. Oltre a tutto agli elettori è anche mancato, questa volta, il candidato da amare, che si facesse amare. Il John Kennedy, insomma. Lui non era considerato, per molte persone, un genio politico, quando salì alla Casa Bianca, eppure tutti si fidarono di lui».

Ecco: questo è Salinger. Ora che il «bourbon» è finito resta lo spazio soltanto per un'ultima domanda, piccolissima, a questo intellettuale della politica che dalla «res publica» si è allontanato — quasi sdegnoso — e non accenna a ritornarvi, e dice che non vi ritornerà. Dice che nel partito democratico c'è ora un conflitto di «leader»: Muskie, il senatore del Maine, o McCarty, o il senatore del Massachusetts, il terzo della famiglia Edward Kennedy.

Ma, «mister Salinger», se alla vita politica americana ritornasse ad affacciarsi un Kennedy, ritornerebbe pure con lui un Salinger? E lui di rimando si cava di bocca l'inesauribile sigaro; forse se fosse un militarista si metterebbe perfino sull'attenti, senza bisogno di alzarsi in piedi perchè in piedi siamo già tutti e due: «Se „Ed" corresse verso la Casa Bianca, io certamente mi assocerei con lui, per sostenerlo come ho fatto con i suoi due fratelli». E lo dice guardando in avanti, con terribile certezza.

Fabio Isman

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — E' ispirato alle recenti imprese spaziali questo modello presentato dalle sorelle Fontana per la primavera - estate

Un bambino rapito da un pazzo

Si chiama Bry: aiutateci a trovarlo!

Blocchi stradali sono stati costituiti sulle strade principali provenienti dalla città. La sorveglianza degli aeroporti, delle stazioni ferroviarie e dei capolinea degli autobus è stata rafforzata. Gli autisti di taxi sono stati avvertiti di denunciare un eventuale cliente accompagnato da un bambino; tutti gli alberghi e i motels sono sotto stretta sorveglianza. Le pattuglie a piedi rastrellano l'immensa zona del Serra Park, inaccessibile alle automobili. La casa di Trenna Burdick era già sotto vigilanza, come pure l'appartamento del fuggiasco, la roulotte di sua madre e l'officina in cui era stata riparata la "Mercury Cougar".

Tesa la sua rete, la polizia aspetta come un ragno in agguato. Tre allarmi hanno fatto vibrare la ragnatela. Una "Chrysler" gialla è stata avvistata in un parcheggio del centro; un uomo e un bambino sono stati fermati mentre stavano prendendo un aereo per San Francisco; un'auto ha tentato di sfondare un posto di blocco sulla strada costiera: tre falsi allarmi.

Mentre la notte scende sopra la città, la polizia non possiede ancora un solido indizio sugli spostamenti di Orrin Burdick, del bambino di sette anni e della "Chrysler Imperial" gialla targata HZP-Nove, quattro, zero.

Aiutateci a trovare il piccolo Bry. Non perdete tempo: è già in edicola il GIALLO MONDADORI che contiene questa storia emozionante: GIOCHIAMO A MORIRE di Whit Masterson.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRO GIUGNO LA SCELTA DEL CERN

I prossimi mesi decisivi per Doberdò

Adams ha accettato di iniziare subito i lavori per il sincrotrone - I contatti Farnesina - Regione

Da Roma e da Ginevra due notizie fanno convergere l'attenzione sugli ormai decisivi sviluppi dell'appassionante vicenda del protosincrotrone gigante, che il CERN ha alfine deciso di realizzare, accingendosi a scegliere, entro il prossimo giugno, la zona nella quale sarà costruito.

A Roma c'è stato l'intervento del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che era accompagnato dal vicepresidente Moro, presso il Ministro Nenni, attraverso il quale si è aperta una nuova fase dell'azione a sostegno della candidatura di Doberdò. Necessitava stringere il dialogo in questo risolutivo momento ed è evidente l'importanza del comune intento manifestato dal Ministero degli Esteri e dalla Regione, tenuto conto del ruolo che entrambi devono svolgere per far spuntare Doberdò nella scelta finale che sta maturando a Ginevra. La Regione cioè deve avvalorare, anche con l'impegno di investimenti, la considerazione che Doberdò ha ottenuto presso i «saggi», in fatto di ottime condizioni ambientali e di dovizia di infrastrutture tecniche, in modo da poter eccellere nei confronti delle altre località concorrenti alla sede del protosincrotrone, in particolare di Le Luc, praticamente rimasta la sola a competere con Doberdò. Si tratta di una rivale temibile, non solo perchè si presenta con il prestigio della Costa Azzurra, alle cui spalle è situata la zona offerta dalla Francia al CERN, ma proprio perchè il Governo di Parigi ha puntato forte sul protosincrotrone, aderendo per primo al progetto, quando tutti gli altri Paesi, fra i quali il nostro, indugiavano a prendere una decisione. Ed ecco il ruolo del Ministero degli Esteri, che deve ora esercitare ogni possibile azione diplomatica per sostenere il favore con cui a Ginevra sono stati giudicati i vantaggi che Doberdò assicura alla costruzione della «grande macchina» e all'attività degli scienziati che vi opereranno attorno.

Da Roma si è appreso che i contatti Farnesina - Regione proseguiranno e saranno intensificati nelle prossime settimane anche mobilitando esperti e tecnici che saranno impegnati a fornire tutte le maggiori documentazioni che il CERN, nella sua ultima riunione, ha chiesto ai vari Paesi e che dovranno essere fornite entro il mese di marzo. Consta, del resto, che la riunione di Roma, ha avuto una seria e intensa preparazione in loco nelle ultime settimane, con sopralluoghi a Doberdò e con incontri che hanno approfondito tutte le questioni sulle quali Roma deve predisporre le richieste documentazioni.

Da Ginevra, nel contempo, è giunta notizia che l'inglese Adams ha accettato l'incarico di direttore generale per la realizzazione del protosincrotrone gigante. Nel darne conferma il CERN sottolinea con calore il significato di tale accettazione. Adams infatti ha diretto la costruzione del primo protosincrotrone europeo e per il CERN si tratta quindi di un ambito «ritorno», per l'apporto di competenza che lo scienziato inglese assicura alla nuova grande impresa. Ma si sottolinea soprattutto, nel commento di Ginevra, la concretezza dell'impegno negli ormai rapidi ed imminenti sviluppi del progetto.

Una ragione di più quindi per salutare con compiacimento la iniziativa della Regione e la comune azione che porterà avanti con il Ministero degli Esteri. Le scadenze sono veramente prossime e la posta in palio è talmente grossa che ogni energia vale e si deve profondere per non fallire la grande occasione.

Raggiunto l'accordo sindacati - Italsider

A Roma, presso la sede della Finsider, tra le organizzazioni sindacali e la direzione generale dell'Italsider, è stato firmato l'accordo per i dipendenti (operai, impiegati e categorie speciali) degli stabilimenti del complesso Italsider. Una nota della CISNAL segnala l'accoglimento delle seguenti istanze sindacali: revisione della Ponderazione Fattori AVL Operai; premio di produzione e incentivi operai per il periodo 1 maggio 1968-30 aprile 1969, nella misura di 65 mila lire; disciplina della gratifica impiegati e categorie speciali; nuove norme sulla protrazione di orario impiegati turnisti di 3.o gruppo; regolamentazione del tirocinio per gli impiegati e le categorie speciali; miglioramento dal 1.o gennaio 1969 dell'incentivo ed altre.

NEMMENO QUEST'ANNO SI ARRIVERA' FINO A MESTRE

Procede a singhiozzo il raddoppio del binario

A maggio pronto il tratto Latisana - S. Giorgio di Nogaro ma non sono ancora avviati i lavori oltre Portogruaro

Nei piani di attuazione del raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia l'anno corrente vedrà il completamento dei lavori nel tratto da Cervignano a Portogruaro, cioè sul tronco della linea che è di competenza del Compartimento ferroviario di Trieste. Il restante tratto, compreso fra Portogruaro e Quarto d'Altino, è invece di competenza del Compartimento di Venezia e in merito si attendono ancora delle decisioni per dare il via ai lavori. In particolare i piani di attuazione del raddoppio prevedono i seguenti sviluppi: a fine maggio entrerà in esercizio il secondo binario da Latisana a San Giorgio di Nogaro ed entro la fine dell'estate (presumibilmente in settembre) il restante tratto da San Giorgio di Nogaro a Cervignano. Si completerà perciò in settembre il raddoppio della linea da Portogruaro a Cervignano. Va ricordato, inoltre, che il tratto Portogruaro-Latisana è già in esercizio (dall'ottobre dello scorso anno) su doppio binario. Fin qui i tempi e le tappe raggiunte o da raggiungere nella lunghissima e annosa vicenda del doppio binario sulla linea Trieste-Venezia.

Ci sono però da elencare varie considerazioni d'ordine tecnico e pratico sugli sviluppi di questi lavori. Si è già detto che il doppio binario costituirà una realtà solo quando l'intero tratto da Cervignano a Mestre sarà percorribile dai convogli contemporaneamente nei due sensi. Proprio recentemente la direzione generale delle Ferrovie è venuta a disporre dei 450 miliardi necessari alla concretizzazione di parte del piano quinquennale comprendente i lavori sulla Trieste-Venezia. Moltissimi sono però i lavori di ammodernamento, rinnovo e costruzione di impianti e linee ferroviarie progettati sull'intera rete nazionale e tali da superare largamente la somma a disposizione. Mentre resta acquisito e in via di completamento il raddoppio da Cervignano a Portogruaro (costo: circa tre miliardi), resta ora da vedere se altrettanta disponibilità finanziaria ci sarà anche per il tratto Portogruaro-Quarto d'Altino. E' inutile sottolineare il fatto che un mancato intervento finanziario rischierebbe di lasciare incompleto il raddoppio ancora per alcuni anni (il piano quinquennale è proiettato fino al 1972), nè è necessario rimarcare l'assurdità di un'opera lungamente attesa e realizzata solo a metà. Non si tratta più di iniziare un lavoro ma di definirlo con una spesa che non può considerarsi pesante, tenuto conto di quanto già si è speso per i lavori fin qui compiuti o avviati.

Queste le considerazioni d'ordine pratico, mentre quelle di ordine tecnico possono spiegare i motivi di un certo ritardo nel proseguimento dell'opera. Chi viaggi in treno sul tratto da Latisana a Cervignano (da Portogruaro a Latisana il doppio binario è già in esercizio, come si è detto) può osservare che il secondo binario è già steso in ampi tratti e si interrompe solo all'altezza delle stazioni di Fossalta, Palazzolo, Muzzana e San Giorgio di Nogaro. Da questa stazione a Cervignano sta infine procedendo la posa dei binari. Queste interruzioni sono dovute a una serie di lavori tecnici che devono tenere in conto la modifica e lo adeguamento degli impianti nelle stazioni stesse. Per esempio si deve provvedere alla modifica degli impianti di segnalazione, a quelli di sicurezza, alla collocazione di nuovi impianti elettronici di controllo, con i rispettivi lavori di allacciamento. Inoltre quasi di pari passo con l'avanzamento del secondo binario, procedono altri lavori riguardanti l'attuale binario. E non ultimi i lavori di raccordo della nuova linea con i fasci di binari nelle stazioni. Si tratta di opere abbastanza complesse, che devono essere attuate senza interrompere mai il flusso dei treni sull'unico binario in funzione. A ciò si aggiungono i ritardi nelle consegne dei materiali da parte delle industrie fornitrici; ritardi si sono già registrati per la consegna delle rotaie.

Un semplice ritardo, ad esempio, nella consegna degli isolatori per la linea elettrica comporta uno sfasamento nel piano generale dei lavori. Un esempio questo che può moltiplicarsi per tanti altri aspetti determinando il mancato rispetto dell'entrata in esercizio dei vari tronchi della linea. In previsione proprio di queste difficoltà obiettive, che fanno carico alla divisione lavori dei compartimenti interessati, è perciò da auspicare che il raddoppio del binario sul tratto Portogruaro-Quarto d'Altino possa giungere a una fase esecutiva più spedita, anche tenendo conto del fatto che i lavori da Latisana a Cervignano sono in fase avanzata, ma assumeranno valore solo se tutta la linea ferroviaria Trieste - Venezia potrà essere percorsa contemporaneamente nelle due direzioni di marcia.

Trattative aperte nel contratto grafici

Mercoledì, presso la sede della Confindustria in Roma, hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende grafiche. A quanto informa la Federlibro-CISL, nel corso di questo primo incontro i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno illustrato lo schema delle proposte a suo tempo presentate alla Associazione nazionale delle industrie grafiche ed affini. Dopo l'esposizione dei vari punti le parti si sono soffermate sui problemi concernenti la applicazione dei diritti sindacali.

Su questi due istituti contrattuali ha fatto seguito un lungo dibattito e gli industriali si sono riservati di dare una risposta sui predetti argomenti in occasione delle prossime riunioni.

COLLISIONE CON DUE FERITI IN PIAZZA OBERDAN

Scontro nell'ora di punta

(«Giornalfoto»)

Fragoroso incidente serale in piazza Oberdan, dove due autovetture si sono violentemente scontrate, bloccando parzialmente il traffico nell'ora di punta, le 19.45. La collisione è avvenuta quasi al centro della piazza tra una JM 3 (TS 59878) diretta verso piazza Dalmazia e una «Dauphine» (TS 42754) che stava attraversando lo slargo diretta verso la via Beccaria.

Nell'incidente due persone sono rimaste leggermente ferite: la passeggera della «JM 3», la impiegata Silvana Franceschini (20 anni, via Crispi 12) e il conducente dell'altra macchina, lo autista Domenico Ruggieri, (32 anni, via Coroneo 29), i quali hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in sei giorni. Illeso è invece rimasto il guidatore della «JM 3», Luciano Bagatin (30 anni, via Buozzi 6). Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti del Pronto intervento della Mobile per i rilievi del caso.

«Notte di San Sebastiano» degli esuli di Albona

Gli esuli di Albona, sotto gli auspici della Associazione delle comunità istriane, rinnoveranno anche quest'anno la tradizionale ricorrenza della «Notte di San Sebastiano», allorquando insorsero unanimi ai rintocchi della campana della torre civica di Albona, nella notte tra il 19 e 20 gennaio del 1599, respingendo l'assalto degli Uscocchi e salvando così la cittadina da sicura distruzione.

Per l'occasione sarà celebrata una Messa alle 11 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, presente al completo la Comunità albonese col gonfalone comunale; nel corso della funzione religiosa, oltre alla storica data, sarà ricordato il benemerito patriota albonese mons. prof. Luciano Luciani, deceduto in esilio a Trieste nel gennaio '57.

✤ CARNEVALE ✤

Costumi da L. 1900 in su

Parrucche da L. 1000 in su

ORVISI

VIA PONCHIELLI, 3

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BANDO CONCORSO

OSPEDALE CIVILE «SACRO CUORE DI GESU'» - GALLIPOLI
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI E TITOLI PER LA COPERTURA DEL POSTO DI PRIMARIO DEL SERVIZIO DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE

Scadenza ore 12 del giorno 8 febbraio 1969

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente che, a richiesta, trasmetterà il bando integrale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Filippo GUGLIELMI — IL PRESIDENTE Avv. Felice LEOPIZZI

BANDO CONCORSO

OSPEDALE CIVILE «SACRO CUORE DI GESU'» - GALLIPOLI
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI E TITOLI PER LA COPERTURA DEL POSTO DI PRIMARIO PEDIATRA

Scadenza ore 12 del giorno 30 gennaio 1969

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa che, a richiesta, trasmetterà il bando integrale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Filippo GUGLIELMI — IL PRESIDENTE Avv. Felice LEOPIZZI

ASPETTI DELLE TRATTATIVE PER LA NUOVA GIUNTA

Complessa partita-doppia del Comune con l'Acegat

Passività da sanare e ricerca di finanziamenti con mutui Il piano urbanistico - Una puntualizzazione fatta dal PRI

Proseguono, nell'ambito delle trattative per l'allargamento della maggioranza di centro-sinistra al Comune, le riunioni dedicate a problemi specifici, che vengono esaminati da separati gruppi formati da rappresentanti della DC, del PSI, del PRI e dell'Unione slovena: l'altro giorno sono stati affrontati i problemi urbanistici e ieri è stata la volta dell'Acegat (entrambe le riunioni sono state presieduta dal Sindaco Spaccini).

I quattro partiti — che in questa fase stanno cercando un accordo sui programmi d'attività del Comune per i prossimi tre anni — hanno dedicato particolare attenzione ai problemi dell'Azienda municipalizzata, specie sotto il profilo finanziario che viene ritenuto concordemente molto serio. Ora, il problema principale è il seguente: spetta ai Comune ripianare i disavanzi (e sono miliardi) dell'Acegat, ma se la civica amministrazione si assume quest'obbligo non è più in grado di finanziare i propri programmi, essendo giunta al limite, ormai, della disponibilità di cespiti delegabili, che le consentano la stipulazione di mutui. Per contro, l'azienda mantiene tuttora intatte le proprie possibilità, e non ne usufruisce, di contrarre mutui.

Pertanto fin d'ora è emerso — nel corso di questi incontri fra i partiti che intendono concorrere alla formazione di una nuova maggioranza al Comune — l'orientamento secondo il quale, tenendo presente l'obbligo del Comune a ripianare i disavanzi dell'Acegat, il primo potrebbe venire sollevato dai mutui necessari per la realizzazione di grosse opere, come l'acquedotto, condotte dalla seconda: sarebbe l'azienda, perciò, a stipulare i mutui per tali cpere, avvalendosi delle proprie possibilità ancora intatte e consentendo al Comune d'impiegare le proprie residue mutualità alla realizzazione di iniziative diverse, altrimenti non concretabili. Si tratterebbe cioè di fare molto e di più, nell'interesse di tutta la cittadinanza, con il ricorso ai mutui della Acegat. Questo, almeno, l'orientamento dei delegati dei quattro partiti.

Prosegue intanto anche lo studio sull'eventuale, più netta divisione del settore dei trasporti autofilotranviari, che è l'unico passivo, da quelli dell'acqua, elettricità e gas, che invece sono attivi e sopportano tutto il peso dei disavanzi del primo, che da solo provoca la crisi finanziaria dell'azienda. Al momento si stanno esaminando varie ipotesi per «isolare» il settore dei trasporti, il cui deficit — nell'attuale situazione — addirittura non è accertabile in termini rigorosi. Mentre si avanza l'ipotesi di una divisione amministrativa interna, che distingua i settori attivi da quello passivo, non si esclude la possibilità di ristrutturare l'azienda in maniera da addivenire a una separazione definitiva dei settori, con la trasformazione della «municipalizzata» in due società: in tal modo sarebbero meglio configurate le caratteristiche del settore trosporti, ed il suo rilevantissimo disavanzo cesserebbe d'influire sulle possibilità d'espansione degli altri settori.

Un orientamento neanche tanto grave — si osserva — qualora si tenga presente che in tutta Italia il settore dei trasporti pubblici è ormai sul punto di «scoppiare» — i costi non vengono compensati, neanche alla lontana, dalle entrate — per cui si va profilando un intervento globale dello Stato. Ebbene, qualora l'Acegat continuasse a mantenere l'attuale assetto, la reale situazione del settore trasporti, in parte compensata dall'attivo degli altri tre, non figurerebbe nelle sue esatte dimensioni; e si correrebbe il rischio di non veder integrata, da parte dello Stato, la sua vera passività.

Per quanto riguarda l'urbanistica, un altro gruppo di esponenti dei quattro partiti, ha esaminato i problemi connessi con il piano regolatore, con i piani particolareggiati per il centro storico (un concorso, in questo senso, è stato lanciato in sede nazionale), con il piano intercomunale che interessa la soluzione di vari problemi di viabilità e la tutela del Carso. Nell'occasione è stata ribadita la necessità di considerare Trieste e Monfalcone come un unico comprensorio ed è stato auspicato che come tale venga incluso nel redigendo piano urbanistico regionale; e ciò o garanzia della tutela del Carso e di una possibile espansione industriale di Trieste appunto verso la zona di Monfalcone.

Per quanto riguarda l'andamento delle trattative politiche, il PRI fa presente in un comunicato che «si è ancora lontani dal raggiungimento di possibili accordi; del resto — soggiunge la nota — lo stesso prolungarsi nel tempo dei contatti e dei colloqui fra i quattro partiti sta a significare quanto difficoltoso sia, ancora una volta, il cammino per la ricerca di un risultato comune. Il PRI potrà essere disponibile — così conclude il comunicato — a conclusione di queste laboriose trattative soltanto per un accordo che salvaguardi quelle che sono le istanze che da anni il partito va sostenendo per la tutela degli interessi economico - sociali di Trieste».

Corso di prevenzione infortuni sul lavoro

La scuola di qualificazione operai edili di Trieste, allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti e capi cantiere del settore edile, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI), ha istituito, in continuazione della iniziativa già sperimentata con successo negli anni scorsi, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

APPROVATO IL BANDO DEL COMITATO REGIONALE

Concorso per i raccordi fra Molo VII e strade

Il Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole al progetto dei raccordi stradali tra il Molo VII e le principali vie di comunicazione della nostra provincia. Si tratta del progetto per il quale l'Ente autonomo del porto di Trieste ha predisposto un bando di appalto concorso per l'esecuzione delle opere entro il prossimo anno. Com'è noto, mentre è in fase di ultimazione la realizzazione del Molo VII, l'Ente autonomo del porto e il Comune, per quanto di loro competenza, hanno da tempo studiato, nel quadro urbanistico della città e tenute presenti le esigenze dei raccordi con le strade di grande viabilità, le possibili soluzioni che si presentano per rendere funzionali al massimo le importanti opere portuali.

L'amministrazione dell'Ente porto ha deciso di ricorrere appunto alla formula dell'appalto concorso da esperire sulla base di un elaborato, preparato dall'Ente stesso, ma fornendo ai concorrenti ampia libertà per la scelta e l'offerta di altre soluzioni.

La spesa preventivata per tale opera si aggira intorno ai 900 milioni e a essa concorre il contributo regionale ai sensi della legge n. 26 del 1967. Tra le opere previste sono comprese: la ristrutturazione di manufatti già esistenti, la costruzione di un impalcato su pilastri, le rampe di entrata e uscita dal Molo VII, i servizi doganali costituiti da uffici di dogana e dai servizi per la Guardia di Finanza.

Tra i progetti di opere pubbliche riguardanti la nostra città, il Comitato tecnico regionale, nella sua ultima seduta, ha espresso parere favorevole anche per la realizzazione di un impianto di condizionamento d'aria per il Centro immaturi e della divisione chirurgica dell'Ospedale infantile di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51.

Ieri: temperatura massima 9,1, minima 8,1; pressione mb. 1007,8 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 15 da Est con raffiche a 32 km.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 8,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm. 48 sopra il l.m. e alle 22.35 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm. 73 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm. 16 sotto il l.m. e alta alle 9.45 con cm. 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

APERTI CON UNA VISITA AL «BURLO GAROFOLO»

SUGLI OSPEDALI INCONTRI-INCHIESTA

La commissione sanitaria intende constatare reali esigenze e problemi dei vari nosocomi

La commissione consiliare sanitaria, guidata dall'assessore comunale Blasina, si è recata ieri in visita all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Tale visita rientra in una serie d'iniziative che la commissione, formata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, sta conducendo in ordine ai problemi riguardanti gli ospedali triestini, con particolare riferimento alle situazioni ambientali e alle esigenze medico - scientifiche dei singoli complessi.

La serie di visite si è iniziata, appunto, al «Burlo Garofolo» che come ospedale pediatrico è uno dei meglio attrezzati d'Italia e tende, come è noto, a diventare un'unità regionale nel campo pediatrico; un complesso in piena espansione (è in corso d'ampliamento anche la Scuola convitto per infermiere), dotato di un corpo medico che costituisce un vanto della nostra città (è di ieri l'altro un primo, ardito intervento al cuore, felicemente eseguito dal primario chirurgo, prof. Galluzzi, su un paziente di due anni).

La commissione consiliare del Comune ha preso così contatto con questa realtà, visitando il complesso reparto per reparto, prendendo atto della perfetta efficienza dell'ente ospedaliero, delle sue apparecchiature e strumentazioni d'avanguardia, della prossima conclusione — forse entro giugno — della nuova ala destinata a clinica universitaria. In una successiva riunione, sempre al «Burlo», la commissione esaminerà alcuni problemi particolari, come quello dell'espansione urbanistica del complesso ospedaliero, che potrebbe essere minacciata dal progetto di una nuova strada, sul tracciato della linea ferroviaria.

Seminario di studi culturali e linguistici

Nel quadro delle quotidiane e molteplici iniziative che la Università Popolare di Trieste promuove ed organizza a favore delle comunità italiane dell'Istria e di Fiume, in collaborazione con l'Unione degli Italiani che opera in questi territori, si è aperto a Trieste il IV Seminario di studi dedicato allo «Aggiornamento culturale e linguistico» di trenta insegnanti delle Scuole con lingua d'insegnamento italiana d'oltre confine. La direzione del Seminario è affidata al prof. Marcello Fraulini.

All'apertura dei lavori sono intervenuti il Provveditore agli studi di Trieste, prof. Angioletti, il presidente dell'Università Popolare, prof. Picotti, il vice presidente, prof. Rossi Sabatini ed il Corpo insegnante del Seminario, al completo. Dopo le brevi parole di benvenuto pronunciate dal presidente dell'Ente ed un caldo indirizzo di saluto del Provveditore Angioletti, il direttore del Seminario ha illustrato il significato e gli scopi che l'Università Popolare si propone con questo genere di iniziative. Ha avuto inizio, quindi, la prima lezione, tenuta dal prof. Enzo Petrini dell'Università degli Studi di Trieste.

I lavori si protrarranno fino al 23 gennaio prossimo: durante le mattinate i partecipanti assisteranno a tre ore di lezione, mentre durante i pomeriggi si svolgeranno i lavori di gruppo. Il Corpo docente del Seminario è formato dai professori Enzo Petrini, Alfredo Stopper, Duilio Gasparini, Leonardo Trisciuzzi, Mario Ferencich, Giorgio Derossi, Romano Bais, Renato Petracca, Giovanni Psenmere a Fabio Todeschini. Dirigeranno i lavori dei gruppi, i professori Renato Casini, Sigismondo Zamborlini ed Emilio Zamola. Durante il pomeriggio della domenica intermedia, gli insegnanti istriani e fiumani assisteranno a uno spettacolo teatrale.

BILANCIO DI UN ANNO DEL LABORATORIO DI IGIENE

Oltre trecentomila analisi a difesa della nostra salute

Il moderno laboratorio medico micrografico provinciale ha sottoposto, lo scorso anno, ad analisi 36.268 campioni ai fini della tutela della pubblica salute. L'Istituto, uno dei più moderni d'Italia, è stato dotato di apparecchiature d'avanguardia che consentono l'accertamento diagnostico di tutte le malattie, comprese quelle di origine virologica, i controlli degli alimenti e dei fattori ambientali che sempre più assumono importanza nella vita moderna.

In linea generale l'attività può essere riassunta nelle seguenti cifre fondamentali. Sono stati sottoposti ad accertamento di infezioni ed infestazioni e a ricerca di portatori 29.692 campioni fra cui 587 hanno dato esito positivo; sono stati sottoposti ad esami clinici 3.556 campioni; la vigilanza batteriologica sugli alimenti, bevande e fattori ambientali ha proposto l'esame di 1.968 campioni di cui 99 sono risultati «non rispondenti»; il controllo sulle acque potabili ha visto l'esame di 874 campioni di cui 50 sono risultati non potabili; il controllo dell'acqua marina è stato esteso a 178 campioni.

Le cifre rappresentano il numero dei campioni pervenuti al laboratorio, ma è da tenere presente che su ogni singolo campione le analisi eseguite sono molteplici che, se computate, oltrepasserebbero il numero di 300 mila.

Al laboratorio medico è annesso un ambulatorio per i prelievi di materiale umano, nonchè l'Istituto antirabbico che provvede sia all'accertamento in animali morsicatori, intempestivamente uccisi, sia alla cura antirabbica preventiva delle persone morsicate mediante il vaccino fenicato Fermi. All'ambulatorio si sono presentate 11998 persone per prelievi, specialmente di sangue, mentre le persone sottoposte alla cura antirabbica preventiva sono state complessivamente 218.

Il laboratorio si mantiene inoltre in stretto contatto con l'Istituto superiore di Sanità e Igiene di Roma, con l'Istituto virologico di Padova e con quello di Milano, ai quali sono stati inviati, durante lo scorso anno, complessivamente 71 campioni per analisi particolari e per la conferma di risultati ottenuti. Anche l'attività scientifica e di aggiornamento è stata tenuta viva con pubblicazioni, con la partecipazione attiva ai congressi nazionali e internazionali inerenti alle materie di competenza.

La supervisione del medico provinciale dott. Scerrino, ispettore generale medico del Ministero della Sanità, nonchè l'interessamento delle Amministrazioni provinciale e regionale, hanno facilitato il compito dello Istituto che, sul piano nazionale, è considerato all'avanguardia, tanto che al prossimo Congresso nazionale per l'igiene e la sanità è stato invitato a svolgere il tema della riorganizzazione dei laboratori medico-provinciali.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che viene richiesto per la Svizzera personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa. Stagione 1969. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società svizzera degli esercenti ed albergatori di Zurigo.

STATO CIVILE

17 gennaio

MORTI: Sigoni Anna a. 44; Kosir Francesco a. 69; Cari Raffaele a. 69; Elleni Luigi a. 62; Scherer Enrico a. 71; Brunello Anna a. 86; Pizziga in Marega Carmela a. 51; Cosani Lucia a. 35; Cirielli ved. Cesnik Antonia Francesca a. 84; Primosi Giuseppe a. 72; Odinal Angelo a. 72; Trevisan Paolo a. 64.

NATI: 5.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RADIO ANCONA

VIA F. SEVERO, 95 - TRIESTE - TEL. 722379

tutte le parti staccate e pezzi di ricambio

Radio - Fono - TV
Registratori
Elettrodomestici
PHILIPS

MODITAL DEL ROSSO

Negozi: VIA MAZZINI 42
CORSO ITALIA 39

PELLICCE

VENDITA SPECIALE PER POCHI GIORNI

i buoni würstel prodotti secondo la più rigorosa tradizione viennese dalla

DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. TRIESTE

BRILLANTE OPERAZIONE LAMPO DEI CARABINIERI

Tre ore dopo lo scippo arrestato in piena notte

Si tratta di un giovane che s'era intrattenuto a lungo in un bar con un pensionato rubandogli il portafogli

Quante cose si possono fare in tre ore, di notte? Parecchie, indubbiamente. Ma l'elettricista Silvano Lakovic (26 anni, via Santi 11) ha forse battuto l'altra notte il record. In tre ore egli ha scippato un pensionato, è fuggito, si è sbarazzato del portafogli, ha preso un taxi, si è divertito al Mexico club e in un altro locale, ha sperperato ventimila lire, è ritornato a casa e, prima che riuscisse a mettersi a letto è stato arrestato dai carabinieri che, nel frattempo, erano riusciti a identificarlo.

L'indagine lampo dei carabinieri ha permesso, oltre alla cattura dello scippatore in tempo utile (prima cioè che scattasse la flagranza del reato) anche il recupero di quasi tutto il bottino (260 mila lire sulle 280 trafugate) e del portafogli rinvenuto in viale Miramare da una pattuglia di militari dell'Arma.

Aggressore e vittima si erano trovati l'altra notte, per caso, al bar Maggio di Roiano (via Santa Teresa 3). I due non si conoscevano e, in quel momento Silvano Lakovic non pensava nemmeno a compiere un furto con destrezza. L'idea gli è venuta più tardi, quando ha visto il pingue portafogli del suo occasionale amico, il pensionato Dante Burloni, di 68 anni, abitante in via Santa Teresa 1.

Il pensionato e l'elettricista avevano attaccato discorso e si era loro unita una terza persona, un giovane. I tre hanno parlato di un po' di tutto e si sono offerti a vicenda da bere. Quando è venuto il momento della chiusura del locale (verso le due) il pensionato si è avvicinato alla cassa per pagare le consumazioni che aveva offerto. Altrettanto ha fatto il Lakovic, il quale ha così avuto modo di vedere che il portafogli dell'anfitrione, era colmo di biglietti da diecimila.

In quel momento, gli è venuta l'idea dello scippo. Bisogna — deve aver pensato — fare in modo che l'anziano signore non vada subito a casa e fargli tirar fuori di nuovo il portafogli. Allora ha cominciato a parlare, conducendo il discorso sull'età, facendo finta di non credere che egli era nato in quell'anno ma molto dopo e così via. Silvano Lakovic ha tanto fatto finchè è riuscito nel suo intento. Dante Burloni ha tirato nuovamente fuori il portafogli per esibire la propria carta d'identità ed ecco che il Lakovic, con mossa felina, ha afferrato il portafogli ed è fuggito a gambe levate in direzione del viale Miramare. Il pensionato e l'altro giovane sono rimasti di stucco. Hanno tentato l'inseguimento ma hanno poi desistito. Dante Burloni è corso a un telefono e ha composto il 744444, il numero del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Una «gazzella» è stata subito inviata sul posto e il sottufficiale, un brigadiere, ha dato il via alle indagini.

Il pensionato ha narrato i fatti e ha dato una sommaria descrizione dello scippatore: giovane, esile, di media statura con i capelli folti e un paio di grosse basette. Grazie a questo particolare i carabinieri lo hanno rintracciato.

Mentre il brigadiere diffondeva via radio i connotati del ricercato, i carabinieri hanno interrogato alcuni clienti abituali del bar Maggio, che ancora si trovavano nella zona. Qualcuno ha detto che il «basettone» non frequentava sempre il bar ma che doveva abitare nel rione di Gretta ed era conosciuto con il nome di Silvano.

Su cinque giovani caddero i primi sospetti, ma il cerchio si è subito stretto attorno a uno soltanto, al Lakovic, già noto ai carabinieri.

Le ricerche in città compiute dai militari del Nucleo radiomobile e da quelli del Nucleo investigativo hanno dato esito negativo. Il brigadiere che era accorso per primo sul posto ha pensato di giocare subito la sua carta: andare a casa del Lakovic e contestargli il reato. E così ha fatto. Il sottufficiale ha bussato all'uscio, che è stato aperto poco dopo dallo stesso ricercato, rincasato pochi minuti prima. Alla vista del brigadiere è impallidito. Ma prima che riuscisse a riaversi il sottufficiale gli ha detto di consegnargli i soldi dello scippo. Silvano Lakovic non ha reagito e ha obbedito all'ordine, seguendo quindi il militare sulla «Gazzella». E' stato interrogato e quindi trasferito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato. Come abbiamo detto, delle 280 mila lire rubate sono state recuperate 260 mila; le altre ventimila, Silvano Lakovic le aveva già spese.

Tabelle salariali per il commercio

Il Sindacato di categoria della CISL informa che nella propria sede (via Carducci 35) possono essere ritirate le tabelle salariali per i dipendenti del commercio, contenenti l'aumento del 6 per cento in vigore dal 1.o dicembre 1968. Nella stessa sede sono disponibili pure i contratti collettivi nazionali e provinciali per i dipendenti dai pubblici esercizi (bar, caffè, buffet, ristoranti, birrerie ed esercizi similari) e degli alberghi.

Potenziati gli uffici dell'Unione istriani

IL DOTT. ALDO COGLIATI SEGRETARIO GENERALE

A seguito dell'assunzione della veste e funzioni di Libera Provincia dell'Istria in esilio, l'Unione degli istriani ha registrato nel corso del 1968 un crescendo di attività a cui ha fatto riscontro un'adesione quasi plebiscitaria da parte degli istriani di ogni parte d'Italia.

Il vivissimo successo all'incontro istriano tenuto a Trieste dal 2 al 4 novembre scorso, ha dato a sua volta il via a numerose iniziative che sono all'origine di un risveglio di entusiasmi e di consensi a favore della causa istriana.

Queste circostanze hanno portato negli ultimi tempi ad una vasta riorganizzazione dei quadri dirigenti, i quali sono stati potenziati secondo uno schema che assicuri la massima funzionalità alle molteplici iniziative dell'Unione. In questo quadro, la carica di segretario generale dell'Unione è stata affidata al dott. Aldo Cogliati, che già ebbe a ricoprirla in passato. A direttore della segreteria è stato chiamato Lucio de Baseggio, anch'egli di lunga e provata esperienza. Si sta procedendo nel contempo alla creazione di tutta una serie di nuovi uffici, ai quali vengono affidate specifiche responsabilità.

AL VAGLIO DEI GIUDICI UN INCIDENTE DI PIAZZA FORAGGI

Morì un'anziana signora nella carambola di macchine

Condannato l'autista a un anno e quattro mesi con la condizionale

La tragica carambola di veicoli che il mattino del 9 marzo dello scorso anno paralizzò il traffico in piazza Foraggi, è al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Salerno, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini.

L'impressionante disgrazia rivive nelle parole del dott. Edel: verso le 7 di quel giorno, l'autista Nino Marcone, di 40 anni, abitante in via Sant'Anastasio 16, stava guidando l'autocarro Fiat 642, targato TS 38921 (il mezzo era in dotazione alla Nettezza urbana) dalla galleria in direzione della via Vergerio e, all'altezza del quadrivio, si scontrò con la «124» del tenente Aldo Saitta, di 24 anni, in forza alla caserma di via Cumano, sopraggiunto dal viale Ippodromo.

Dopo la collisione, il Marcone proseguì la marcia e, nell'imboccare la via Vergerio, urtò di striscio la Fiat 1100, targata TS 33854, posteggiata sul margine destro da Umberto Fabris, abitante in piazza Foraggi e, avanzando ulteriormente, tamponò un'altra auto in sosta, la «124», targata TS 99177, di Edigio Grego.

Non si trattò, purtroppo, di soli danni: difatti, nei ripetuti sobbalzi e urti, l'autocarro della Nettezza urbana, finì contro un'anziana signora, Maria Micetich, di 61 anni, abitante in Strada di Fiume 16: sbucata tra le due vetture parcheggiate, la sventurata aveva incominciato ad attraversare la strada per dirigersi verso il marciapiede sinistro. Nella fragorosa catena di incidenti, rimasero feriti sia l'ufficiale che la passante e, prontamente, furono avviati all'ospedale. Il tenente Saitta fu giudicato guaribile in quattro giorni, la donna in un mese: purtroppo, non sopravvisse alle lesioni e spirò all'alba del giorno dopo.

In seguito alla morte della Micetich, il Marcone fu incriminato per omicidio colposo e per rispondere di tale imputazione compare davanti al Tribunale.

Al collegio, l'accusato si limita a dire che conferma le precedenti deposizioni.

Viene poi chiamato in aula uno dei figli della vittima, Francesco Micetich. «Siamo in tre fratelli — dice e siamo stati già risarciti. Mia madre stava bene e soltanto per vedere a distanza usava gli occhiali».

Un solo teste, il tenente Giacomo Chiarella: «Sono ufficiale — precisa — ma non sono nè conoscente nè amico del tenente Saitta. Confermo quanto ho già detto».

Il P.M. chiede che al Marcone sia inflitto un anno di reclusione e la sospensione della patente per la durata di un anno e sei mesi.

Prende poi la parola il difensore, avv. Sblattero, che, dopo avere analizzato la dinamica della disgrazia, chiede che il suo raccomandato vada assolto sia pure con formula dubitativa e in via subordinata gli sia dato il minimo della pena con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito.

Il Tribunale riconosce il Marcone colpevole e, con le due attenuanti, lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

RITIRATA LA QUERELA

Accordo in famiglia dopo la fuga col bimbo

Ha sfiorato le aule giudiziarie la controversa vicenda del piccolo Antonio Cantelli, adottato, a suo tempo da uno zio materno, il signor Antonio Debernardi. Abbiamo già scritto come la madre, Lidia, fuggì da casa per non restituire il figlio all'adottante e abbiamo anche riferito del suo ritorno a casa. Iermattina, davanti al Pretore Losapio, P. M. avv. Segariol, cancelliere Corrado, avrebbe dovuto venire celebrato il processo promosso dal Debernardi contro Lidia Cantelli e suo marito, imputati di sottrazione di minore ed evasione all'ordinanza del giudice che imponeva di restituire il bimbo all'adottante.

Il dibattimento si è risolto in una pura formalità: prima dell'inizio dell'udienza, il signor Debernardi ha fatto remissione di querela, e pertanto la causa, cui hanno presenziato soltanto l'avv. Girometta, legale dei due sposi, e l'avv. D'Angelo, patrono del querelante, si è risolta nella lettura della sentenza che consacrava il «non luogo a procedere».

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente medie ☐ / militare ☐ / impiegato ☐ / universitario ☐ / operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ / statale ☐ / professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa medie ☐ / operaia ☐ / universitaria ☐ / commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ / professionista ☐ / impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. ________

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto sulle canzoni nelle tre serate del XIX Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui a fianco e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale, alle nostre redazioni, tenendo conto che i goriziani formeranno la giuria della prima serata, il 30 gennaio; i monfalconesi la giuria della seconda serata, il 31 gennaio; e i triestini quella della finale, il 1.o febbraio. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve.

Le schede vanno quindi indirizzate alle corrispondenti redazioni del «Piccolo» e precisamente: a Gorizia, corso Italia 36; a Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; a Trieste, via Pellico 8.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse del ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, due commesse. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le giurie si riuniranno, come noto, nelle nostre redazioni di Gorizia (30 gennaio), di Monfalcone (31 gennaio) e di Trieste (1.o febbraio) e saranno formate da persone residenti nelle rispettive città. Ciascun lettore pertanto si «prenoti» per la giuria — e per la serata — della propria città.

INCONTRO A PADRICIANO CON UNA GIOVANE PROFUGA

Fuggì da Cuba il giorno delle «ventun candeline»

E' figlia di un comunista: più di mezzo chilometro a nuoto per poter raggiungere la nave che doveva sbarcarla in Sicilia

Una figuretta esile, chiusa in un cappottino rosso fuoco. Due occhi di cerbiatta, spauriti, in un visino magro, di ragazza astuta, sveglia, sbarazzina. Questa è la profuga che viene dal paese più lontano, l'unica cubana alloggiata da due giorni al Campo profughi di Padriciano. E' una studentessa di Lettere. A Cuba, faceva anche da interprete all'Università per le lingue spagnola, francese ed inglese. Si chiama Belkis Hernández Proenza. Ha compiuto il gran passo verso la libertà il 9 dicembre scorso, proprio il giorno in cui compiva ventun anni. Ha rischiato molto, la giovane Belkis, per scappare dall'isola di Cuba. Ha rischiato la morte, o quanto meno dai dieci ai dodici anni di lavoro forzato nelle piantagioni dell'isola.

Nei grandi occhi neri della profuga cubana c'è ancora traccia della paura. Quando parla, rievocando le sue vicissitudini, il suo sguardo spazia da un punto all'altro della stanza quasi cercasse qualcosa, forse un microfono nascosto, o una persona nell'ombra pronta a cogliere le sue parole per usarle come capi d'accusa. Prima d'entrare nella stanza in cui dovevamo parlarle, avevamo visto Belkis Hernández Proenza appoggiata al muro del corridoio, guardava verso la porta d'entrata, discorrendo con vivacità con un giovane spagnolo che aveva invece abbandonato il regime di Franco. Si è presentata con grazia, pronunciando tanto velocemente il proprio cognome da far pensare si trattasse di un solo nome, lunghissimo. Sembrava impacciata nel raccontare la propria storia, le prime parole le sono uscite di bocca quasi con fatica, è arrossita leggermente quando ha detto di essere scappata il giorno in cui compiva il ventunesimo anno.

«La mia odissea — ci ha detto — è quella di migliaia di giovani cubani fuggiti dall'isola rischiando forte, come ho fatto io. Non è un atto di eroismo, è la disperazione che ci fa forti. Si fugge con cento espedienti, si fugge con barche da diporto, con canotti di gomma e qualcuno per sino con ciambelle di salvataggio legate attorno al torace».

«Mio padre — ha proseguito — è comunista. E' medico e vive a Cienfuegos, dove abitavo anch'io fino al giorno del mio compleanno. Mia madre si trova in America, a Los Angeles, assieme a mio fratello, più giovane di me di alcuni anni. Ora io voglio andare da mia madre, vivere con lei, continuare gli studi in America e vivere una vita normale, come tutte le ragazze di questo mondo».

Da Cienfuegos, una città di oltre centomila abitanti che si affaccia sul mare delle Grandi Antille, la giovane profuga è partita per Antilla, un porto che si trova alla parte opposta dell'Isola, sull'Oceano Atlantico. Dopo un viaggio di oltre cinquecento chilometri in linea d'aria, Belkis Hernández Proenza, si è trovata in cima al suo ideale trampolino. «Ho scelto il porto di Antilla per scappare perchè è un porto meno controllato dalla polizia. Le navi che partono da quella città vanno tutte in Europa o alle Canarie. C'è però il pericolo di imbarcarsi su un mercantile diretto in un paese socialista perchè in questo caso — è logico — si viene rispediti subito indietro. Ma a me è andata bene. Non conoscevo nessuno, non ho parlato con nessuno del mio progetto per paura di venir scoperta. Il 9 dicembre, di notte, mi sono buttata in mare ed ho nuotato lentamente un po' fuori acqua ed un po' sotto sino alla fiancata della nave. Ho nuotato per seicento metri circa, in quanto non potevo calarmi in acqua in un punto più vicino per paura di essere vista dalle guardie.

«Mi sono arrampicata lungo le corde — continua Belkis — e mi sono nascosta in uno stretto corridoio di poppa. Per fortuna in quel punto c'era una grossa tubatura in cui passava aria calda e vapore. Così mi sono asciugata le vesti. Sono rimasta nascosta per due giorni, poi alcuni marinai mi hanno trovata ma non hanno detto nulla al comandante. Il mercantile è partito il giorno dopo, ma ha fatto scalo ancora in un altro porto cubano, a Manati. Solo il giorno 18, nove giorni dopo il mio imbarco, quando la nave era ormai lontana da Cuba, in acque libere, mi sono presentata al comandante, anche lui uno spagnolo di origine africana.

«Tutti mi hanno trattata molto bene e sono sbarcata in Sicilia. Ero talmente giù di morale e certa che mi avrebbero rimandata indietro che ho tentato di avvelenarmi. Mi hanno soccorsa e trasportata all'ospedale di Palermo, dove mi hanno salvata. E' un brutto ricordo, che voglio dimenticare».

Belkis Hernández Proenza attende ora con ansia di poter partire per l'America, per riabbracciare la madre e il fratello. La signora Hernández Proenza è già stata informata della fuga di sua figlia. Lo ha fatto la stessa ragazza dalla nave che la stava conducendo in Italia. Ha telegrafato all'agenzia di Madrid, da dove il cablo è stato inviato a Los Angeles.

Belkis Hernández Proenza deve aspettare che le giunga il richiamo della madre e il biglietto di viaggio. Poi potrà lasciare il campo profughi di Padriciano, una tappa verso la libertà.

IN APPELLO UN TRAGICO INFORTUNIO

Un operaio fu ucciso dalla ringhiera di una nave

È stato assolto il presunto responsabile

Uno sfortunato operaio, Giorgio Bader, di trent'anni, abitante in via dei Soncini 81, è stato completamente scagionato dall'accusa di avere, sia pure colposamente, provocato la morte di un collega, l'operaio Guido Fragiacomo, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 25. La tragica vicenda viene riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel, e fotografico relatore della sciagura è il Presidente stesso.

Il mattino del 29 gennaio del 1965, all'Arsenale triestino fervevano i lavori di smontaggio dei tubolari usati per lavori di manutenzione sulla motonave «Esperia» che si trovava in quel bacino. Gli operai stavano rimuovendo a mezzo di una gru, cui era addetto Oreste Borroni, sezioni di impalcatura e, nella prima fase dell'opera, il materiale veniva trasportato dalla stiva in coperta ove un altro operaio, Giorgio Pescatori, lo imbragava per farlo avviare verso la banchina. Qui si trovava il Bader che doveva sistemare i tubi in cataste. Gli incombevano, secondo l'Accusa, anche altri doveri: sorvegliare, ad esempio, che la zona sottostante il passaggio dei carichi fosse sgombra e segnalare a colpi di fischietto l'irregolare esecuzione delle «imbragate» onde consentire al gruista di arrestare il movimento del possente braccio.

Ad un tratto, il Bader — secondo l'Accusa — vide oscillare il carico fissato alla gru. Fu questione di attimi. Il materiale agganciò una sezione di ringhiera dell'«Esperia», sollevandola dal suo alloggiamento e facendola precipitare nel vuoto. La ringhiera piombò addosso al povera Fragiacomo che, in quell'istante, stava attraversando il bacino di carenaggio. Rimase ucciso all'istante. Aveva moglie e tre figlioletti.

In seguito alla sciagura, il Borroni, il Pescatori e il Bader furono incriminati per concorso in omicidio colposo, e il 1.o giugno scorso furono giudicati dal Tribunale penale: il collegio assolse i primi due perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato e condannò il Bader, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, a due mesi e 20 giorni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e gli concesse il duplice beneficio. Con l'assistenza dell'avv. Guido Sadar presentò ricorso avverso alla sentenza.

Esaminato il sinistro in fatto e in diritto, il P. G. dott. Marsi chiede la conferma del primo verdetto.

La parola è ora alla Difesa: l'avv. Sadar spiega come la ringhiera che determinò la tragedia «era insufficientemente fissata o addirittura posata, tant'è vero che è bastato appena un leggero colpo per farla precipitare». Secondo il patrono non si trattò di oscillazioni che determinarono la caduta della ringhiera ma del primo arrivo del carico sulla ringhiera stessa. E ciò perchè l'ampiezza dell'oscillazione diminuisce di volta in volta, per cui se il carico avesse raggiunto la ringhiera la prima volta senza farla cadere non la avrebbe più raggiunta nel secondo movimento. L'avv. Sadar perora, pertanto, l'assoluzione piena del suo raccomandato.

Poco dopo, la Corte assolve il Bader trattandosi di persona non punibile perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 giugno 1968 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1968 se a scadenza tre mesi.

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato ' UNIVERSALTECNICA Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 gennaio:

ARRIVI: p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «Kolubara» (jug.); mn. «Indiana» (naz.); tc. «Conoco Libya» (liber.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Lattuga» (liber.); mc. «Sarda» (naz.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.); mc. «Megara Iblea» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mn. «Hazam» (ungh.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Bohinj» (jug.); mn. «Giove» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Dunhuang» (Rep. Pop. Cinese); mc. «Dolabella» (franc.); mn. «Blue Diamond» (panam.); mc. «Bitumar» (naz.).

DUE GIOVANI E BELLE SIGNORE IN PRETURA

L'ingiuria corre sul filo

L'ingiuria corre sul filo: si potrebbe sintetizzare così, parafrasando il titolo di un vecchio film, il processo di Pretura a carico di una bella signora, accusata di avere trasformato il telefono in un mezzo di ingiuria e di minaccia. Anche la controparte è giovane e avvenente e, forse, in queste sue peculiarità sta l'origine della denunciata persecuzione telefonica e non soltanto telefonica.

All'inizio del dibattimento il Pretore dott. Esti consiglia saggiamente una composizione ma le signore non ne vogliono sapere e si aggrappano ai rispettivi ruoli di imputata e parte civile. Una storia durata tre anni e che sembra una «pochade», condita di insulti, lanci non proprio di fiori e anche di un movimentato fuori programma al Castello durante l'esibizione del balletto spagnolo di Luisillo.

L'accusata nega fermamente sia telefonate che lance scenate. La Parte civile ribadisce le proprie affermazioni, il rappresentante della Pubblica accusa è per la tesi della colpevolezza, il difensore, ovviamente, per quella della più cristallina innocenza. Il dott. Esti, con saggezza salomonica, decide per un'assoluzione con formula dubitativa. Una sentenza che non consente nè all'una nè all'altra parte di cantare vittoria.

SEGNALAZIONI

Quando ci cambiano il numero di casa

«Il Comune di Trieste ha modificato di sua iniziativa il numero civico a numerose abitazioni, e questa operazione ha provocato una serie di effetti di natura burocratica ed economica. Oltre alle modifiche da apportare necessariamente sulla carta di identità, sul passaporto, sulla patente e sui documenti riguardanti le imposte, vanno prese in particolare considerazione, a nostro avviso, le modalità per la correzione adottate dall'ACI o ACT sul libretto di circolazione dell'autovettura; e ciò, non solo per le difficoltà e lungaggini burocratiche frapposte che finiscono col privare il cittadino motorizzato del documento di circolazione per almeno tre giorni, quanto per l'esosità e l'ingiustificato versamento dell'importo di lire 1055, risultante dall'assieme di varie voci più o meno arbitrarie ed incomprensibili, ma la cui legittimità viene tutelata da chissà quali fantomatiche norme in materia di esazione di denaro.

«Ciò che importa conoscere è la ragione della differenza di trattamento che la Prefettura riserva all'utente in questi casi, effettuando una semplice operazione di trascrizione giustamente a titolo gratuito, rispetto all'ACI, che, per la medesima elementare operazione da eseguirsi sul libretto di circolazione, esige il versamento dell'importo succitato.

«Con questa lettera vogliamo esprimere alle autorità competenti il legittimo malumore dell'utente motorizzato. Con infiniti ringraziamenti, Celestino Colautti e Vittorio Jogna».

Il tram desiderio

«Domenica 12 gennaio, alle 21, il tram 6/6 era giunto alla fermata del monumento a Rossetti, diretto a San Giovanni. Mia figlia ed io, ostacolate dal flusso delle macchine che provenivano da via Battisti (e non si fermano per lasciar passare il pedone che cerca di arrivare alla fermata tranviaria!), giungemmo alla porta d'entrata del tram nell'attimo in cui l'ultimo passeggero scendeva in quella fermata. Nonostante avessimo bussato, non ci venne aperto ed il tram proseguì nella sua corsa, lasciandoci a terra. Io credo che il personale dovrebbe porre più attenzione in casi del genere. Con tutta cordialità». Lettera firmata.

Laboratori del «Volta»

«Ben conoscendo la vostra sensibilità nell'informare tempestivamente l'opinione pubblica in merito ai problemi della nostra città, a nome dei 1200 allievi dell'Istituto tecnico industriale "Volta", vi inviamo una breve relazione sullo stato disagevole dei laboratori delle esercitazioni pratiche della nostra scuola. Allo scopo di rendere evidente in quale condizioni di disagio siamo costretti ad operare ormai già da due anni, alleghiamo delle fotografie che documentano quanto urgente sia la riparazione dei locali: ad esempio nella officina di costruzioni elettriche, gli intonaci si sono staccati e solamente il caso ha voluto che nessuno avesse da sopportare le ben immaginabili conseguenze; il pavimento dell'officina di impianti elettrici ha ceduto e le parti crollate sono state a malapena ricoperte con lamiere d'acciaio sulle quali siamo costretti a provare con grave rischio personale circuiti a 380 Volt; le condizioni dei nostri "servizi igienici" oltre ad essere... anti-igieniche, sono, a dir poco, disastrose; non parliamo poi delle crepe nei muri riempite con giornali o della pietosa "estetica" di certe aule.

«In merito al pavimento dell'officina di impianti elettrici (di cui sopra) già dal luglio 1967 ne era stata richiesta al Comune una sollecita riparazione. Dal momento che la suddetta riparazione non potè avvenire e concretizzarsi a mezzo delle sole... promesse, nel dicembre 1968 il presidente del nostro comitato interno si recò dall'Assessore comunale ai Lavori pubblici: questi assicurò, dopo un colloquio telefonico con l'assessore alla Ragioneria, che i fondi per le riparazioni erano già stati stanziati, garantendo altresì che la gara d'appalto per i lavori sarebbe stata indetta entro e non oltre il 31 dicembre 1968. Ma pare che così non sia stato.

«Fiduciosi in una sollecita risposta da parte delle competenti autorità, e in una vostra cortese pubblicazione, inviamo cordiali saluti. Silvano Brainik, presidente del comitato interno del "Volta"».

Veicoli assicurati e no

«Ho già subito, in due anni di guida, ben cinque incidenti. E in tutti e cinque i casi gli automobilisti responsabili di avermi ammaccato ora il muso, ora la coda, ora il fianco della macchina, non erano assicurati. Lasciando da parte le solite querimonie contro i "pezzenti motorizzati" che non trovano neanche le 4-5000 lire mensili per pagare una polizza, vorrei sapere da qualche compagnia di assicurazioni o dall'ACI se esiste una statistica indicante la percentuale di automobilisti assicurati, per quel che riguarda la nostra città. Mi sembra che il rapporto di uno a tre della media nazionale sia ancora più alto. O mi sbaglio. Grazie. C.D.».

La palestra «Carniel»

In merito alla segnalazione «Indecorosa e malsana» pubblicata il 2 gennaio, l'assessore comunale allo Economato, Giuseppe de Gioia, ci scrive cortesemente:

«Nella segnalazione venivano lamentate le condizioni della palestra della scuola "Carniel". In risposta, si precisa che la pulitura delle scale e del pavimento della palestra viene regolarmente svolta dall'impresa appaltatrice, con frequenza giornaliera. La palestra in questione, inizialmente prevista per soddisfare alle modeste esigenze di una scuola elementare, è ora troppo frequentata, per l'intervenuta coabitazione dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», e ciò dà luogo a un logorio di pavimenti e di manufatti pressochè continuato, con una possibilità di aerazione limitata nel tempo e resa difficile dal fatto che le finestre si aprono a meno di due metri dal marciapiedi di via Raffineria, ricca di gas di scarico degli autoveicoli.

«Tali condizioni obiettive non sono purtroppo le più confacenti per lo svolgimento della ginnastica correttiva, che abitualmente richiede esercizi a terra. Ad ogni modo si fa presente che, per la palestra della scuola "Carniel", è già stato affidato all'ISES, nell'ambito del piano per l'edilizia scolastica, il compito di realizzare adeguate modifiche degli ambienti in parola, per renderli più funzionali e corrispondenti alle necessità igieniche».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTÀ

Giuliani a Roma

La settimanale riunione dell'Associazione triestini e goriziani residenti a Roma è stata questa volta di particolare significato. Infatti per la prima volta si sono riuniti i giovani, figli o parenti dei soci. Ad un centinaio di intervenuti ha parlato il dott. Fabio Neri della nostra Università sui problemi attuali dell'economia triestina. E' seguito un trattenimento, durante il quale i giovani si sono trattenuti con l'ospite. La prossima settimana è prevista una riunione delle signore triestine e goriziane con le signore istriane, fiumane e dalmate residenti a Roma.

Esuli di Lussingrande

Sotto gli auspici dell'Associazione Comunità Istriane, gli esuli di Lussingrande residenti a Trieste festeggeranno domani il loro patrono S. Antonio abate, assistendo alla S. Messa che sarà celebrata alle 11.15 nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia); nell'occasione per onorare anche la memoria dell'anziano loro parroco, don Diodato Cossovich, deceduto a Fiume lo scorso autunno, promuoveranno una raccolta di oblazioni dei suoi estimatori per il restauro del vecchio campanile della pittoresca borgata marinara.

Baccanale alla S.G.T.

Questa sera, dalle ore 21.30 alle 2 del mattino, avrà luogo nella sede della Società Ginnastica Triestina, un baccanale carnevalesco organizzato dalla Sezione ricreativa della Società con la collaborazione del «Carneval Club Cervo», dello «Aleph Club» e dagli «Amici del Tergesteo». E' richiesto l'abito scuro. Saranno gradite e premiate le migliori maschere intervenute. Si accede esclusivamente con invito rilasciato appositamente per l'occasione e con tessera sociale.

Poesie patriottiche

Edita dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo», uscirà entro questo mese una interessante pubblicazione dal titolo «Poesie patriottiche dei tempi passati: 1891-1914». La raccolta è stata curata da Paolo Zoldan, membro dell'Accademia Tiberina di Roma, studioso di cose di «casa nostra», il quale fa precedere ogni poesia da un appropriato commento. La pubblicazione — che rientra nel quadro del cinquantenario 1968 — è arricchita da numerose riproduzioni di fotografie di un'epoca lontana.

La Trattoria al Faro

Strada del Friuli 127, tel. 24318 da oggi nuova gestione con *Lidia* e *Nino Dambrosi.*

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi

Ristorante «da Dante»

Dalla riserva che abbiamo costituito sul Carso, per i nostri clienti, giornalmente «vera» selvaggina e «vero» pollame. Via Carducci 12.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

In Campidoglio

è stato premiato, con la medaglia d'oro dell'Accademia Tiberina e alla presenza delle maggiori autorità dello Stato, l'artista concittadino, Giuseppe Puhar di Lagonegro, quale riconoscimento per la sua singolare opera di pittore cesellatore. Già industriale, il comm. Puhar da anni è tornato alla giovanile passione per il cesello, realizzando pregevoli immagini di San Giusto, di Miramare, di Venezia ed altre, che appunto hanno entusiasmato gli accademici della Tiberina, facendogli meritare l'ambito premio.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24: Trattenimento danzante con il complesso *«The Rangers».*

Uova di giornata

L'azienda agricola *Olenich Ermenegildo* ha il piacere di comunicare alla spett. clientela che le uova di giornata si trovano in tutti gli Spacci e i Supercoop delle Cooperative Operaie di Trieste.

Calzature Alta Moda

inizia oggi nel suo negozio di via G. Gallina 5, la vendita dei saldi di stagione. Prezzi eccezionali per calzature di marche pregiate e di modellaggio attuale.

La Calzoleria Viale

ricorda a tutta la sua gentile clientela di aver iniziato con successo la vendita dei saldi stagionali. Ricordate, *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti veste tutti»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Nozze d'oro

Si accostano oggi all'altare, nella Chiesa di San Giacomo, Giovanni e Anna Marchesi, a cinquanta anni di distanza dal loro matrimonio celebrato il 18 gennaio 1919 nel Duomo di Capodistria. Figli, nuore, nipoti e pronipoti, parenti ed amici brinderanno con loro: anche il nostro giornale porge ai coniugi Marchesi rallegramenti ed auguri cordiali.

CHIC BOUTIQUE

Galleria Protti 3, ha il piacere di comunicare alle gentili signore che ha iniziato una grande vendita di saldi per fine stagione.

Comunicato Mode Bianca

Informiamo il gentile pubblico che nel negozio di via S. Caterina 7 è in corso una *svendita* di tutta la merce sia invernale che estiva a prezzi di liquidazione. Cappotti, mantelli, tailleurs, cappelli, abiti, maglieria, abiti da sera a *prezzi mai visti!* Nel vostro interesse visitateci.

Formaggi bianchi

I formaggi bianchi o cosiddetti non fermentati, leggeri, freschi e nutrienti, li trovate in grandissimo assortimento soltanto alle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Giornalisti in assemblea

Oggi, alle ore 15.30, si terrà nella sede di corso Italia l'assemblea straordinaria degli iscritti alla Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per ascoltare una relazione sul recente rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Telefono amico: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini, sono a vostra disposizione giorno e notte per ascoltarvi ed affiancarsi a voi nei vostri problemi.

Lei conosce Binella?

All'estero tutte le signore hanno scoperto le proprietà straordinarie delle nuove creme Binella Cosmetics. A Trieste da *Guerin*, via Tarabochia 1, tel. 93561.

Settimana del tessuto

Beltrame inizia la settimana del tessuto; stoffe finissime a prezzi di occasione, sconti del 30, 40 50% su tessuti per abiti da uomo, pettinati delle migliori qualità e marche. E' un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame.*

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e di mantelli da Signora in purissima lana al prezzo reclame di lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame.*

E' STATO VARATO IN SEDE REFERENTE IL NUOVO PROGETTO

Presto realizzati gli impianti che sveltiranno il traffico a Coccau

«Sì» del Comitato tecnico regionale ad altri elaborati per Udine e Lignano

La Commissione speciale ha approvato i contributi da chiedere allo Stato

Giornata intensa per gli organi regionali: la Commissione consiliare speciale — istituita appositamente a questo scopo — ha approvato a maggioranza di voti la proposta di legge per l'applicazione dell'art. 50; il Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole su una serie di progetti di opere pubbliche, tra cui spicca il «sì» al progetto per la sistemazione del valico internazionale di Coccau-Tarvisio.

A tarda sera la Commissione speciale del Consiglio regionale ha varato — in sede referente — la proposta di legge nazionale per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto di autonomia regionale del Friuli-Venezia Giulia. Sul provvedimento, mediante il quale si richiede allo Stato un contributo speciale di 455 miliardi di lire, si sono astenuti i consiglieri appartenenti ai gruppi del PCI, PSIUP, PLI e MF; tutti gli altri hanno votato a favore.

Alla riunione della Commissione speciale hanno presenziato il Presidente della Giunta, Berzanti (rientrato in mattinata da Roma) e l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli. Prima dell'approvazione dei singoli articoli del provvedimento, sono state presentate dai vari gruppi numerose proposte di emendamento, che sono state in parte accolte dalla Giunta. Oltre al Presidente Berzanti, all'assessore Comelli e al relatore cons. Metus (DC), sono intervenuti nella discussione i consiglieri Bacicchi (PCI), Bosari (PCI), Calabria (PCI), Dal Mas (PSI), Del Gobbo (DC), di Caporiacco (MF), Gefter-Wondrich (MSI), Martinis (DC), Moschioni (PCI), Rigutto (DC), Virgolini (DC) e Zorzenon (PCI).

Prima della votazione finale, in sede di dichiarazione di voto, i consiglieri Bacicchi (PCI) e di Caporiacco (MF) hanno preannunciato l'astensione dei rispettivi gruppi. L'astensione del PSIUP, pur con giudizio generale positivo, è stata preannunciata anche dal cons. Bettoli; mentre il cons. Morpurgo (PLI) si è astenuto a titolo personale.

Alcuni progetti di opere pubbliche di rilevante importanza per il progresso economico e sociale della regione, sono stati oggetto di esame dell'ultima seduta del Comitato tecnico regionale, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto. Tra i progetti nel settore della viabilità, il Comitato ha esaminato, esprimendo parere favorevole, il progetto esecutivo del Centro doganale al confine austriaco, valico di Coccau (Tarvisio). Il progetto, che è stato ripresentato al parere dell'organismo consultivo, contiene alcune sostanziali modifiche rispetto a quello già a suo tempo esaminato dal Comitato, e viene a risolvere in forma definitiva e razionale il gravissimo problema dei servizi doganali su questo importante valico.

Nel settore idraulico, merita particolare menzione il progetto riguardante la realizzazione del primo lotto dell'impianto di depurazione della fognatura di Udine. L'opera, che viene a completare efficacemente il rinnovamento e potenziamento della rete di fognatura del capoluogo friulano e che il Comitato tecnico ha approvato, verrà eseguita in tre tempi, secondo le esigenze che il naturale incremento residenziale della città richiederà negli anni a venire. Il lotto esaminato dal Comitato prevede una spesa di 355 milioni (assistita dal contributo regionale) e costituisce nel settore specifico pertanto una delle realizzazioni più moderne e funzionali. La costruzione di questo primo lotto potrà iniziare entro la prossima primavera.

Il Comitato tecnico regionale ha esaminato, esprimendo parere favorevole, anche alcuni progetti edili: tra questi quello riguardante il progetto generale e il primo stralcio della realizzazione della nuova sede dello Istituto «G. Bertoni» di Udine: il progetto prevede la costruzione di un complesso di edifici, di cui un nucleo centrale comprenderà il pensionato per gli studenti: un fabbricato a sette piani con 170 camere da letto, nonché gli alloggi per i sacerdoti e le suore addetti all'Istituto. La realizzazione del progetto generale prevede una spesa di 900 milioni e quello per il primo stralcio una spesa di 250 milioni. Anche su questa opera incide un contributo regionale.

Tra gli altri elaborati passati favorevolmente al vaglio del Comitato, va segnalato ancora il progetto per la costruzione a Lignano Sabbiadoro del «complesso a mare», per una spesa di 200 milioni. Su questo progetto il Comitato ha votato a maggioranza: l'opera che la Azienda di soggiorno di Lignano ha deciso di realizzare è costituita da un complesso turistico-balneare che di protende dalla spiaggia verso il mare con una banchina terminale per l'attracco dei piccoli natanti.

OSPITE DEL SOROPTIMIST

La prof. Elvia Faraguna sulle Scuole materne

Ospite d'onore alla riunione conviviale del Soroptimist Club, la prof. Elvia Faraguna ha parlato delle scuole materne. Tracciatone un profilo storico, ha ricordato il primo asilo infantile fondato nella nostra città nel 1841 su modello aportiano, per bambini di ogni estrazione sociale, religiosa e linguistica; l'istituzione nel 1870 di una Scuola magistrale per maestre d'infanzia; il passaggio in gestione diretta all'Amministrazione comunale mutando la denominazione in quella di giardino d'infanzia a metodo frobeliano, ancora cambiata in ottemperanza al decreto Gentile del 31-12-1923 in scuola materna. Nel 1945 sono state riaperte le sezioni con lingua slovena.

Oggi che viene riconosciuta pienamente l'importanza della Scuola materna in rapporto al completo sviluppo fisico, psichico e strumentale della facoltà del bambino e la necessità di incominciare a tre anni le sue esperienze di vita associativa, le richieste di ammissione sono sempre in aumento e il numero dei posti disponibili assolutamente insufficiente. Va notato come anche le sedi provvisorie riescano a soddisfare in modo eccellente le esigenze del bambino e quelle del rapporto tanto importante di asilo-famiglia.

L'interessante esposto è stato vivamente applaudito e ne è seguita la discussione.

Il teatro di Rosignano

Si chiude domani alla Sala comunale d'arte la bella mostra di incisioni che Livio Rosignano ha dedicato a Trieste, interpretandone il volto. Delle opere esposte ecco il Teatro Romano

Blasi riconfermato presidente dell'UCIIM

La consultazione dei soci della Sezione triestina dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, per il rinnovo delle cariche sociali si è svolta lo scorso mese, ma in seguito all'attività preparatoria del Convegno nazionale sulla riforma degli istituti secondari superiori, la distribuzione degli incarichi è stata differita fino a ieri.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così formato: Paolo Blasi presidente, Bruno Pitacco vicepresidente, Giorgio Dolce segretario, Vito Mizzan segretario amministrativo, Anita Slatti, Livia Russi, Nicolò Urlini consiglieri. Delegato presindacale Bruno Pitacco. Il Collegio dei sindaci è costituito dalle professoresse Fernanda Bastiani, Miranda Ferrari, Ada Zeriali.

Il neoletto presidente ha indetto per il 27 corr. il Congresso provinciale della Sezione triestina dell'UCIIM.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 20 gennaio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore (via Fabio Severo 46/1) dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: lunedì 20 gennaio, marittimi; martedì 21 gennaio cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 22, D e L; giovedì 23, M, R; venerdì 24, S e Z.

CONFERENZE

AL LIONS CLUB

Omaggio a Beethoven di Gianni Bartoli

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club, l'ing. Gianni Bartoli ha reso appassionato omaggio — in una conferenza cui il sottofondo musicale ha conferito particolare suggestività — alla grande «anima di Ludwig van Beethoven», al creatore di musiche celestiali che non si limitano a un pur sapiente intreccio di suoni, alla possente architettura degli accordi e del contrappunto, ma esprimono «la passione di uno spirito proteso verso il divino, il pianto di un titano in catene, di un angelo senz'ali».

Attraverso la musica, l'uomo: questo il filo conduttore dell'avvincente rievocazione, che ha puntualizzato gli atteggiamenti, le reazioni, le rinunce, le vittorie del grande musicista di fronte alle vicende della sua travagliata esistenza: dalla triste fanciullezza di Bonn alle prime affermazioni del pianista improvvisatore, dalla formazione e maturazione artistica nell'ambiente viennese alla travolgente piena della nove sinfonie, nelle quali è sempre avvertibile l'umano contrasto fra i due momenti della caduta e del trionfo; dagli amori purissimi quanto sconvolgenti, alle delusioni dell'ingratitudine altrui, alla tragedia della sordità, superata con la forza della fede.

Accanto alle abbacinanti luci del «martire felice» (la definizione è di Papini) l'oratore non ha trascurato nemmeno le piccole ombre, e soprattutto le asperità del carattere; poichè anche queste, con il richiamo alla comune dimensione umana, valgono a sottolineare l'ampiezza del volo creativo di un'anima che ha saputo cogliere — nella vita con l'umiltà e la bontà, nell'arte con la poetica elevazione all'ultraterreno — la vera sostanza mistica del cristianesimo.

Assemblea dei soci dell'Italo-francese

Per lunedì prossimo, 20 gennaio, è convocata nella sede sociale (Galleria Protti, 3) l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione culturale italo-francese. L'ordine del giorno prevede la relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'anno accademico 1967-1968, la relazione finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1968-1970.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anita Varini, nel I anniversario, da Nerina e Michele Carneri 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Isabella Cotterle, nel II anniversario (19/1), dalla famiglia Zini 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria della dott. Claudia Francesconi Covri, nel III anniversario, dal marito e dai genitori 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria della mamma Luigia Michelis, nel V anniversario, dalle famiglie congiunte 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Attilio Cofleri, nel XVIII anniversario (19/1), da Gabriella e Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. Cofleri»).

In memoria di Mario Rosso, per il compleanno (19/1), dalla mamma 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Masiello (19/1) dal fratello Michele 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Dulci da Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Nider Piapan 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bego 6000 pro Istituto Rittmeyer, 6000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal dott. Carlo Bruni 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Ernesto Ramboni 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (cassa scolastica).

In memoria del prof. Giuseppe Brumat da Livia ed Emilia Scelli 2000 pro «Domus Lucis»; dalle colleghe della figlia Laura Palmieri 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana dall'ing. Alberto Polli 2000 pro ECA, 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Hilde Musca Resen 5000 pro Istituto «Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Eligio Bonazza da Antonio Laura Riccardi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Cossetto 2000 pro ANIEP.

In memoria di Virgilio Lussin dalle sorelle e fratello 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso), 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Paola ved. Galassi 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria di Delia Trauner dalla famiglia Zingirian 3000, da Marisa e Claudio Torrenti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia ing. G. L. Pross 5000 pro Ospedale infantile (lettino «F. Galdini»).

In memoria di Vittorio Levi Minzi da Guglielmo Canarutto 5000 pro Comunità israelitica (Fondo «V. Levi Minzi»).

In memoria del cav. Ettore Monticone dalla Società cinematografica triestina 10.000, da Adolfo Revere 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Graovaz da Jole Stecchini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Vettor Morandini dalle famiglie Sorge Ravalico 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pierina Bigollo da Fulvio e Laura Bigollo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Giacomini dalla famiglia Nordio 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ida Oldrati da Elvezia Nodig 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Ugolini da Walda Carla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pasquale Cordasco dalla famiglia Filippo Sgubbi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefania Ferretti, madre del prof. Lucio, dagli insegnanti e personale della Scuola media «Corsi» 25.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del col. Mario Villa Santa da Anny Semmola 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. dott. ing. Jean D'Ans dalla cognata Maria Spigolotto Franelli 1000 pro Lega Nazionale.

Da N. N. 1000 pro «Domus Lucis».

COMMEMORATO DALL'ING. DE MOTTONI AL ROTARY CLUB

Ricordo di Leone Olper a un mese dalla scomparsa

Tecnico di preclare qualità che gli valsero stima e affetto dal 1965 tenne l'incarico di direttore dell'ENEL nella regione

Nella riunione conviviale del Rotary, l'ing. De Mottoni ha commemorato l'ing. Olper, spentosi lo scorso mese.

Due mesi fa — ha esordito De Mottoni — a metà novembre, l'ing. Olper mi telefonava pregandomi di scusarlo presso il presidente e gli altri colleghi del Consiglio direttivo se in questo ultimo tempo non aveva potuto partecipare — come avrebbe voluto — alle riunioni. «Non mi sento troppo bene» mi diceva, «nulla di preoccupante, ma sto sottoponendomi a continui esami». Il 20 dicembre — dopo poco più di un mese dalla sua telefonata — egli è mancato, colpito da inesorabile malattia.

Era nato a Venezia il 7 giugno 1906, e trascorse in questa città la sua giovinezza frequentando le scuole medie. Successivamente frequentò il Politecnico di Torino ove si laureò brillantemente in ingegneria elettrotecnica nell'anno 1929. Nell'aprile 1930 venne assunto nel Gruppo SADE ove ebbe vari incarichi prima a Venezia, poi a Mestre, e in seguito ad Este presso la Società Euganea di Elettricità, e quindi a Vicenza ove si interessò di questioni di carattere prevalentemente commerciale.

Nel febbraio 1935 venne trasferito in Romania ove assunse gli incarichi di consigliere di amministratore delle Officine Elettriche di Brasov e di consigliere delegato della Compagnia Rumena di Elettricità. Nel 1939, in seguito allo stato di guerra, dovette lasciare la Romania, e la SADE lo inviò all'amico ing. Luciano Giacomuzzi — allora consigliere delegato della Società Elettrica Coloniale Italiana — perchè gli fosse affidata la direzione dell'esercizio elettrico e quello telefonico delle zone di Bengasi e della Cirenaica. Giacomuzzi ha subito apprezzato la serietà e la preparazione dell'ottimo suo giovane collaboratore.

Nel 1941 dall'Africa rientrò in Italia dove venne destinato prima a Trieste e quindi a Bussolengo (Verona) per la distribuzione dell'energia elettrica in quella zona. Dal 1946 attese alla Direzione di zona di Forlì della Società Elettrica Romagnola, fino al 1955. In quell'anno venne nominato vicedirettore della predetta Società, con sede a Ravenna, e quindi nel 1958 fu nominato direttore della Società stessa.

Nel 1964 in seguito alla costituzione dell'ENEL e quindi alla nuova strutturazione dell'Ente lo troviamo nel luglio qui a Trieste — quale vicedirettore del distretto Friuli-Venezia Giulia — ancora una volta collaboratore dell'ing. Giacomuzzi il quale ritroverà in Olper con profonda soddisfazione, quelle doti che tanto aveva apprezzato molti anni prima. Ed è in questi primi passi dell'organizzazione del distretto che Giacomuzzi lo ebbe suo efficacissimo indimenticabile aiuto.

Quando Giacomuzzi andò in quiescenza, nel gennaio del 1965, l'ing. Olper fu nominato direttore e tenne tale incarico sino alla data della sua scomparsa. In questo periodo provvide con rara competenza all'organizzazione del distretto in conformità alle nuove strutture richieste dall'Ente; ebbe modo così di far conoscere ancora una volta tutte le sue qualità di tecnico, di organizzatore e di uomo, doti che gli valsero stima ed affetto generali.

Il Rotary lo volle tra i suoi. Lo vediamo nel 1954 socio del Rotary di Ravenna, quando era vicedirettore e poi direttore della Società Elettrica Romagnola. Nell'anno rotariano 1963-64 fu presidente del Club di Ravenna e quando nel 1965 fu direttore dell'ENEL qui a Trieste, fu attivo nostro consocio. Quest'anno era membro del Consiglio direttivo e vicepresidente del nostro Club.

Di Leone Olper il sincero cordiale amico, resterà tra noi vivo il ricordo.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Settimana bianca di Carnevale a Forni di Sopra, dal 15 al 23 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 4, telefono 85798.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corr., con partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni, gita sociale a Tarvisio in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta. Programma e iscrizione in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 19 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve», che si terrà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con martedì 21-1 riprenderà la ginnastica presciistica femminile presso la palestra della scuola «Foschiatti». Le interessate sono pregate di iscriversi presso la segreteria della sede sociale in via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Licata al «Tribbio»

Nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura questa sera, alle ore 18.30 una mostra personale del pittore Riccardo Licata. Nato a Torino nel 1929, Licata risiede a Venezia e a Parigi ove insegna all'Atelier du Mosaique Italien del l'Ecole Nationale Superieure des Beaux Arts. Ha partecipato quale invitato per mostre personali di incisione alla Biennale di San Paolo (Brasile) nel 1955, ed alla Biennale di Venezia nel 1956.

La rassegna potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 1.o febbraio con il consueto orario.

Giuseppe Zigaina alla «Torbandena»

Oggi alla Galleria Torbandena si inaugura la mostra del pittore Giuseppe Zigaina che si presenta a Trieste in una rassegna comprendente 16 importanti opere ad olio dal '66 al '68. Nato nel 1924 a Cervignano del Friuli, dove tuttora risiede, Zigaina cominciò a esporre giovanissimo, e già nel '48 partecipò alla Biennale di Venezia. Nel '50 si impose, sempre alla Biennale, con un'opera dedicata ai grandi movimenti contadini del dopoguerra.

Romolo Bertini alla «Comunale»

Presso la Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, il giorno 20 c.m. alle ore 18, sarà inaugurata la mostra del pittore Romolo Bertini.

Nelda Stravisi a Gradisca

Domani 19 gennaio, alle ore 11 si inaugurerà all'Enoteca regionale di Gradisca una mostra personale della pittrice concittadina Nelda Stravisi, comprendente opere della produzione 1967-'68.

SI STA RIVALUTANDO IL MOVIMENTO DI MARINETTI?

Non fu preso sul serio il Futurismo in Italia

Ma in altri Paesi se ne riconobbe invece la piena validità

E' stata organizzata, non molto tempo fa, una divertente serata-quiz a cura della «Cantina», uno dei Club privati della nostra città. Si trattava di un quiz teatrale: riconoscere su otto brevissimi testi, definiti impropriamente di avanguardia, quali erano stati scritti oggi e quali, invece, nel periodo a cavallo fra le due guerre. Non si chiedeva il nome degli autori (per la cronaca, Falzoni e Marinetti). Nessuno riuscì a totalizzare le risposte esatte. Anzi, sorprendentemente, molti abbagli furono presi. Diciamo sorprendentemente, considerato che i soci della «Cantina», sono persone preparate in campo teatrale. Serata quindi riuscitissima per chi voleva dimostrare quale e quanta influenza aveva avuto il teatro di rottura italiano, sulle nuove leve, italiane e straniere, che si erano affacciate alla ribalta dopo il '45.

Mi piace riprendere oggi un discorso sul teatro, discorso fatto più di dieci anni or sono in sede di associazioni culturali, anche se, ormai, è un discorso facile e scontato. Parlare di futurismo, oggi, significa indubbiamente rivalutare il più importante movimento artistico italiano del secolo; ma è un po' tardi per riparare il danno arrecato al pubblico che, avendo vissuto poco e male quelle esperienze, è tuttora insofferente di fronte ad un tipo di teatro che non sia quello consacrato dalla tradizione.

Parlare di teatro è sempre impresa ardua. Mi limiterò ad osservare un particolare momento del teatro italiano, quello definito di rottura, che culminò con la rivolta del futurismo. Il futurismo, in Italia, non fu preso sul serio. Anche critici sensibili e attenti, lo considerarono un gaio rumore, uno sport letterario di un gruppo di giovani furiosi e scatenati, contro la tradizione borghese; un movimento destinato a passare da una convulsa infanzia ad una decrepita vecchiezza, senza aver mai raggiunto l'età virile. E il pubblico reagì negativamente.

Per spiegare questa reazione, è bene porsi una domanda: da dove viene il teatro? E' opinione degli studiosi che il teatro abbia le sue origini dalle antiche cerimonie religiose ed è chiaro che in esse esistevano gli elementi che diedero poi vita al teatro. Per cui si deduce che le sue radici, vanno ricercate nel buio delle remote origini. Certamente, nell'uomo, c'è un istinto naturale del teatro, una specie di urgenza di rappresentare, con ordine, gesti, movimenti, stati d'animo, raffiguranti una realtà ma posti fuori della realtà quotidiana: una realtà trasfigurata ma sottoposta a regole fisse, come un gioco.

Fra gioco e teatro c'è affinità: in entrambi, esiste un'azione, una complicazione, una soluzione. Del resto, il gioco rimane una delle più serie attività umane. Si può perdonare un ministro che non sa far osservare la legge, ma si insulta l'arbitro che permette una qualsiasi infrazione alle regole del gioco. Che teatro e gioco abbiano radici comuni, è dimostrato dal fatto che in molte lingue, il verbo che esprime l'azione del giocatore, esprime anche quella del recitare: jouer, spielen, to play. Insisto su questo punto perchè mi preme dimostrare che come è pericoloso infrangere le regole di un gioco qualsiasi, è altrettanto pericoloso infrangere le regole del teatro.

La reazione del pubblico, a teatro, è molto più intensa di quella provocata dalle altre deviazioni artistiche appunto perchè, complessa e complicata, è la formula chimica che compone il pubblico. Dalla fusione delle opposte e contrastanti opinioni, nasce l'opinione media che è la più difficile da modificare. Il discorso non vale per la tragedia: antica o moderna, con le sue grandi passioni seguite dalla catarsi, la tragedia ha sempre incontrato il gusto dell'uomo medio. La commedia, no. E' legata al suo tempo. Dice Eligio Possenti che il Trecento rideva grasso, il Quattrocento tetro, il Cinquecento aperto, il Seicento sonoro, il Settecento dietro al ventaglio.

Ma per l'Ottocento le cose si complicano. In Italia s'era da poco compiuta l'unità, la borghesia, appena uscita dai pericoli, temeva la disgregazione del nucleo familiare, tendeva a nascondere i difetti, a salvare le apparenze e a salvarsi anche da certe strutture romantiche che avrebbero fatto risaltare le manchevolezze del vivere quotidiano. Larvata ipocrisia, dunque. Le vicende del nostro teatro danno un'immagine molto indicativa della società civile. Per dirla con Vito Pandolfi, il nostro teatro è, purtroppo, la espressione irrimediabile della impotenza della classe dirigente, sorta dagli strati medi dell'alta e piccola borghesia. Non ha un linguaggio che possa essere effettivamente parlato e sentito e che possa, perciò, divenire teatro.

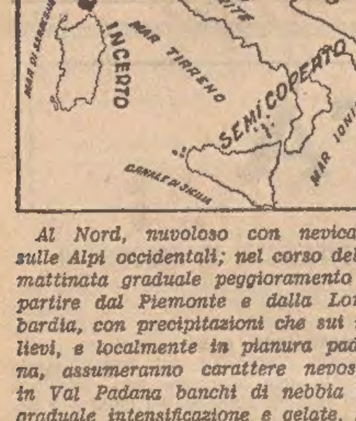
Infatti, l'Italia è uno dei pochi grandi Paesi a non avere un teatro nazionale. Eppure, proprio in Italia, è scoppiata, nei primi anni del secolo, la grande rivolta futurista. Con il famoso manifesto «Il teatro futurista» dell'11 gennaio 1915, firmato da Marinetti, Corra e Settimelli, si entra nel vivo di quella che doveva essere una vera e propria rivoluzione. La quale rivoluzione, non si limitava al soggetto ma si estendeva all'impostazione del dramma, che doveva racchiudere in un dialogo rapido e allusivo un tempo teatrale sostanzialmente diverso da quello reale, alla scenografia, che doveva essere sgomberata, come dice Prampolini, da tutto ciò che sapeva troppo di fotografia, per esprimere, nel modo più semplice possibile, l'anima del personaggio concepito dall'autore. La tendenza odierna a seguire e a perfezionare tali norme, è la dimostrazione più convincente della validità del fenomeno futurista.

Purtroppo, varie ragioni che non vogliamo trattare in questa sede, contribuirono a negare al futurismo ciò che in molti altri Paesi gli veniva riconosciuto da autorevoli personalità del teatro: Apollinaire, Lunatciaski, Thorton Wilder, tanto per fare alcuni nomi. Il teatro futurista, in Italia, fu subito considerato superato. Ma che cosa vuol dire superato? Anche i teatri di rottura, ad un certo punto, diventano teatri regolari, in attesa di altri teatri di rottura. E' il destino delle rivoluzioni quello di mutarsi in regimi conservatori.

E' convinzione di molti, e non soltanto mia, che, senza la esperienza futurista, i teatri di punta francesi, inglesi, americani, non avrebbero avuto i loro Beckett, i loro Jonesco, i loro Osborne, i loro Pinter, i loro Olbee. Certo è che il discorso ha anche altri risvolti che andrebbero approfonditi, che l'indifferenza italiana verso il futurismo ha, come scusante, il fatto che il più importante movimento letterario nostro, è nato in un momento critico, alla vigilia della prima guerra e nell'immediato dopoguerra. Resta però, chiaro e inappellabile, il debito che il teatro moderno, tutto il teatro, ha verso Marinetti e i suoi discepoli. E ne abbiamo avuto la prova, alcune sere fa, in «Cantina».

Nera Fuzzi

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, nuvoloso con nevicate sulle Alpi occidentali; nel corso della mattinata graduale peggioramento a partire dal Piemonte e dalla Lombardia, con precipitazioni che sui rilievi, e localmente in pianura padana, assumeranno carattere nevoso; in Val Padana banchi di nebbia in graduale intensificazione e gelate. Al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna, generalmente poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni adriatiche; nel corso della giornata, aumento della nuvolosità sulla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, molto nuvoloso con piogge locale anche temporalesche.

Temperatura: in aumento al Nord; in temporanea lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: in Val Padana, deboli vari; al Centro, al Sud e sulle isole, in prevalenza moderati da Nord-Ovest, con rinforzi al Sud e sulle isole.

Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio, agitati; Mar Ligure e Adriatico, da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 2, 5; Trieste 6, 9; Venezia 6, 10; Milano —4, 5; Torino —10, 10; Genova 5, 13; Bologna 2, 8; Firenze 3, 11; Pisa 3, 12; Ancona 6, 7; Perugia 4, 7; L'Aquila —1 6; Roma Nord 4, 12; Roma Fium. 6, 13; Napoli 5, 13; Reggio Calabria 8, 13; Messina 9, 13; Palermo 10, 14; Catania 9, 15; Alghero 10, 12; Cagliari 7. 13.

USA e CANADA
11 - 26 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PUBBLICHIAMO LA LETTERA DEL MARTIRE SCRITTA A ROMA IL 13 SETTEMBRE 1878

Vincere o cadere sul campo era per Oberdan aspra e soave sorte

Pubblichiamo la lettera scritta da Guglielmo Oberdan, da Roma, il 13 settembre 1878 all'amico Domenico Menotti Delfino residente nella nostra città, lettera che il Martire firmò «Nemo» e che abbiamo preannunciato giorni or sono nello articolo di commento scritto da Aurelia Pontecorvo.

«Carissimo e amatissimo Meno, gran debolezza degli Italiani si è quella di dubitare troppo di sè e di non voler considerare per nessun verso i progressi palpabili ch'essi hanno fatto da quando, rotti e dispersi, si sono atteggiati in un insieme, che per ben 8 anni è andato migliorando a vista d'occhio. E ciò si dice non soltanto dal lato della potenza materiale e brutale, ma bensì anche da quello delle capacità letterarie, industriali, scientifiche ecc. ecc.: tanto è valso l'uso di guardare ed ammirare i progressi d'oltre monte da giungere a non volgere lo sguardo a quelli di casa propria, non solo, ma a considerarli infimi al confronto e impotenti al paragone.

«Sino ad un certo punto la è questa una cosa lodevole, lodevolissima, ma per quanto sia vero che la modestia non nuoca mai, in questo caso potrebbe nuocere; a confermarlo basti la meschina figura fatta dall'Italia al Congresso di Berlino, (più meschina fra le meschine), da quell'Italia che convincendo se stessa della propria umiltà, fa riflettere inscientemente tale criterio anche sulle altre nazioni d'Europa, che credono molto volentieri a quelle proteste individuali di debolezza. A rendermi sempre più convinto di questo giudizio (che i fatti come pure i criteri di persone competenti mi dimostrano ragionevole), s'aggiunge il ragionamento spassionato di chi, conoscendo a perfezione e la potenza austriaca e quella italiana, deduce quasi matematicamente che l'Italia non solo può reggersi contro la sua naturale nemica, ma può essere per lei un osso duro, durissimo.

«A cui s'aggiungano molte altre circostanze, che combattono in favore della patria nostra. Anzitutto la condizione attuale dell'Austria, che non seppe far tacere la smania di conquista e da cieca cadde in quella fossa, che il più astuto fra i reggitori del progresso le ha scavata, fossa nella quale finora non troppo piacevolmente si è dimenata. Le velleità d'offesa della Russia che non deve essere solleticata quel tanto nel vedere le popolazioni (sia protette per ben 3 anni), anche se per fine interessato e politico affine escire da una guerra di indipendenza per piegare il collo sotto l'arlecchinesca possanza di Madamigella Austria. Le disposizioni amichevoli della Francia verso l'Italia per prepararsi, in essa, a suo tempo, un'alleata nella rivincita, che da tanto tempo va preparando. Gli elementi eterogenei e discorsi che formano quest'Austria, elementi a cui parecchi potentati volgono l'avido sguardo.

«Infine, impulso più possente di tutti, l'indignazione tremenda di tutta Italia popolana, per la decisione del Congresso — fomentata in altissimo grado dall'errore che l'Austria commise nel mandare al macello gente italiana, errore, che gli stessi giornali della monarchia non schivano porre in emergenza. Aggiungi ancora la agitazione ungherese che vede la rovina sua in questo procedere della diplomazia austriaca e fu sempre simpatica dell'Italia. Finisci col porre di fronte una massa d'uomini che, (come i Musulmani combattono per fanatismo), combattono per odio e sentimento, di fronte ad una massa promiscua di genti, che non si intendono e sol combattono per spirito d'obbedienza e disciplina; finisci col pensare al popolo tutto, al popolo novello, al popolo libero, che, spirando vendetta, vuole intera la libertà, non soffre intoppi, pretende che Italia sua possa anche far intendere la sua voce in Europa e che quella voce sia possente quanto quella delle altre.

«E' certo dunque, sia poi bene o male, che questa primavera il Governo o per moto proprio o trascinato dalle aspirazioni popolari imprenderà qualche atto o almeno appoggiando quello del popolo — ripetendo la tattica già usata con profitto — ed allora, quando l'Austria avrà ripreso le sue occupazioni su terreno ostile, si vedrà se l'Italia del '78 è quella del '66. In ogni caso l'Italia non vedrà per nulla sorgere a sè dintorno biasimo alcuno — il Congresso di Berlino non fu che una commedia che volse e volgerà ancora in tragedia e quel congresso medesimo tutt'altro che soddisfare tutte le potenze, tutte lasciò mal disposte e pronte ad eventi futuri. E chi dirà che il Congresso abbia partorito la pace in Europa? Pace vi sarà soltanto quando ognuno avrà il suo, quando il popolo sarà trattato come a popolo si conviene quando dirozzate tutte per opera d'incivilimento si fonderanno le nazioni, dimenticando gli odi e le sevizie antiche per non pensare che a progredimento e cultura sempre crescenti.

«E ci vorrà altro! per essere amico di un altro bisogna non ritenerlo ladro o usurpatore - per andare d'accordo con chicchessia bisogna essere liberi da ogni ingiustizia e vedere onorato e rispettato il proprio diritto. Varcate l'Alpi e diverrem fratelli... costerà molto il dire fratello a un austriaco, ma potrà darsi lo si dica, quando però l'austriaco d'austriaco non conservi che il nome.

Io non so, ma non guardo tanto sfiduciosamente in fondo agli eventi: sarà forse effetto del trovarmi in mezzo a gente che sospira quel momento com'io lo sospiro. Sia come si voglia! non è più tempo di sottostare ad angherie di nessun genere — l'unico conforto in questa vita è quello di far valere la propria opinione quando essa sia giusta e sacrosanta — e se anche la morte, aspra ingiustizia, toglie un sostenitore a quella causa sacrata, si cadrà col sorriso sul labbro e pronunciando il nome diletto della patria potrà dire fremendo di gioia: Muoio ma non cedo - Lui caduto non soffrirà più, e se i suoi dovran sostenere aspro e smisurato dolore sarà esso temperato da quell'impulso che trae sempre ad ammirare la forza della ragione.

«M'accorgo però d'essermi posto su un terreno impossibile a varcarsi e se non cesso chissà dove andrò a finire. Ringrazio dunque, te, amico carissimo, per la premura a mio riguardo, son contento pure delle osservazioni — sai però come siamo noi giovani, adesso diciamo e ragioniamo freddamente, pesiamo il prò e il contro — al momento sospirato addio ragionamento — s'impugnerebbe il ferro e via per non pensare che a vincere o a morire. Aspra e soace sorte!

«Per Adelia poi non trovo parole — rammarico profondo provo però nell'averle affidato tale incarico — nell'averla esposta a chissà quali pensieri per quel fratello ch'essa conosce e sa chi sia. Convien pensarci pria per non pentirsi poi, purtroppo.

«Affettuosissimamente saluto tutti i tuoi; torno a ringraziare tua sorella, e mandando fuori un sospirone immenso che vorrebbe dire: Arrivederci, l'abbraccio intanto amorosamente e ti bacio, Nemo tuo».

Alla «Cappella»

di via Franca 17, il Centro Ricerche e Sperimentazioni Audiovisive presenta da questa sera «I Cerambici», fauna tecnologica di Chersicla. L'inaugurazione avverrà alle 18.30. Rimane aperta la piccola galleria della grafica con opere di maestri contemporanei. Nella saletta delle esposizioni olii e ceramiche di Scanavino e disegni di Dova.

È LA MUSICA L'HOBBY DI RENATO RUGGIER

Liete nozze d'oro con il pentagramma

La nostra città, oltre ad essere un centro musicale di largo richiamo, ha il grande pregio di aver formato, attraverso i tempi, compositori e musicisti di valore. Fra le figure più note, un posto di rilievo spetta indubbiamente al maestro Renato Ruggier che quest'anno ha raggiunto il cinquantesimo anniversario di attività artistica.

Benchè destinato a svolgere nella vita quotidiana una professione tecnica, Renato Ruggier nutrì fin da ragazzo un appassionato amore per l'arte ed in particolare per la musica. Infatti, ancor quasi ragazzo, nel 1918 dà alle stampe e fa rappresentare al Politeama Rossetti una leggenda in versi: «Tristano e Isotta» — per la quale scrive anche la musica — traendo la vicenda dall'omonimo capolavoro wagneriano e ottenendo un lusinghiero giudizio dall'autorevole penna di Silvio Benco.

Ancora sulla fine del 1918, per festeggiare l'avvenuta Redenzione, la Casa musicale Tedeschi e Obersnù gli commissiona un inno patriottico, «Tre Novembre» — versi e musica, che sarà poi eseguito durante la memorabile «Grande Festa dei canti della Patria e del Tricolore» svoltasi alla presenza del Duca D'Aosta, il 28 marzo 1919 al Politeama Rossetti, alla cui preparazione Renato Ruggier contribuì sia per la parte organizzativa che per quella riguardante la istruzione dei cori.

Nel numero del giugno 1919 la rassegna mensile «L'Alabarda» dedica la pagina musicale alla sua prima lirica per piano e canto «Il garofano» su versi di Diego Garoglio.

Ragioni di lavoro, nel 1920, lo chiamano a Monfalcone e qui ben presto contribuisce alla creazione di un «Circolo Amici della Musica» del quale ne diviene il segretario e l'animatore; assume quindi la direzione del «Gruppo Corale Arena» che tiene per alcuni anni e gli consente di perfezionare le sue cognizioni polifoniche, il cui campo sarà poi quello da lui preferito. Infatti, sebbene la sua cinquantenaria attività abbia spaziato un po' nei più disparati generi di musica, da quella cosiddetta leggera — la cui «Strimpellata azzurra», su versi di L. Campanini, nel 1937 gli fruttò il primo premio al Concorso nazionale di Rimini su un centinaio di concorrenti — alla piccola lirica (come allora veniva chiamata la operetta), dalla musica di scena a quella per film, dallo intermezzo meloritmico a quello sinfonico, la polifonia vocale è quella che maggiormente lo ha impegnato, anche qui conquistando una «menzione onorevole» al I Concorso della RAI intitolato ad Antonio Illersberg, con la composizione «La licenza dell'alpino» su versi di Maria Gioitti Del Monaco.

Ora, liberato dalla occupazione professionale che per altrettanti anni lo tenne al servizio dei CRDA egli ha ripreso con rinnovato fervore l'attività preferita, rimaneggiando le musiche già scritte e componendone di nuove, affinando la tecnica alla luce delle esperienze vissute con una sensibilità aperta alle più recenti conquiste dell'arte compositiva, pur senza rinnegare la tradizione che in cinquant'anni di attività ha avuto modo di mettere in lui ben salde radici.

Novità sensazionali del Salone di Parigi

Novità sensazionali, è proprio il caso di dirlo, abbiamo potuto toccare con mano negli stands Dusnelli Export di Moda al Salone del Mobile di Parigi.

Abbiamo visto, tra l'altro, due nuove poltrone, due concetti, un'unica avanguardistica innovazione per l'uomo d'oggi; sobrie, eleganti, contestatarie della tradizione «VENUSIANA» e «DEIMOS» aprono nuovi spazi.

Queste poltrone sono costruite in COLD PROCESS WADDING, tanto per intenderci uno dei componenti del materiale impiegato per la costruzione della capsula Apollo 8.

Venusiana è stampata «one shot» in un unico pezzo, senza struttura interna. Talmente morbida da poterla letteralmente scaraventare da una altezza di cento metri senza che si scalfisca, talmente elastica da poter essere spostata da una stanza all'altra facendola rotolare senza udire alcun rumore. E' fantastico provarne la morbidezza, ci si sente avvolti e protetti.

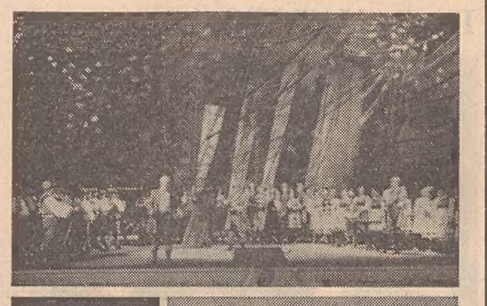
E' una poltrona unica, rivoluzionaria, spaziale, frutto di anni di studio e di prove alla continua ricerca della perfezione.

Deimos invece non è disossata, racchiude in un corpo solo il nuovo fantastico morbido materiale e un'anima di acciaio. I braccioli e lo schienale sono modulari e quindi componibili all'infinito.

Altro non sappiamo dirVi, le abbiamo provate e sottoposte a prove su prove, sono rimaste intatte. Tanto basta a garantire alle poltrone e divani Venusiana di Moscatelli e Deimos di Salvioli, una totale rivoluzionaria differenziazione nel campo dell'arredamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Si ritorna al Verdi con «Il franco cacciatore»



Come annunciato avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la «prima» rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber, sesta opera della stagione lirica 1968/69. La serata è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera sarà diretta dal Maestro Pierluigi Urbini ed interpretata da Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni, Gastone Limarilli, Miti Truccato Pace, oltre a Gino Orlandini, Vito Susca, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti e Laura Cavalieri.

La regia è stata curata da Gianfranco De Bosio e i movimenti coreografici da Marta Egri. Scene e costumi sono stati ideati da Gabor Forray e le scene, in particolare, sono state realizzate dai tecnici del Verdi guidati da Mario Rossi. Il maestro Gaetano Riccitelli ha istruito il coro.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Nelle foto de Rota: in alto la scena del I atto; sotto il regista De Bosio, Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sotto tante bandiere

«Spettacolo senza passaporto» (TV I, ore 21) - Un cast di artisti internazionali per questo numero speciale di varietà musicale che sarà presentato da Mike Bongiorno con la collaborazione di Mascia Cantoni. Lo spettacolo si aprirà con «Donna Rosa», cantata da O. Ferrer, e proseguirà con «Prendi prendi» interpretata da Claude François e dalle sue «Claudettes», Seguiranno Cochi e Renato, Antoine, Franco Rosi e Rocky Roberts; i due comici si esibiranno in una scenetta e nella canzone «Oriundi»; il cantante francese eseguirà «Un paese matto»; dopo una serie di imitazioni di Franco Rosi, Rocky Roberts canterà «Sono tremendo». Seguirà un intermezzo lirico: Anna Moffo canterà una selezione di brani dall'operetta «La vedova allegra»; l'attrice cinematografica Annie Girardot canterà il tema conduttore del film di Lelouch «Vivere per vivere»; quindi Aznavour eseguirà «L'istrione». Lo spettacolo sarà concluso da Lino Toffolo impegnato in un suo monologo veneto, da Don Lurio ed il suo balletto che interpreteranno «Thank you», e da Dalida che canterà «L'aquilone». Interverranno inoltre Minnie Minoprio, Elena Sedlak e Anne Marie Delos

* * *

«Incontri 1969» (TV II, ore 21.15) - In questo «Incontro» curato dal regista Giuseppe Sibilla e dal giornalista S. G. Biamonte, il celebre flautista Severino Gazzelloni parlerà della sua vita, della sua attività artistica, della sua fortunata carriera, sullo sfondo dei luoghi che gli sono più familiari; la sua abitazione romana, l'aula del Conservatorio di Santa Cecilia dove allievi provenienti da ogni parte del mondo seguono i suoi corsi di perfezionamento, l'auditorium della RAI al «Foro Italico» dove Gazzelloni siede da oltre vent'anni al leggio di primo flauto dell'orchestra di Roma, ed infine all'aeroporto di Fiumicino, in partenza per una tournée all'estero. La troupé di «Incontri», assieme a Gazzelloni, si è recata anche a Roccaseoca, un paese della ciociaria, dove il musicista è nato, per rivivere i ricordi della sua infanzia e della sua giovinezza.

E' morto il padre di Claudio Villa

Roma, 17

Pietro Pica, padre di Claudio Villa, è morto alle 20 nel centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato alcune settimane fa. Il cantante non ha ancora appreso la notizia perchè si trova a Milano per impegni professionali.

Pietro Pica era stato ricoverato in ospedale nel mese di dicembre mentre il figlio Claudio Villa era impegnato nelle prove per la trasmissione televisiva di «Canzonissima» nel teatro delle Vittorie. Nonostante le gravi condizioni del padre, il cantante romano aveva preso parte ugualmente alla trasmissione ed era subito dopo corso al suo capezzale.

Prima di partire per Milano, Villa era passato ancora una volta a salutare il padre che era molto grave. Il cantante si è recato a Milano per incidere la canzone «Meglio una sera (piangere da solo)» con la quale prenderà parte al prossimo festival di Sanremo in coppia con Mino Reitano che ne è l'autore.

Terminata l'incisione il cantante è immediatamente ripartito per Roma. Per questa ragione il suo segretario non lo ha potuto avvertire della morte del padre. L'arrivo di Claudio Villa a Roma è previsto in nottata.

Ultime repliche dei «Gufi»

Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa, i quattro «Gufi» che interpretano con successo all'Auditorium lo spettacolo «Non spingete, scappiamo anche noi» sono alla vigilia del commiato da Trieste. La rappresentazione di questa sera avrà inizio alle 20.30; per domani sono annunciate due recite: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30.

Dopo una parentesi di due giorni, l'Auditorium ospiterà mercoledì, per il ciclo di spettacoli dall'estero, la compagnia dello «Schauspielhaus» di Bochum che presenterà in tedesco il «Principe Federico di Homburg» di Kleist. Venerdì 24 andrà in scena il quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza.

DEFINITIVO: IL FESTIVAL AL CASINÒ

FORSE LA KOSCINA PRESENTERÀ A SANREMO

La televisione sfrutterà la gigantografia
Nessuno ha paura della contestazione

Sanremo, 17

Ezio Radaelli, convocato oggi a Sanremo dalla Giunta comunale, ha fatto la prima relazione sul prossimo festival della canzone, che si svolgerà nelle sere del 30, 31 gennaio e 1.o febbraio. La notizia più importante riguarda la sede del festival, che è stata definitivamente fissata al Casinò. Superate le preoccupazioni di possibili contestazioni — ha detto Radaelli — sono contento anch'io di questa soluzione».

Prima di avere il colloquio con i membri della Giunta, Radaelli ha compiuto un sopralluogo, con i tecnici della RAI-TV ed il regista Lino Procacci, sia al salone del Casinò sia al teatro «Ariston». Procacci ha intenzione di sfruttare a Sanremo anche la «gigantografia», vale a dire lo «schermo magico» che il grosso pubblico della televisione ha avuto modo di vedere nei programmi di «Canzonissima». Sullo schermo, oltre a primi piani dei cantanti e degli orchestrali, dovrebbero essere trasmessi anche inserti filmati con vedute panoramiche di Sanremo.

Sia per il «cast» definitivo dei cantanti, sia per la presentatrice — che dovrebbe essere, stando alle ultime indiscrezioni, la attrice Sylva Koscina — Radaelli ha dichiarato che non può dire ancora nulla di definitivo. «Tra ore — ha dichiarato — dovrei avere la risposta della Televisione francese. Se fosse presente, verrebbe quindi a cadere il veto dei nostri cantanti verso i colleghi francesi, e perciò qualcosa potrebbe essere modificato».

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Zanazzo, ha dichiarato oggi di avere recentemente avuto un colloquio con le organizzazioni sindacali e le associazioni dei commercianti ed albergatori sul problema della contestazione. «Tutti quanti — ha dichiarato Zanazzo — siamo stati d'accordo nel minimizzare questo fenomeno a Sanremo. Il festival non sarà certo contestato, perchè abbiamo tutti desiderio di ospitare i turisti italiani e stranieri».

Nella foto: Sylva Koscina come appare accanto a Nino Manfredi nel nuovo film di Dino Risi «Vedo nudo», che è una allegra satira delle manie del sesso.

PER LESIONI E INGIURIE A MORIS ERGAS

Tre mesi al marito di Sandra Milo

Roma, 17

Lo studente Ottavio De Lollis, marito di Sandra Milo, è stato condannato dal pretore dottor Ottorino Gallo a tre mesi di reclusione per lesioni volontarie e ingiurie al produttore cinematografico greco Moris Ergas.

De Lollis è finito sul banco degli imputati per un episodio che risale al 19 luglio del 1967. Quella sera, in via Bruno Buozzi, Ergas, mentre si avviava in ufficio, sarebbe stato aggredito dallo studente che, dopo avergli gridato «sporco ebreo», lo colpì a pugni e schiaffi. A quell'epoca i rapporti tra il produttore e la Milo, dopo una convivenza durata dodici anni durante la quale era nata la piccola Deborah, erano già rotti. L'inverno precedente c'era stata la clamorosa scenata del Pincio, dove Ergas aveva sorpreso l'attrice in una roulotte, che fungeva da camerino, insieme con De Lollis.

Questa mattina, dopo avere respinto alcune eccezioni preliminari sollevate dai difensori dello studente, avvocati Carlo D'Agostino e Paolo Appella, il Pretore ha interrogato l'imputato, il quale ha negato di aver offeso e percosso il produttore, nonchè Moris Ergas e altri dieci testimoni, che hanno invece confermato l'episodio di via Bruno Buozzi.

L'avvocato Adolfo Gatti, che tutelava gli interessi del produttore, costituitosi parte civile, ha poi aperto la discussione, definendo «tracotante e incivile» la azione dell'imputato, per cui ha chiesto una esemplare condanna. Il Pubblico ministero, condividendo la tesi dell'accusa privata, ha sollecitato per De Lollis una condanna a quattro mesi di reclusione. A tale richiesta si sono opposti i difensori, che hanno domandato la assoluzione dell'accusato.

Il Pretore ha invece ritenuto il marito della Milo responsabile dei fatti attribuitigli, condannandolo a due mesi per le lesioni e a un mese per le ingiurie, negandogli i benefici di legge.

Contro la condanna l'imputato ha interposto appello, rinviando così l'esecuzione della pena.

Castellani gira «Una breve stagione»

Roma, 17

Sono cominciate negli stabilimenti della Dino De Laurentiis sulla via Pontina le riprese del film «Una breve stagione» diretto da Renato Castellani. Il film narra una semplice e moderna storia d'amore tra un giovane che evade dalla prigione e la sua fidanzata. I due decidono di condensare tutta la loro vita in una ultima breve disperata giornata d'amore.

Gli interpreti principali del film sono Christopher Jones e la svedese Pia Degermark, che hanno recentemente terminato di girare per la Columbia il film «The looking glass war».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna e quell'altra; 21: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Napoli; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io Caterina, con Caterina Caselli; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.35: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Direttore Hans Knappertsbusch. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Microfono sulla città; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Vittoria; 20.35: Orchestra Trovajoli; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Nate oggi - Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Austria: Kitzbühel - Sport invernali - Discesa maschile.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: (Replica dei programmi del mattino).

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Spettacolo senza passaporto - Varietà musicale di Vito Molinari e Alberto Testa.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969 a cura di Gastone Favero - «Severino Gazzelloni: un flauto tutto d'oro».
22.15: «Dossier Mata Hari».

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Franck; 10: Musiche di Brahms; 10.40: Musiche di Sor; 11.05: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: Musiche di Schumann; 13.35: Recital del Quartetto Parrenin; 14.50: «Arianna e Barbablù»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La religione dei Germani preistorici. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musica e poesia; 20.45: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: Il compito di un buon Governo; 23.25: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Trieste; 14.45: «Interni triestini» di Stelio Mattioni: «Il cognato Enrico»; 19: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Alle ore 20.30
ROBERTO BRIVIO
GIANNI MAGNI — LINO PATRUNO
GUFI
NANNI SVAMPA
NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI
Domani ultime due recite

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini, regista Gianfranco De Bosio, maestro del coro Gaetano Riccitelli, scene e costumi di Gabor Forray. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. 20.30: «Non spingete, scappiamo anche noi», di Gigi Lunari con il Teatrino dei «Gufi». Recitano e cantano Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa. Domani ultime due rappresentazioni, diurna alle 16,30, serale alle 20.30. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente la Compagnia di Modugno presenterà: «Liolà».

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti, in technicolor. Vietato anni 18. Sospese tutte le tessere sino a tutto 19 corrente.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Caterina sei grande!». Da una commedia di Bernard Shaw con Peter O'Toole, Zero Mostel, Jeanne Moreau, Jack Hawkins. Technicolor.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
All'EDEN
L'arte ha vinto!
Integrale!
Torna a voi
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO | TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI
in "TEOREMA"
TEOREMA
Eastmancolor Colore S.P.E.S.
Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY
LAURA BETTI
ANDRES JOSE' CRUZ
ALFONSO GATTO
CARLO DE MEIO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI per la "AETOS FILM"

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Una valanga di risate nel mondo meraviglioso della fantasia, una serie di cartoni animati originalissimi e divertenti in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. E' esploso il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai! Ecco alcuni argomenti: L'educazione sessuale a scuola. Il Club Salomè. A caccia di bionde nudiste. La nave del piacere. La grotta del sesso!! Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 26.o giorno di programmazione dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Più violento, drammatico e spietato di «Quella sporca dozzina»: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Un cadavere in fuga». Bellissime ragazze, in una ridente cittadina, tra situazioni paradossali e la più esilarante fuga! Il film della risata... più irresistibile che mai! Con l'inesauribile Louis De Funes. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Banditi a Milano», in technicolor con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian, Carla Gravina, Don Backy.

IMPERO. 16.30. Un film di gran classe, allegro, molto divertente: «Il mio amico diavolo», con P. Cook. Technicolor Fox diretto da Stanley Donen. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Il brutto, il bello, il cretino», con Ciccio Franchi, Avventura comica, e nuovo Topolino. Riderete. Genitori intervenite coi figlioli. Ambiente riscaldato. 250 - 220.

MODERNO. 16: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il dolce corpo di Deborah», Carroll Backer, Jean Sorel, George Hilton. Un film di successo! Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 15: «La notte dei generali». Un colosso della cinematografia in technicolor, con Peter O' Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Texas oltre il fiume». Il western più divertente di tutti i tempi. Con Dean Martin, Alain Delon e Rosemary Forsyth. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La Mandragola». Una satira divertente e spregiudicata con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 16: «Il massacro del giorno di San Valentino». Formidabile rievocazione magistralmente interpretata da Jason Robards e George Segal. Scopecolor.

ASTRA. 16.30: «James Bond 007 - Casinò Royale», con P. Sellers, U. Andress e D. Niven. Colosso Columbia in technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il nostro agente a Casablanca». Lang Jeffries, Thea Fleming. Avvincente.

LUMIERE. 16: «Vera Cruz». Scopecolor con Gary Cooper, Burt Lancaster e Sarita Montieu.

MARCONI. 16: «Goldface, il fantastico superman», in technicolor con Robert Anthony, Evi Marandi. Prima visione assoluta. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 19, 22: «Quella sporca dozzina». Il più grande film dell'anno con Lee Marvin, Robert Ryan, Charles Bronson, John Cassavetes e molti altri celebri attori. Technicolor.

SERVOLA. 16. In scopecolor un film gigantesco: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough e Candice Bergen.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli assassini del karatè». A colori con Robert Vaughn, David Mac Callum, Curd Jurgens e Joan Crawford.

VOLTA. 17: «La resa dei conti». Cinemascope in technicolor con Lee Van Cleef e Tomas Milian.

UDINE

ARISTON: «La bambolona».
ASTRA: «Via col vento».

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

CAPITOL: «La maschera della morte rossa».
CENTRALE: «Serafino».
ODEON: «2001: odissea nello spazio».
PUCCINI: «La matriarca».
CRISTALLO: «Johnny Banco».
DIANA: «Questo mondo proibito».
ASQUINI: «Escalation».
ROMA: «Dinamite Jim».
FERROVIARIO: «Il sorpasso».

GORIZIA

CORSO. 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «I cannoni di San Sebastian», con A. Quinn e C. Bronson. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Due volte Giuda», con A. Sabàto e K. Kinski. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Colpo grosso alla napoletana», con V. De Sica, E. G. Robinson e R. Welch. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: « Scusi, facciamo l'amore?», con P. Clementi e B. Loncar. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La morte non ha sesso», con J. Mills e R. Hoffman. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «2 sporche carogne», con A. Delon, C. Bronson e B. Fresson. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «La legge del più furbo», con L. De Funes. A colori; e «Mondo animato n. 1», cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'avventuriero», con A. Quinn e R. Schiaffino. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Stasera mi butto», con Lola Falana, G. Giannini, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; in technicolor. Ult. 21.30.

FILODRAMMATICO
Il film della risata irresistibile:
«UN CADAVERE IN FUGA»
con l'inesauribile
LOUIS DE FUNES

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I cannoni di San Sebastian». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Tenderly». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Buio oltre il sole». Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Straziami, ma di baci saziami». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Indovina chi viene a cena?». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Romeo e Giulietta».

CORMONS

ITALIA: «I sette fratelli Cervi», con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina, Don Backy e Riccardo Cucciola.
COMUNALE: «La corsa del secolo», con Bourvil e Robert Mirsch.

RONCHI

RIO: «Shalakò».
EXCELSIOR: «L'oro del mondo», con Al Bano, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.

PALMANOVA

ITALIA: «Romeo e Giulietta».
GARIBALDI: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

GEMONA

SOCIALE: «Viva viva Villa».

TARCENTO

MARGHERITA: «Joe Bass, l'implacabile».

TRICESIMO

MODERNO: «Il lungo, il corto, il gatto».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Straziami ma di baci saziami».

CASARSA

ROMA: «Il medico della Mutua».

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI AL CAPITOL
L'ONORE DI RAPPRESENTARE LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA al PREMIO OSCAR 1969
SPETTA a:
MONICA VITTI E A MARIO MONICELLI
CON IL FILM
La Ragazza con la Pistola
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
PRODOTTO DALLA DOCUMENTO FILM
DISTRIBUITO DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

TUTTA TRIESTE PARLA ENTUSIASTA DI
BORA BORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
IL FILM FENOMENO CHE SI PROIETTA CON CRESCENTE SUCCESSO AL
GRATTACIELO
IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

Australia
Venite a vederla gratis con i vostri occhi ad una serata cinematografica ed informativa durante la quale sarà proiettato per la prima volta a Trieste l'atteso film a colori del documentarista italiano Alberto Luna:
DOV'È L'AUSTRALIA
TEATRO CRISTALLO
VIA DEL GHIRLANDAIO 12 - TRIESTE
LUNEDI' 20 GENNAIO ALLE ORE 21
INGRESSO GRATUITO
Se ciò che vedrete sullo schermo vi interesserà, potrete attingere più particolareggiate informazioni circa l'Australia all'Ufficio Immigrazione dell'Ambasciata d'Australia, via del Coroneo 33, I piano, Trieste, il giorno successivo, 21 gennaio, dalle ore 9 alle ore 13
A cura dell'Ambasciata d'Australia a Roma

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA FENICE
...ARRIVAVANO SEMPRE AL TRAMONTO; LI CHIAMAVANO...
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ELI WALLACH — TERENCE HILL
I Quattro dell'Ave Maria
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA
BUD SPENCER - BROCK PETERS - KEVIN MAC CARTHY
UN FILM DI GIUSEPPE COLIZZI | PRODOTTO DALLA "CRONO" S.p.A.
E' UN FILM PER TUTTI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUEZ E L'ECONOMIA CENTROEUROPEA

Allarma sempre più il blocco del Canale

Lodata l'attività diplomatica italo-jugoslava per una composizione pacifica arabo-israeliana

Vienna, 17

Gli ambienti economici centroeuropei si preoccupano sempre più della chiusura del Canale di Suez. Di recente, in una riunione di operatori economici è stato fatto presente che in un solo anno l'Europa di mezzo, dalla linea Reno-Basilea all'istmo Ponto-Baltico, ha dovuto pagare per maggiorazioni di nolo afferenti alle importazioni di materie prime un importo molto vicino ai 400 milioni di dollari, a causa dei soprannoli richiesti giustamente dalle società armatoriali costrette a seguire l'instradamento del Capo di Buona Speranza. Danni minori, anche se consistenti, sono stati sopportati dai Paesi scandinavi, dalla Germania, dal Benelux e dalla Granbretagna. Bisogna altresì considerare il fatto che il blocco del Canale ha costretto le società di navigazione ad aumentare il numero del naviglio in rotta per mantenere la periodicità dei servizi, oppure a far costruire navi velocissime che costano molto.

Gli operatori centroeuropei hanno sollecitato i governi ad esperire tutto quanto è in loro facoltà per facilitare la soluzione del conflitto arabo-israeliano, ed hanno lodato le dichiarazioni italiane circa una comune azione di persuasione italo-jugoslava presso le nazioni in conflitto, anche a prescindere dalla politica congiunta dei «quattro grandi». Ad avviso degli uomini d'affari del cordone danubiano sarebbe inoltre utile che anche le autorità esecutive della CEE si occupassero a fondo della questione, offrendo i loro buoni uffici ad Israele ed all'Egitto. Intanto alcune correnti di traffico si stanno arenando per gli alti costi di trasferimento ed anche perchè il Giappone, che nulla ha da fare con Suez, ha la mano libera di penetrare in tutti i mercati dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso. Consta che nel corso del 1968 gli exporters nipponici hanno aumentato i loro affari con la Africa orientale, il Golfo Persico, l'India, il Pakistan, l'Asia meridionale di un buon 70%, il tutto a detrimento delle industrie europee.

Ma non solo le produzioni dell'Europa occidentale sono costrette a subire danni notevoli dal blocco del Canale. Anche gli Stati dell'oltrecortina hanno visto ridursi in maniera preoccupante le esportazioni verso le aree considerate. Tali sono i casi della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania, Ungheria e Bulgaria.

Stando ad informazioni comparse sulla stampa tedesca la Russia ha visto scendere i suoi affari d'import-export con la Asia meridionale e con l'Africa orientale del 20-25%, nonostante l'inserimento di navi sovietiche che operano in fase dumpistica nei noli.

Ne consegue che le navi sovietiche che solcano l'Oceano Indiano quando ritornano in Europa accettano merci a qualsiasi condizione di nolo, pur di non venire via Capo in zavorra. La Russia cerca ora di valorizzare l'instradamento Europa centrale - Mar Nero - Caspio per inoltrare prodotti europeo-occidentali verso le aree musulmane che fanno capo alla ferrovia transiraniana. Pertanto sia l'offensiva sovietica nel campo dei noli (offensiva denunciata vigorosamente dal britannico Lord Geddes) quanto la creazione dell'instradamento terra - Caspio - terra potrebbero, se il Canale rimanesse chiuso ancora per molto tempo, pregiudicare le correnti di traffico della Mittel Europa e la intermediazione del porto triestino.

Per quanto concerne Suez esiste già un progetto di ampiamento dei fondali, denominato «Nasser Project», che, con l'aiuto di capitali finanziari euro-americani, potrebbe essere messo in attuazione entro due o tre mesi dalla dichiarazione di riapertura del Canale stesso. Si profila pure una massiccia offensiva americana in tutto il Sud Est asiatico sia dai terminals della California, quanto dalle navi che partono dalla costa atlantica statunitense e che arrivano in Asia via Panama.

D. C. L.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA, Trieste. Convocazione assemblea straordinaria per il 29 gennaio alle ore 10.30: modifiche statutarie a seguito dell'effettuato aumento di capitale; aumento del capitale sociale da lire 9.818.780.000 a lire 11.818.780.000. Deposito delle azioni anche presso la sede di Trieste dell'Istituto.

•

BULLONERIA EUROPEA - S.B.E., Monfalcone (capitale 1 miliardo). Convocazione assemblea straordinaria per il 18 gennaio alle ore 10.30, presso gli uffici di Milano, via Decembrio 18, per deliberare sugli oggetti di cui all'articolo 2446 del C.C.

•

GALVANI - INDUSTRIA CERAMICHE, Pordenone (capitale 180 milioni). L'assemblea del 25 agosto 1968 ha approvato il bilancio al 31 marzo 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.633 milioni; passivo 1.645 milioni; perdita 12 milioni. Presidente della società è il dott. Giuseppe Galvani.

PREPARAZIONE DEL 28.o SAMIA

Inglesi in massa al Salone di Torino

Delegazione in visita a Londra aggancia le principali produttrici di abbigliamento

Londra, 17

E' giunta in Granbretagna, in preparazione alla XXVIII rassegna internazionale dell'abbigliamento di Torino, che si inaugura il 7 febbraio prossimo, una delegazione di dirigenti del SAMIA (Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento) per avviare iniziative di «promotion» con l'ente britannico che da anni acquista un crescente quantitativo di prodotti italiani dell'abbigliamento — e presso le case inglesi che desiderano, attraverso il SAMIA, far conoscere la loro produzione sul mercato italiano.

Particolarmente interessanti, in vista di ulteriori sviluppi delle esportazioni italiane del settore, sono soprattutto i contatti che il presidente del Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento di Torino, conte Giordano e il direttore generale del SAMIA, conte Rossini, hanno potuto stabilire con i dirigenti dei «Buying Departments» delle catene di grandi magazzini del Regno Unito, come la «Selfridge's», la «Marks and Spencer», la catena «Woolworth», quelle degli empori «John Lewis», «Peter Robinson», «Barkers», «Pointings», «Elys» e, tra i grandi magazzini di lusso, «Harrod's» e «Simpson's», per citare solo alcuni dei maggiori operatori del settore.

I dirigenti del SAMIA, durante un ricevimento offerto agli operatori e ai giornalisti britannici in un grande albergo londinese, hanno anche sottolineato che la partecipazione alla rassegna di Torino, la maggiore d'Europa, a cui prenderanno parte quest'anno oltre 500 espositori fra italiani e stranieri, assolve efficacemente alla funzione chiave di promuovere l'incontro fra produttori e operatori dei vari Paesi, nel settore della distribuzione in materia di abbigliamento-pronto e confezioni.

Dal punto di vista delle singole industrie, hanno fatto notare a Londra i dirigenti del salone torinese, è importante tener presente che qualsiasi ditta produttrice che volesse tentare di ottenere con i propri mezzi e senza ricorrere al SAMIA i servizi che questo mette a disposizione dovrebbe preventivare oneri finanziari sensibilmente superiori, mentre l'efficacia promozionale di un tale sforzo risulterebbe di necessità limitata.

L'austera BBC sta per cedere alla pubblicità?

Londra, 17

Se lo dice Lord Thomson of Fleet, il proprietario del «Times», il tempo per introdurre gli annunci commerciali nei programmi radiofonici della BBC dev'essere davvero venuto. Com'è noto, la British Broadcasting Corporation, la azienda radiotelevisiva inglese di Stato, si è sempre rifiutata di ospitare la pubblicità, al punto che undici anni fa il Governo, anzichè capitolare, preferì veder nascere una rete televisiva privata (la Independent Television Authority) in grado di reggersi esclusivamente sui proventi pubblicitari.

Il Ministro inglese delle Poste ha ora annunciato che dal 1.o gennaio 1969 il canone annuale per la TV aumenterà di una sterlina (da 5 a 6) e quello per la TV a colori passerà da 10 a 11 sterline, mentre il canone per la sola radio rimarrà invariato (25 scellini). A tal proposito Lord Thomson, considerato che questa tariffa è «politica» e non corrisponde all'aumento dei costi di sviluppo della rete radiofonica e di gestione dei programmi, ha ammesso che una opportuna risorsa per colmare il disavanzo del bilancio della radio si potrebbe ricavare appunto dalla pubblicità.

A VICENZA DAL 2 AL 9 FEBBRAIO PROSSIMO

Nuova mostra al servizio dell'arte orafa italiana

Trecento ditte nazionali iscritte alla rassegna-mercato Pregiati e richiesti in tutto il mondo i nostri prodotti

Vicenza, gennaio

L'oreficeria italiana è in netta espansione. Ha successo dappertutto: nel mercato interno e in quelli più lontani e difficili. Nel 1967 aveva raggiunto il primato assoluto nel mondo in relazione alle esportazioni; nel 1968 lo ha consolidato, malgrado le difficili situazioni in cui è venuta a trovarsi in seguito alla nota crisi dell'oro e alle gravi recessioni economiche verificatesi in parecchi mercati mondiali.

Non è questo un discorso pubblicitario, come potrebbe apparire; quanto affermiamo può essere documentato. Confrontando, infatti, le statistiche relative ai primi sei mesi del 1968 con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente si può subito rilevare l'aumento che l'oreficeria italiana ha registrato nelle sue correnti di esportazione. 29 miliardi e 200 milioni di lire contro i pur ragguardevoli 25 miliardi e 300 milioni di lire del 1967. L'incremento del 15,41 per cento, registrato nei primi sei mesi del 1968, sottolinea dunque lo aumento poc'anzi evidenziato.

Il successo dell'oreficeria italiana è strettamente connaturato alle sue indiscutibili qualità tecniche ed estetiche, alla dinamicità che caratterizza la industria orafa italiana nella continua evoluzione dei modelli — sempre nuovi e rispondenti alle esigenze del gusto moderno — alla efficiente organizzazione commerciale delle ditte orafe estesa in tutto il mondo e, non ultimo, alla vasta campagna propagandistica che è stata svolta per sensibilizzare i mercati esteri nei confronti dell'Italian Style; una campagna che ha dato frutti decisamente positivi anche in quei Paesi che, per usi e gusti, si sono sempre dimostrati lontani dalla nostra sensibilità latina.

C'è un aspetto dell'oreficeria italiana che va messo in evidenza, poichè non si riscontra in alcun'altra attività consimile al mondo: la molteplicità di impiego del metallo prezioso. In Italia, infatti, si lavora l'oro a mano, sulla scorta della più nobile tradizione cellinianа; ma lo si lavora anche industrialmente, con tutti i vantaggi che derivano da una larga produzione di massa indirizzata ai più ampi strati sociali, non sottovalutando anche in questo caso la grande lezione lasciata dagli insigni maestri orafi del passato.

La gamma della produzione si estende dall'oreficeria vera e propria all'oreficeria fine con pietre, fino a giungere all'alta gioielleria che non ha bisogno di commento data la sua lunga tradizione di prestigio. Negli ultimi tempi si è molto sviluppata anche l'industria orafa al servizio di quella orologiaia, che ha ormai raggiunto fama internazionale tra gli specialisti. L'incremento di questa componente l'oreficeria italiana è stato così elevato che al giorno d'oggi esso incide con un buon 25 per cento sul totale della produzione orafa nazionale.

Non esistono, o almeno non le conosciamo, le statistiche ufficiali relative alle esportazioni di prodotti orafi per l'industria orologiaia, tuttavia fonti attendibili sostengono che una alta percentuale di orologi in commercio sui mercati di tutto il mondo portano montature fabbricate in Italia. Un altro ramo dell'oreficeria italiana che trova il più largo favore del pubblico internazionale è quello degli ori smaltati, che in Italia hanno una tradizione antichissima. I nuovi modelli tuttavia non sono una copia pedissequa di quelli antichi, ma interpretazioni del tutto personali, anche sul piano tecnico, degli artisti moderni i quali hanno dato origine a uno stile nuovo, aggiornato, sensibile a tutte le sfumature del gusto attuale, ricco di colore.

Dall'estero, oggi, si guarda all'oreficeria italiana con crescente ammirazione e con un interesse finora mai rincontrato. Lo prova il fatto che il numero degli operatori commerciali stranieri che vengono in Italia per acquistare prodotti orafi diventa di anno in anno sempre più elevato. Essi trovano, al pari dei loro colleghi italiani, la sede più naturale, più comoda e aggiornata per i loro acquisti nella Mostra Nazionale dell'Oreficeria, Gioielleria e Argenteria di Vicenza.

La rassegna è ormai universalmente conosciuta come la mostra orafa italiana per antonomasia e come la più documentata in questo settore. L'edizione di febbraio è stata organizzata dall'Ente Fiera di Vicenza per venire incontro alle numerose richieste degli operatori del settore, italiani e stranieri, che lamentavano nel periodo post natalizio un prolungato ristagno dell'attività commerciale. Il periodo di svolgimento della Mostra è stato fissato dal 2 al 9 febbraio prossimo. Questa nuova iniziativa permette di suddividere l'anno commerciale in due periodi ben distinti, rispondenti alle effettive esigenze promozionali richieste sia dal ciclo produttivo come da quello mercantilistico del settore.

La rassegna presenterà la produzione che sarà immessa sui mercati nel periodo primavera-estate. I settori merceologici andranno dalle materie prime a tutta la vasta gamma dei prodotti finiti, non escluso l'importante settore del macchinario e delle attrezzature per orafi e argentieri. Le novità nel campo della produzione saranno parecchie e riguarderanno soprattutto la linea dei modelli che si ispira alle forme antiche con chiare reminiscenze bizantineggianti; vi sarà il predominio dell'oro giallo e rosso su quello bianco per ragioni che rendono l'oreficeria meno impegnativa e quindi adatta a qualsiasi occasione. Da un calcolo approssimativo si ritiene che il numero dei modelli che saranno esposti alla prossima rassegna si aggirerà sui 130.000.

Scartamento variabile per le ferrovie spagnole

Madrid, 17

Le ferrovie spagnole sono le sole in Europa a servirsi di binari con uno scartamento di un metro e 66 centimetri, 22,5 cm. in più di quelli degli altri Paesi. Ciò crea degli inconvenienti, specie alla frontiera francese dove i passeggeri sono costretti a trasbordare. La Direzione delle ferrovie spagnole ha ora deciso di applicare al nuovo treno «Talgo» speciali carrelli a scartamento variabile, regolabili automaticamente.

LE AZIENDE INFORMANO

L'IPACK-IMA '69 NEL NUOVO PALAZZO FIERA «MECCANICA 7»

In seguito ad accordi conclusi con l'Ente Autonomo Fiera di Milano, la sesta edizione dell'«IPACK-IMA» (biennale internazionale: imballaggio e confezionamento, trasporti industriali interni, macchine per industria alimentare) in calendario dal 4 al 10 ottobre prossimo, si svolgerà oltrechè in due padiglioni, nel nuovissimo palazzo «Meccanica 7» della Fiera di Milano. Questa imponente costruzione, per la sua concezione, le sue dimensioni e la disposizione dei servizi interni, rappresenta quanto di più avanzato si possa richiedere ad una sede espositiva.

La 6.a edizione dell'«IPACK-IMA» si estenderà su un'area di 75.000 metri quadrati ed allineerà le campionature di non meno di 600 produttori fra italiani e stranieri. Una previsione giustificata, questa, ad otto mesi di distanza dall'apertura della Mostra, dal crescente numero delle adesioni e dalle relative prenotazioni degli spazi. L'affluso delle prenotazioni estere, infatti, ha assunto un ritmo quanto mai lusinghiero, dovuto all'interesse che la produzione estera ha nei settori di mercato italiano di specializzazione dell'«IPACK-IMA».

L'ordinamento merceologico della Rassegna è stato aggiornato in rapporto alle attuali esigenze del mercato: il settore dell'imballaggio è stato ulteriormente potenziato per quanto riguarda le sezioni del confezionamento e dell'imballaggio di presentazione: due indirizzi questi che nella produzione di imballaggi stanno assumendo un volume ingente con influenza incisiva anche sulla produzione dei relativi materiali di impiego e sulle macchine per la fabbricazione dei contenitori. Il settore delle macchine per le lavorazioni alimentari è stato esteso a tutta la gamma dei mezzi meccanici per la produzione degli alimenti freschi e congelati.

Convegni ed incontri tecnici in corso di avanzata definizione completeranno la Rassegna, nel corso della quale verrà pure assegnata per la prima volta la «Medaglia ing. Giuseppe Braibanti» destinata a premiare il tecnico italiano o straniero che con novità di concezioni avrà contribuito allo sviluppo dell'industria meccanica italiana per la costruzione di macchine per le lavorazioni alimentari. Avrà pure svolgimento la «Seconda Rassegna Cinematografica Internazionale IPACK-IMA» destinata a premiare i migliori films documentari sui temi di specializzazione della Mostra.

LA RAMAZZOTTI PRESENTA IL «RAMATOTO»

La Società Ramazzotti ha presentato il RAMATOTO, il prestigioso concorso ideato, all'insegna di «Amaro, milioni e simpatia», per premiare i suoi fedeli consumatori. Nella foto. il comm. Guido Ramazzotti, presidente delle omonime Distillerie, mostra sorridendo un ventaglio delle cartoline, che nelle prossime settimane potranno valere milioni.

PRODOTTI ALIMENTARI AMERICANI AL CENTRO COMMERCIALE DI MILANO

Si è inaugurata nei giorni scorsi al Centro commerciale americano di Milano la Mostra dei prodotti alimentari americani, organizzata dal Servizio agricolo estero del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Alla rassegna partecipano 43 ditte, organizzazioni cooperative ed enti statunitensi, distribuiti in venti stand. Accanto a nomi già noti sul mercato italiano compaiono diverse ditte che si presentano per la prima volta in Italia con una vasta gamma di prodotti, alcuni dei quali assumono il carattere di novità. La mostra presenta un vasto assortimento di prodotti freschi, conservati, surgelati e precucinati che vanno dagli ortofrutticoli, ai polli, ai tacchini, ai prodotti ittici, ai preparati con vari ingredienti, agli aromi, ai condimenti, ai succhi di frutta, agli sciroppi, alle bevande, al miele, al popcorn, ai mangimi animali, agli alimenti per cani. Una mostra di prodotti alimentari americani costituisce sempre una certa anticipazione di quella che sarà la nostra tavola di domani. Ai surgelati, puntualmente entrati nelle nostre case, si sono aggiunti negli anni più recenti i liofilizzati e i precucinati. Uno degli esempi più illuminanti sull'importanza di queste nuove tecnologie nella storia del progresso umano è la loro applicazione al volo spaziale. In condizioni ambientali diverse da quelle terrestri gli astronauti hanno potuto infatti alimentarsi normalmente con cibi preparati secondo queste tecniche.

La tendenza irreversibile di questa trasformazione è comunque fornita da certi confronti statistici. La produzione di surgelati commerciali negli Stati Uniti è passata da 184.000 tonnellate nel 1940 a 877.000 tonn. nel 1950, a 3.220.000 tonn. nel 1960, fino a raggiungere nel 1967 circa 6 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda i liofilizzati, si è passata negli Stati Uniti dalle 2.920 tonn. nel 1962 alle 22.500 tonn. circa nel 1967 e si prevede che nel 1970 la produzione raggiungerà le 112.500 tonnellate.

Guardando al futuro, possiamo prevedere, tra l'altro, un continuo incremento dei prodotti alimentari conservati nella gamma di umidità intermedia, un costante miglioramento nel prevenire la deperibilità dei prodotti durante la fase della conservazione, una crescente utilizzazione dei prodotti dietetici, e la produzione di cibi con funzioni collaterali, come ad esempio libri, tessuti, componenti strutturali, elementi isolanti, tutti commestibili che, una volta esaurita la loro funzione, potranno essere mangiati.

Anche quest'anno la Mostra dei Prodotti Alimentari Americani è integrata da dimostrazioni pratiche di cucina americana a cura del «flying chef» (chef volante) di una delle maggiori aviolinee internazionali statunitensi, Mr. Henri J. Stahli, che gode di vasta reputazione negli Stati Uniti per le sue creazioni gastronomiche.

Altre dimostrazioni sulla utilizzazione dei tacchini nella gastronomia verranno effettuate da Emilio Zannini, lo chef dell'Istituto per l'Industria Americana del Pollame.

«I cibi surgelati nella moderna cucina delle comunità» è stato il tema trattato giovedì scorso da un gruppo di esperti americani e italiani, riunitisi in un locale adiacente alla mostra.

NOTIZIARIO

DUE CON UNO

DUE CON UNO: questo è il termine con cui è stata battezzata l'innovazione tecnica grazie alla quale è possibile sdoppiare una pelliccia di pecora e ricavare così due morbidissimi velli che, per la loro economicità e al tempo stesso elevata prestazione, promettono di assicurarsi sul mercato un vastissimo campo di impiego. Il procedimento è abbastanza semplice: la pelliccia di pecora, che solitamente veniva rasata a circa 2 centimetri di altezza, viene ora tosata ad un'altezza doppia. Nella successiva operazione il vello viene tagliato in due e lo strato superiore, così asportato, viene saldamente incollato su un fondo di stoffa oppure di polietilene. Accanto alla normale pelliccia con base di pelle, ne avremo così un'altra con fondo più o meno flessibile che può essere utilizzata per indumenti, tappeti scendiletto, imbottiture per scarponcini, copri-sedile per macchina, ecc. Già durante la recente maratona Londra-Sydney, tutte le Lotus Cortina messe in gara dalla Ford inglese erano state dotate di confortevolissimi copri-sedile di pelliccia di pecora.

CAMMINANO «ALL'ITALIANA»

L'INDUSTRIA calzaturiera italiana ha notevolmente aumentato le esportazioni, passando da 62.094.000 paia di scarpe vendute all'estero nel primo semestre 1967, a 75.582.000 paia nello stesso periodo 1968. E' stato realizzato un controvalore di 127.713.000.000 di lire, rispetto ai 102.797.000.000 del '67. Le nazioni che hanno importato calzature dall'Italia per quantitativi superiori al milione di paia, sempre nel primo semestre del 1968, sono, in ordine decrescente: gli Stati Uniti d'America con 31,4 milioni (24,1 nei primi sei mesi del '67), la Germania occidenatle con 18,9 milioni (15,3), la Francia con 4,6 milioni (3,7), il Belgio e il Lussemburgo con 3,5 milioni (2,7), la Svezia con 3,1 (2,8), l'Olanda con 2,9 milioni (2,7), la Granbretagna con 2,1 milioni, la Svizzera con 1,9, il Canada con 1,8 e la Danimarca con 1 milione di paia di scarpe acquistate dall'Italia, rispetto alle 900.000 del primo semestre del 1967.

TELEVISORI ANTINCENDIO

NEL COMPRENSORIO boschivo di Riga si sta attualmente sperimentando un impianto televisivo per il rilevamento degli incendi nelle foreste. Un filo di fumo elevatosi a 8 chilometri di distanza dall'osservatorio, è stato scorto immediatamente e distintamente sullo schermo televisivo: si è potuto così disporre un prontissimo intervento. La telecamera dell'impianto è fornita di un congegno speciale per girare su se stessa, e di un dispositivo che calcola le coordinate dei focolai localizzati. E' stato calcolato che ogni postazione televisiva può tenere sotto controllo una zona del raggio di 10-12 chilometri.

PRODUZIONE DI TE'

SI RITIENE che nel 1975 la produzione mondiale di tè raggiungerà 1,32 milioni di tonnellate, mentre la richiesta oscillerà da 1,14 a 1,20 milioni di tonnellate. Mentre la produzione aumenterà di circa il 3 per cento per anno, l'incremento della domanda non sarà che del 2 per cento o poco più. L'India e Ceylon, che sono i maggiori produttori del mondo, sperano di far assorbire l'eccedenza con una intensa e programmata azione di propaganda.

LA SETTIMANA IN BORSA

Buona tenuta di fondo ma scambi diminuiti

L'andamento degli scambi lascia credere che le marcate correzioni registrate la settimana scorsa facevano effettivamente parte della normale azione di consolidamento di un listino che da varie settimane aveva fruito di persistenti migliorie, e non nascondevano invece i germi di una inversione di tendenza. Per il momento, almeno, il giudizio sotto questo aspetto appare positivo. Lunedì, è vero, la seduta si è conclusa con arretramento di circa lo 0,2% ma in quelle successive, pur in un clima di scambi più ristretti, la quota ha rosicchiato singole frazioni di punto che le hanno consentito di terminare sostanzialmente la tornata sotto esame sui livelli del venerdì precedente.

Giovedì si è avuta la risposta premi e venerdì i riporti, ma tali due scadenze non hanno introdotto elementi nè di disturbo, nè di incentivazione. Sono state due fasi tecniche risoltesi secondo facili previsioni e senza scosse. Per i premi, il fatto che la maggior parte delle partite prenotate sia stata ritirata rispecchia il logico andamento dei prezzi negli ultimi tempi. Ciò vale tra l'altro e in particolare per le Generali e per le Fiat, valori i quali fruiscono di una dinamica assai favorevole.

I riporti hanno confermato quanto si intuiva e cioè un certo aumento delle posizioni rialziste, ma niente di tale. Di conseguenza il denaro è stato più che sufficiente ed i tassi di interesse non hanno subito aumenti. Quanto alla richiesta di titoli da parte di mani scoperte, anche in questo caso poco da rilevare, salvo la consueta ricerca di valori del comparto mercurifero, sempre più o meno influenzati dalle vecchie cariche speculative, e qualche richiesta di Generali da collegarsi con i premi.

La cronaca dell'ottava ha messo in luce, oltre all'accennata stabilizzazione del mercato sugli attuali livelli, i primi riflessi delle valutazioni connesse con l'andamento dei bilanci annuali delle singole società quotate. Per intanto si tratta di riflessi collegati soltanto a «voci» ed illazioni, ma ciò è già sufficiente per interferire sulla valutazione di questo o quel titolo.

E' proprio in tale particolare clima che, ad es., la Centrale ha dovuto registrare un certo indebolimento, sotto il peso di anticipazioni non ufficiali che darebbero probabile per quest'anno la distribuzione di un dividendo inferiore. Viceversa si va notando un accresciuto interesse per le Generali in connessione con la riunione del consiglio in calendario per il prossimo 27 corr. e con le voci secondo le quali in tale occasione verrebbe discussa la possibilità di qualche concessione gratuita o comunque vantaggiosa per gli azionisti. La riunione di cui trattasi rientra nella routine più normale della Società e concerne il periodico esame dell'andamento operativo, ma, dato il clima attuale, le voci su argomenti «extra» — fondate o no — hanno rapida presa.

Stabilito che il mercato, per il momento, ha confermato una sostanziale stabilità di fondo su basi di prezzo intermedie rispetto ai minimi ed ai massimi degli ultimi mesi, si impone anche di dire che il prossimo futuro è piuttosto scarso di prospettive e condizionato essenzialmente da tre elementi: dalla rapidità con cui potranno essere prese le misure governative nei confronti dell'istituzione dei Fondi d'investimento, con tutti i corollari; dall'infittirsi delle anticipazioni sull'andamento di bilancio delle varie società; e dall'indirizzo della politica americana nei confronti dell'oro.

Il fatto che — ad onta che l'oro sul mercato libero si trovi ai massimi e notevolmente al disopra della quotazione ufficiale di 35 dollari l'oncia in quanto supera i 42 dollari — il Sud Africa non inclini a vendere il suo oro di nuova estrazione, induce taluno a convincersi che a Pretoria si nutra qualcosa di più di semplici speranze in un ripensamento statunitense sul prezzo del metallo giallo. Da qui a considerare con scetticismo il futuro delle monete cartacee il passo è breve. Contemporaneamente cresce il possibile interesse per i valori azionari, con specifico indirizzo per quelli a contenuto patrimoniale. Fondate o no, queste attese sono sufficienti ad introdurre nel gioco del mercato un elemento d'un certo peso.

Sulle attese connesse con le misure governative è inutile soffermarsi. I riflessi anticipati della campagna dividenti sono quelli consueti. Tutti questi fattori, ma specie le illazioni sull'oro e quelle sui dividenti, potranno non creare ancora una tendenza ma varranno, quanto meno, a dare al mercato un carattere maggiormente selettivo.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	10/1	17/1
Generali	60200	61490
Italgas	1155	1132
Montedison	1027	1026
Sip	2705	2690
Finsider	597.50	651
Centrale	6212	6011
Stet	3001	2990
Imm. Roma	585.50	582
Fiat ord.	2980	2992
Olivetti priv.	3151	3095
Italsider	915	932.50
Viscosa ord.	3020	2990

LA COLONNA DELL'INA

L'ASSICURAZIONE PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

■ Più della metà degli assicurati sulla vita di tutto il mondo ha scelto la polizza « MISTA ». La « MISTA » è la polizza « completa »; essa garantisce: ● **all'assicurato** un capitale riscuotibile al raggiungimento di una certa età; ● **agli eredi beneficiari** lo stesso capitale, che si renderà immediatamente disponibile nel caso in cui l'assicurato venisse prematuramente a mancare (anche dopo aver pagato una sola rata di assicurazione).

■ Unico obbligo dell'assicurato è di versare un « premio » annuo (pagabile anche in rate semestrali, trimestrali o mensili), dovuto finché egli sarà in vita o, al massimo, fino al raggiungimento dell'età prevista per la riscossione del capitale.

■ Attualmente la polizza « completa » è disponibile **anche in una nuova formula che la rende « ancora più completa »**. Si tratta della nuova polizza « MISTA CON CAPITALE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA » che garantisce appunto — oltre alle prestazioni indicate — **anche l'adeguamento automatico del capitale al costo della vita**, fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni.

■ Terza versione della stessa forma è la « MISTA FAMILIARE », studiata appositamente per le esigenze previdenziali della famiglia media italiana.

■ Fra queste tre versioni della stessa forma assicurativa che il pubblico di tutto il mondo dimostra di apprezzare, voi troverete certamente quella che fa al caso vostro. Per essere aiutati nella scelta e avere maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sono al vostro servizio. Oppure spedite l'unito tagliando su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

PI/65

LA RAPINA DI VIA GATTESCHI NEL RACCONTO DI FRANCO TORREGGIANI

CIMINO PROGETTAVA LA FUGA ALL'ESTERO

Il rifugio di via Puoti avrebbe dovuto servire soltanto per un po' di tempo, mentre Mangiavillano preparava i passaporti - L'irruzione della polizia e la sparatoria la mattina del 7 marzo 1967

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

I gioielli rubati a Silvano e Gabriele Menegazzo, la loro destinazione, il modo in cui dovevano essere spartiti: questi gli argomenti trattati oggi nel corso dell'interrogatorio di Franco Torreggiani, alla ripresa del processo nel quale è imputato di omicidio e rapina insieme con Francesco Mangiavillano e Mario Loria. Il «miope», seguendo la linea adottata ieri, ha cercato di minimizzare la propria partecipazione all'impresa: non reclamò una parte del bottino; contrariamente a Leonardo Cimino e Francesco Mangiavillano, la notte stessa del delitto ,avvenuto esattamente due anni fa, non pretese alcun gioiello.

L'aula della Corte di Assise, alla seconda udienza del processo, è ancora più affollata di ieri. Le intere pagine di resoconti sul clamoroso caso giudiziario hanno attirato altri osservatori. Oggi, inoltre, come si è accennato, ricade il secondo anniversario della morte di Gabriele e Silvano Menegazzo. Fu proprio il 17 gennaio di due anni fa che pochi minuti prima delle 8 di sera i due fratelli caddero, in via Gatteschi, davanti al portone di casa, sotto il piombo dei banditi.

Franco Torreggiani ha ripreso il proprio racconto dal punto in cui lo aveva lasciato ieri, quando aveva parlato del delitto, della fuga e del rifugio in casa di Mangiavillano. «La notte stessa — ha detto — Leonardo Cimino e Francesco Mangiavillano si preoccuparono di nascondere la macchina servita per la rapina, dopo avere cambiato di nuovo la targa. Nei giorni seguenti io ebbi l'incarico di andare a controllare se l'auto era sempre dove i due l'avevano abbandonata, ma lo feci una volta sola. Le valigie che avevano contenuto i gioielli vennero fatte a pezzi e nascoste nel box di Mangiavillano. I preziosi, invece, furono messi in una valigia scura, appartenente sempre a François». Il disertore «miope» ha quindi risposto a numerose domande.

PRESIDENTE: «Prima del delitto avevate stabilito come collocare la merce e chi avrebbe dovuto occuparsene?».

TORREGGIANI: «Non ci avevamo pensato, perchè pensavamo di scippare una borsa con denaro contante e brillanti, facilmente smerciabili. Quando ci accorgemmo che le valigie contenevano anellini, bracciali, spille, fummo presi alla sprovvista. Comunque avrebbe dovuto pensare a tutto Mangiavillano.

PRESIDENTE: «Qualcuno vi aveva informati che la borsa conteneva denaro contante e brillanti?».

TORREGGIANI: «Sì, Mangiavillano. Forse se ne era accorto pedinando i due, quando entravano dai gioiellieri».

PRESIDENTE: «Lei afferma di non avere preso nulla dal bottino la notte del delitto. Qualcuno si comportò diversamente?».

TORREGGIANI: «Mangiavillano prese alcuni bracciali, collier bianchi e ciondoli: forse pensava di darli alla Di Meo, alla madre e alla sorella di Elvira».

La dichiarazione di Torreggiani ha provocato la reazione di Elvira Mangiavillano, sorella di François, la quale è imputata di ricettazione. «Ma tu sei matto!» ha esclamato la donna rivolta al disertore «miope».

Torreggiani non ha risposto ed ha continuato nel proprio racconto: «Cimino invece prese una manciata di bracciali e ciondoli. Saranno stati un mezzo chilo».

PRESIDENTE: «E lei niente...»

TORREGGIANI: «Sono rimasto inerme. Praticamente quei gioielli non mi interessavano...».

PRESIDENTE: «Ma che cosa sta dicendo... comunque prosegua. Mi dica: la mattina successiva Mangiavillano l'accompagnò a casa di suo fratello; prendeste qualche accordo?».

TORREGGIANI: «Sì, dovevo telefonargli».

PRESIDENTE: «Mi spieghi che bisogno aveva di prendere ancora accordi con Cimino e Mangiavillano. Se voleva essere fedele al cliché di ragazzo che si è trovato improvvisamente di fronte a un fatto che andava al di là delle previsioni, non doveva più avere alcun contatto con quei due».

TORREGGIANI: «Avevo perso gli occhiali sul luogo della rapina e loro temevano che potessi essere individuato. Era quindi necessario mantenere i contatti».

Torreggiani ha continuato il racconto parlando ancora dei gioielli. Qualche tempo dopo il delitto anche lui prese, sia pure su consiglio di Mangiavillano, una parte di preziosi, esattamente 37 brillantini e due orecchini, che consegnò al fratello Giorgio perchè li vendesse. «A mio fratello — ha precisato l'imputato — non dissi che erano frutto della rapina. Lo assicurai anzi che era roba pulita, che avevo avuto a Trapani qualche giorno prima. Mi rivolsi a mio fratello, sempre su consiglio di Mangiavillano, il quale mi aveva detto che probabilmente Giorgio sarebbe riuscito a vendere i gioielli, dal momento che lavorava come cameriere al Piper e conosceva molta gente. I 37 brillantini vennero tolti da alcuni anelli e l'oro lo gettai nel Tevere. Mio fratello vendette i gioielli e in parte li impegnò. In tutto ricavò 400.000 lire, che dovevano servire per affittare una casa dove nasconderci».

PRESIDENTE: «Chi la incaricò di rivolgersi a Loria per cercare un rifugio?».

TORREGGIANI: «Fu Cimino. Loria non aveva partecipato alla rapina e nessuno sospettava di lui. Aveva quindi la massima libertà di movimento. Andai da Loria verso la fine di gennaio e gli dissi che Cimino, che lui conosceva bene, si trovava in una brutta situazione. Di me non gli dissi nulla. Non gli parlai neppure di Mangiavillano, il quale non era ancora ricercato».

Verso la fine di gennaio 1967, due settimane dopo il delitto, Leonardo Cimino e Franco Torreggiani erano in effetti gli unici due sospettati dei quali la polizia e i carabinieri conoscevano il nome e avevano le fotografie. Gli altri due personaggi, Mario Loria e Francesco Mangiavillano, entrarono nella vicenda come imputati solo in un secondo tempo: Loria quando venne trovato in via Basilio Puoti con Torreggiani e Cimino; François quando lo stesso Torreggiani lo accusò di aver partecipato al delitto.

Torreggiani ha quindi ricordato che Mario Loria affittò la casetta di via Puoti. Non ha saputo precisare se Loria prese accordi diretti anche con Cimino e Mangiavillano. Ha quindi aggiunto che nella casa a Monte Mario si rifugiò per primo Cimino. «Poichè io avevo ancora la divisa militare — egli ha detto — Cimino me la chiese proprio per trasferirsi in via Puoti. Ricordo che il mio berretto mi andava largo e che lui lo restrinse da solo in casa di Mangiavillano».

PRESIDENTE: «Chi accompagnò Cimino in via Puoti?».

TORREGGIANI: «Mangiavillano con la suo moto».

PRESIDENTE: «E lei quando si trasferì in quel rifugio?».

TORREGGIANI: «Il 5 o il 6 febbraio Mangiavillano venne con una „Peugeot" a casa di mio fratello Giorgio e mi disse che dovevo raggiungere via Puoti. In un primo momento rifiutai, poi mi convinse dicendo che si trattava di un rifugio momentaneo: appena pronti i documenti saremmo andati all'estero».

PRESIDENTE: «A proposito della fuga all'estero, Mangiavillano disse per caso che i gioielli li avrebbe portati fuori d'Italia?».

TORREGGIANI: «Non ricordo quando me lo disse: parlò della Germania e in particolare di Amburgo».

PRESIDENTE: «Torniamo al nascondiglio di via Puoti, da chi fu accompagnato?».

TORREGGIANI: «Da Mangiavillano in macchina. Mi lasciò a circa dieci metri dal cancelletto di legno e mi indicò dove dovevo andare».

PRESIDENTE: «Ma come, non lo accompagnò di persona? E se lei avesse sbagliato porta».

TORREGGIANI: «Mi dette indicazioni precise».

PRESIDENTE: «Nella casa c'erano già Cimino e Loria. Quando vide Loria gli chiese perchè era lì?».

TORREGGIANI: «No, sapevo che stava in via Puoti».

PRESIDENTE: «Loria sapeva quello che era avvenuto e sapeva anche che eravate ricercati. Perchè allora stava con voi?».

TORREGGIANI: «Gli avevamo detto che con la rapina di via Gatteschi non c'entravamo e che comunque si trattava di una permanenza di pochi giorni».

PRESIDENTE: «E lui ci ha creduto? Forse gli avete promesso qualche cosa?».

TORREGGIANI: «Perchè non rimanesse scontento della ospitalità che ci dava in quell'appartamento che aveva affittato gli promettemmo una ricompensa».

PRESIDENTE: «Perchè parla di ospitalità dal momento che l'appartamento lo pagavate voi?».

TORREGGIANI: «Loria ci aiutava, andava a fare la spesa, si occupava di varie cose».

L'imputato rispondendo ad un'altra domanda del Presidente ha dichiarato di aver visto una volta sempre nel periodo di permanenza in via Puoti, indosso a Loria, un anello. «Glielo aveva dato Cimino dichiarando che faceva parte di gioielli che non avevano niente a che fare con la rapina di via Gatteschi».

PRESIDENTE: «Mangiavillano venne mai a trovarvi?».

TORREGGIANI: «Tre o quattro volte. L'ultima volta ci lasciò 500 mila lire che aveva ricavato dalla vendita di cinque chili d'oro. Ci disse che si stava interessando dei passaporti per farci fuggire all'estero.

PRESIDENTE: «Come trascorrevate il tempo in via Puoti?».

TORREGGIANI: «Giocavamo a scacchi, a scala quaranta, leggevamo».

PRESIDENTE: «E' vero che Cimino scriveva poesie?».

TORREGGIANI: «Sì, ricordo che ne scrisse anche una sul cane di Mangiavillano, Ringo».

PRESIDENTE: «Loria come giustificava con i suoi familiari le continue assenze, dal momento che si tratteneva da voi a volte anche a dormire?».

TORREGGIANI: «Non lo so. Stava aspettando dei documenti per partire a fare il militare (poi venne processato e condannato per non aver risposto alla chiamata alle armi)».

L'imputato ha quindi dichiarato che un giorno decise di costituirsi. Incaricò Loria di avvicinare il fratello Giorgio, perchè gli trovasse un avvocato e gli indicasse il luogo nel quale era nascosto. Loria si recò da suo fratello ma non gli disse dove il disertore miope era rifugiato perchè non voleva grane, dato che l'appartamento era stato affittato a nome suo. Dello stesso avviso si dimostrò Cimino.

Franco Torreggiani ha quindi parlato della drammatica cattura. «La mattina del 7 marzo '67 — ha dichiarato ai giudici — sentimmo bussare alla porta. Andò ad aprire Loria, ma non tornò più indietro. L'alba era passata da poco e Cimino era ancora a letto. Si alzò, udì che c'era confusione e indossò, sopra il pigiama, il cappotto da militare. Fece un balzo sul davanzale e per essere più libero si tolse il cappotto...».

PRESIDENTE: «Era armato?».

TORREGGIANI: «Lo vidi prendere la pistola e tentare di saltare di sotto. Poco dopo udii un ordine «Fermo o sparo». Poi vi furono diversi colpi di pistola esplosi da Cimino e dai carabinieri».

Leonardo Cimino colpito alla terza vertebra cervicale cadde all'indietro all'interno della stanza. Per mesi e mesi stette in ospedale prima a Roma, poi a Perugia, infine ancora nella capitale nel reparto rianimazione del Sangiovanni. Alla vigilia di Natale del '67 morì.

«Fui preso — ha detto ancora Torreggiani, tornando alla scena della sua cattura — mentre mi mettevo la giacca». Poco prima, dalla finestra, era entrato un proiettile. Avevo anche cercato di aiutare Cimino disteso in terra ferito. Ma lui mi aveva detto di lasciarlo stare e di pensare a me stesso».

PRESIDENTE: «Torniamo indietro, lei è mai stato al Piper?».

TORREGGIANI: «Sì, quando, dopo la rapina, non ero ancora ricercato. Andai dal vicedirettore del locale per presentargli una denuncia di malattia di mio fratello il quale lavorava lì».

PRESIDENTE: «Vi è stato altre volte con Mangiavillano, Loria e la Di Meo?».

TORREGGIANI: «Vi sono andato con altre persone nel '66».

PRESIDENTE: «La Di Meo frequentava il locale?».

TORREGGIANI: «No».

PRESIDENTE: «E i due poveri ragazzi?».

TORREGGIANI: «Quali poveri ragazzi?».

PRESIDENTE: «Come? I fratelli Menegazzo?».

TORREGGIANI: «No, non credo. Pensavo che lei parlasse del complesso «I ricchi e i poveri».

L'interrogatorio di Franco Torreggiani non è finito, ma la udienza è rinviata a lunedi

A. I.

La vedova King in Italia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La signora Coretta King, vedova del leader negro e Premio Nobel per la pace Martin Luther King, è giunta questa mattina allo aeroporto di Fiumicino proveniente da New York. La vedova King ha proseguito per Milano da dove si è portata a Verona per ricevere domani il Premio Zucchi San Valentino. Nella giornata di domenica, la signora King rientrerà nella capitale, e il giorno successivo sarà ricevuta in udienza privata dal Papa.

I GRAVI FATTI DI SANGUE NEL TORBIDO AMBIENTE DELLA PROSTITUZIONE

Preso in un albergo l'uccisore della giovane mondana di Napoli

Nicola Renella, di 27 anni, afferma di aver assassinato la «protetta» e ferito la sua amica per vendicarsi: aveva scoperto che Rosa Caristo versava i suoi guadagni a un vecchio amante

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Renella, l'assassino della «protetta», dopo l'arresto

Napoli, 17

Agenti della Squadra mobile al comando del dott. Peruzy hanno arrestato questa notte, nei pressi della stazione di piazza Garibaldi, Nicola Renella, di 27 anni, l'uomo che ha ucciso la giovane mondana Rosa Caristo e ferito gravemente Maria Guercia, amica della Caristo.

Verso l'1,30 alla Squadra mobile era giunta notizia che il Renella, dopo essere stato in un bar, si era recato nell'albergo Messina al vico Luparani e, dichiarando di chiamarsi Vincenzo Esposito, aveva chiesto una camera. Circondato l'albergo, gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza dove il Renella stava ormai dormendo. L'uomo non ha opposto alcuna resistenza. «Sapevo — ha detto — che mi avreste catturato. So che mi attende una pena severa e pertanto ho voluto godere ancora qualche ora di libertà».

Nicola Renella è stato condotto in Questura dove i funzionari della Mobile, alla presenza del difensore, l'hanno sottoposto a interrogatorio. Il Renella ha dichiarato di aver conosciuto la Caristo mentre lavorava in una sartoria di Porta Nolana. Abbandonato il lavoro, il Renella andò a convivere con la Caristo in un appartamento al vico Secondo Zuroli e per un certo periodo i due andarono d'accordo. Poi nacquero degli screzi poichè l'uomo accusava la mondana di incontrarsi di tanto in tanto con il vecchio amante, al quale si era riavvicinata per l'intervento di un'amica della Caristo, Maria Guercia.

«Ma la donna — ha detto il Renella — tornava sempre da me e minacciava di denunciarmi per sfruttamento se non la avessi accolta. La sera del 15 mi recai in una pizzeria di corso Umberto, di fronte al marciapiede dove si tratteneva la Caristo. Notai così che la donna si avvicinava a una „Giulietta" dove era il vecchio amico al quale consegnava il denaro che riceveva dopo ogni incontro con i „clienti" occasionali. Allora non ci ho visto più — ha continuato il Renella —: sono sceso in strada e ho invitato la Caristo a seguirmi per chiarire la situazione. Siamo così entrati in un portone dove la donna ha cominciato ad alzare la voce, minacciando di denunciarmi. A un certo momento ho colpito con il calcio della pistola la mia amica ferendola alla fronte».

Sempre secondo le dichiarazioni del Renella, a questo punto la donna avrebbe detto: «Ora vado all'ospedale e ti denuncio». Il Renella allora ha sparato tre colpi contro la donna, uccidendola. Poi si è recato al corso Umberto e, dopo aver nuovamente accusato la Guercia di aver favorito gli incontri della sua donna con il vecchio amante, le ha sparato contro un colpo. Poi l'arma si è inceppata e il Renella si è ferito alle mani nel tentativo di rimettere in funzione la pistola. Non essendovi riuscito, si è allontanato e, dopo aver gettato l'arma in una macelleria attraverso la serranda, con un filobus ha raggiunto il policlinico dove ha chiesto di essere medicato. Un guardiano gli ha però detto che, non essendovi pronto soccorso, si doveva recare in un ospedale. Il Renella, però, ha preferito non andarvi per non essere arrestato. Dopo essersi fasciato la mano con un fazzoletto, ha vagato per tutto il giorno per la città. La scorsa notte, poi, sfinito e sfiduciato, si è recato nell'albergo di vico Luparani dove più tardi è stato catturato dagli agenti della Squadra mobile.

Il Renella è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio, tentativo di omicidio, porto abusivo di arma da guerra, sparo in luogo abitato e incendio doloso. L'arma, secondo quanto ha dichiarato il Renella, era stata acquistata dalla Caristo per tremila lire da un giovane che si era accompagnato con lei. Essa era stata prelevata dall'uomo nell'abitazione di vico Secondo Zuroli dove, prima di allontanarsi, aveva appiccato il fuoco alle suppellettili per completare la sua vendetta.

IL «VIRUS DI MAO» ha raggiunto l'URSS

Ginevra, 17

L'epidemia di influenza di Hongkong «mentre sta perdendo virulenza negli Stati Uniti è in fase di rapida diffusione nell'Unione Sovietica e in particolare nelle regioni dell'Asia centrale».

L'Organizzazione mondiale della sanità, nel suo rapporto sull'epidemia, ha reso noto anche che in Europa occidentale l'influenza si è diffusa in modo molto meno accentuato di quanto si temesse.

Attualmente si sta diffondendo in Islanda e in Granbretagna mentre in Irlanda ne è stato registrato un solo caso e pochissimi in Svezia.

«FURTO SU COMMISSIONE» COMMESSO NELLA NOTTE A LASTRA A SIGNA

Due preziosi dipinti giotteschi trafugati in una chiesa toscana

Le tavole che rappresentano la «Vergine Annunziata» e l'«Angelo Annunziatore» hanno un valore di oltre trenta milioni - Sulle porte nessuna traccia di scasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 17

Due preziosi dipinti di Scuola giottesca attribuiti a Angelo Gaddi sono stati rubati nella chiesa parrocchiale di San Martino a Gargalandi di Lastra a Signa, a una decina di chilometri da Firenze. I due quadri, entrambi di 57 centimetri per 32, centinati ad arco acuto e dipinti su tavola, rappresentavano, uno la «Vergine Annunziata», l'altro «L'Angelo Annunziatore». Il valore commerciale delle due opere, che erano catalogate presso la Soprintendenza alle Gallerie, supera di gran lunga i trenta milioni di lire.

Il furto è stato scoperto verso le 9 di stamani dal cappellano della chiesa don Renzo Ventisette, il quale, andato per accendere l'interruttore della luce, si è accorto che la parete di destra dove erano appesi i due dipinti era vuota. Don Ventisette ha avvertito immediatamente i carabinieri di Lastra a Signa che hanno iniziato le indagini in collaborazione con i carabinieri del nuocleo investigativo.

Il titolare della parrocchia, don Gino Severini, ha aperto la chiesa alle 6.35, ma non ha guardato se i quadri erano sempre appesi. Alle 7.50, dopo avere detto la Messa davanti a una trentina di fedeli, è uscito per venire a Firenze, all'Arcivescovado. In chiesa, quando il parroco è uscito, c'era una donna che si è trattenuta fino alle 8.10. Alle 9, come si è detto è arrivato don Ventisette.

Le porte della chiesa e anche quella di accesso alla canonica non presentano tracce di forzatura. Don Severini ha chiuso la porta della chiesa alle 17.45 di ieri ma non ha guardato se i quadri erano al loro posto. Lo stesso don Severini ha chiuso la porta della canonica, attraverso la quale e percorrendo un corridoio si arriva in chiesa, alle 22 di ieri. Secondo le risultanze delle prime indagini gli investigatori ritengono che i due dipinti siano stati asportati o nella notte o stamani subito dopo l'apertura della chiesa, favoriti sia nell'un caso che nell'altro, dal buio. Inoltre gli investigatori ritengono che i ladri abbiano agito su commissione.

La notizia della sparizione dei due quadri diffusasi in un baleno a Lastra a Signa, ha prodotto enorme impressione.

F. A.

FULMINEO «COLPO» DI TRE GIOVANI

RAPINA IN BANCA VICINO A TREVISO

Uno dei banditi puntando la pistola alla testa del cassiere gli ha fatto aprire la cassaforte

Treviso, 17

Una rapina è stata compiuta, stamani, poco dopo l'apertura nell'agenzia di Paese (Treviso) della Cassa di Risparmio della Marca trevigiana.

Il «colpo» è stato compiuto verso le 9.30. Tre uomini, a bordo di una «1100» celeste, targata Treviso, sono giunti davanti all'Istituto di credito, dopo avere imboccato un viale che termina proprio dinanzi alla banca. Mentre uno è rimasto a bordo dell'auto, gli altri due — con i volti parzialmente coperti — sono entrati nell'agenzia puntando le pistole contro gli impiegati ed i clienti che vi si trovavano.

Dopo avere fatto stendere a terra due donne, in attesa davanti agli sportelli, i banditi hanno intimato al cassiere di aprire la cassaforte: uno dei rapinatori gli ha puntato la pistola alla testa. Impossessatisi di una somma di denaro i due sono poi usciti dal locale, allontanandosi con l'auto.

Successivamente sono stati forniti altri particolari: quando è stata compiuta la rapina, poco dopo l'apertura degli sportelli, all'interno della banca si trovavano due donne ed era appena giunto, come ogni mattina, il funzionario esattore delle sede centrale di Treviso.

Improvvisamente, sono entrati nei locali dell'Istituto di credito due giovani di età presumibile fra i 25 e i 30 anni: uno aveva il viso coperto da un passamontagna, l'altro aveva un fazzoletto sulla bocca e il cappello calato sulla fronte. I due hanno ordinato a tutti di alzare le mani e di non muoversi; poi, hanno fatto uscire il direttore della filiale, Sergio Costeniero nel settore riservato al pubblico, ordinando, infine, ai presenti di stendersi a terra. Uno dei rapinatori teneva sotto la minaccia della pistola il direttore, l'impiegato, il cassiere, lo esattore e le due donne; l'altro, pasato dietro al bancone, ha preso tutto il denaro contante che il cassiere stava maneggiando e, quindi — pistola alla tempia — gli ha ordinato di aprire la cassaforte; ha preso il denaro che vi era custodito e lo ha riposto in un sacchetto. Complessivamente i due rapinatori si sono impossessati di circa un milione e mezzo di lire.

Usciti dalla banca, sono saliti sull'auto che — con il terzo complice alla guida — li stava attendendo, dirigendosi a grande velocità verso Castelfranco. La vettura era stata rubata alle 9.10 di stamani e Pietro Borella, titolare di un laboratorio di ortopedia e protesi in via Ghirada, a Treviso. Il Borella l'aveva parcheggiata alle 8.55 in piazza del Grano a Treviso, dove si era recato con la moglie. Rubata l'auto, i rapinatori si sono subito diretti a Paese, che dista circa sette chilometri dal capoluogo.

L'allarme è stato dato dal direttore della filiale appena i banditi si sono allontanati. Il Costeniero ha azionato la sirena, e ha telefonato alla Questura di Treviso e ai carabinieri. Fino a questo momento non è stata trovata traccia dei banditi.

Allarme in Duomo a Milano per una cassetta vuota

Milano, 17

La polizia e gli artificieri del nucleo staccato di Artiglieria, sono stati mobilitati da un sagrestano del Duomo di Milano poco dopo mezzogiorno di oggi, per una cassetta metallica trovata dietro l'altare maggiore della cattedrale. L'uomo ha avvertito un agente di Pubblica Sicurezza e dopo pochi minuti, mentre venivano fatti uscire i fedeli che si trovavano nel tempio, gli artificieri, con estrema cautela, hanno aperto la cassetta: non conteneva nulla. Si ritiene che qualcuno abbia voluto fare uno scherzo.

AUTOMOTRICE DERAGLIA senza rovesciarsi

Mantova, 17

Un'automotrice che percorreva la linea Parma-Piadena-Brescia è uscita dai binari in prossimità della stazione di Asola (Mantova). L'incidente è avvenuto la scorsa notte e notevole è stato lo spavento dei cinquanta passeggeri. Nessun viaggiatore è rimasto ferito in quanto l'automotrice, dopo aver percorso una decina di metri sobbalzando sulla massicciata, si è fermata senza rovesciarsi.

SPARANO SULL'«EMILIA» contro un'automobile

Milano, 17

Il parabrezza di una automobile alla cui guida si trovava la signora Giuseppina Fretti, di 42 anni, è stato colpito da un proiettile di arma da fuoco. Il fatto è accaduto mentre la signora stava viaggiando sulla statale Emilia, all'altezza della località Fornaci, tra Melegnano e Tavazzano. Il parabrezza è andato in frantumi e per poco la vettura non è finita fuori strada

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che i colpi sparati contro l'automobile della donna sono stati due. Anche la Fretti, ha dichiarato di avere udito distintamente due colpi. Un proiettile, colpito il parabrezza, si è conficcato nel sedile dell'automobile, una «NSU», ed ora si trova in possesso degli investigatori.

FOLLE SPINGE LA MADRE sotto un'auto in corsa

Milano, 17

Un drammatico episodio è accaduto oggi in via Aselli, alla periferia Est della città. Nel corso di una discussione un giovane ha dato un violento spintone alla propria madre, spingendola davanti al muso di un'auto in corsa. La donna ha riportato gravi ferite ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

Protagonisti dell'episodio, Iride Passarella, una vedova di 60 anni, che abita in via Illirico, e il figlio Giovanni, di 28 anni, abitante con la madre. I due stavano discutendo sul marciapiede di via Aselli, all'altezza del numero 10. Una discussione animata perchè il figlio aveva chiesto alla Passarella — come ha dichiarato lei stessa — del denaro che la donna non intendeva dargli.

La discussione si è animata sempre di più, e improvvisamente il giovane ha dato un violento spintone alla madre spingendola già dal marciapiede, verso il centro della strada. In quel momento stava sopraggiungendo una Fiat 500, guidata da Maria Elisabetta Bulling. L'automobilista ha sterzato violentemente ed ha frenato ma non è stata in grado di evitare l'ostacolo e Iride Passarella è stata scaraventata a terra.

Poco dopo è sopraggiunta una autolettiga e agli infermieri la ferita ha mormorato qualche parola: «E' stato mio figlio, litigavamo. Mo non sa quello che fa, poveretto, il suo cervello non è a posto». Il giovane è stato immediatamente fermato da una pattuglia di carabinieri, che nel frattempo era stata fatta intervenire sul posto. A quanto si è appreso era stato dimesso solo recentemente da un ospedale psichiatrico.

Indusse il proprio amante a ucciderle il marito

Siracusa, 17

Comincerà domani, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo contro Maria Magnano, di 25 anni, di Floridia, accusata di aver indotto il proprio amante, Francesco Bazzano di 28 anni, anch'egli di Floridia, ad uccidere il marito, il perito chimico Carmelo Pappalardo, di 29 anni.

Il fatto avvenne la notte fra il 19 e il 20 febbraio dello scorso anno nelle campagne della contrada di Grottaberciata di Siracusa. Secondo l'accusa, il Pappalardo sarebbe stato ucciso per volontà della donna, che intendeva sbarazzarsi del marito per vivere con l'amante. Questi, però, dopo aver compiuto il delitto uccidendo con cinque colpi di pistola il Pappalardo, pentitosi di ciò che aveva fatto si uccise a sua volta sparandosi ad una tempia l'ultimo colpo rimasto nel caricatore della «Beretta» cal. nove, trovata poi accanto al suo cadavere. I due corpi, che giacevano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, furono scoperti il mattino del 20 febbraio dal padre del Bazzano, Gaetano, che per tutta la notte, insieme con altre due persone, aveva cercato il figlio.

Le indagini dei carabinieri presero l'avvio da due lettere trovate addosso al cadavere del Bazzano, una scritta dall'uomo, l'altra dalla sua amante.

MORTA A 109 ANNI la «nonna d'Italia»

Torino, 16

E' morta oggi, all'età di 109 anni, Giuseppa Ferrante, la donna più vecchia d'Italia. Nata a Corato di Bari, si era trasferita nel 19?8 a Torino, dove si sposò ed ebbe dieci figli, dei quali due — 84 e 69 anni — ancora in vita. Giorni fa la Ferrante, che si trovava nel ricovero della Crocetta, si è ammalata di polmonite ed il cuore non ha retto alla febbre.

«SORPRESE» DEGLI AGENTI DI POLIZIA IN VIA PRE'

LADRI INTERNAZIONALI CATTURATI A GENOVA

Un arresto e tre «fermi»: si tratta di tre jugoslavi e di un italiano - Un milione di gioielli in tasca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Un giovane jugoslavo è stato arrestato, altri tre individui sono stati fermati da agenti della Mobile: forse appartengono a una banda di ladri internazionali.

L'arrestato è Jbrahim Bugnbasich, 31 anni, abitante a Pola. I tre fermati sono due jugoslavi e un italiano sulle cui identità sono in corso indagini. Da qualche tempo la polizia aveva saputo che, nella zona di via Prè, c'erano individui sospetti. Stamane il dott. Bevilacqua, funzionario della Squadra mobile, un maresciallo e un agente, si sono recati nella zona di Prè per controllare gli ospiti delle varie «pensioni» della zona. In salita San Giovanni, durante l'ispezione, i poliziotti hanno controllato i registri e subito hanno avuto dei sospetti su alcuni clienti. Per sorprendere gli ospiti sono allora ricorsi a uno strattagemma: si sono avvicinati alla porta della camera e anzichè qualificarsi per agenti hanno detto di essere dipendenti della «pensione» che dovevano controllare i caloriferi. Sono così entrati nella camera trovandovi tre individui che colti di sorpresa venivano perquisiti.

Sono così saltati fuori: coltelli, un «piede di porco», chiavi inglesi di vario tipo e altri oggetti atti allo scasso. Proprio mentre gli uomini della Mobile si trovavano nella camera, è arrivato il Bugnbasich, che è risultato poi essere il «capo» della combriccola. Alla vista della polizia è rimasto stupito, ma non ha potuto fare più nulla per fuggire. Nelle tasche aveva braccialetti, collane, orologi, per un valore complessivo di oltre un milione. E' stato arrestato e condotto in Questura, dove il dott. Angelo Costa, dirigente della Squadra mobile, lo ha interrogato.

Non è ancora noto quanto il Bugnbasich abbia detto; ma dalle prime indiscrezioni pare certo che i quattro appartenessero a una banda di ladri che agiva in campo internazionale. Si sta indagando per conoscere la provenienza dei gioielli. E' stata informata l'Interpol. Pare che la banda avesse ricettatori in molte città italiane e straniere.

B. C.

SFREGIATI UN REMBRANDT e altri quadri a New York

New York, 17

In segno di protesta contro una mostra di pittura organizzata al museo «Metropolitan» di New York e dedicata al quartiere di Harlem, con il titolo «Harlem nel mio pensiero», alcuni vandali rimasti sconosciuti hanno inciso ieri con un temperino la lettera «H» su una decina di dipinti, tra i quali un Rembrandt; «Cristo con un bastone da pellegrino».

Un portavoce del museo ha dichiarato che nessuno dei graffi è penetrato in profondità nella tela e che i quadri sono stati tolti dalla mostra per essere restaurati. Il direttore del museo, Thomas Hoving, ha reso noto che i danni potranno essere riparati abbastanza facilmente.

Parecchie organizzazioni militanti negre avevano recentemente protestato contro questa mostra, rimproverando agli organizzatori di non essere stati invitati a partecipare al suo allestimento. La mostra di Harlem è una raccolta di dipinti, sculture, fotografie e scritti che riguardano la comunità negra di Harlem. La controversia riguardo la mostra è stata motivata da alcune note contenute nel catalogo illustrativo della mostra stessa, scritte da Candice Van Ellison, un'ex studentessa delle scuole secondarie di Harlem. In queste note veniva affermato che i negri di Harlem erano sfruttati dagli ebrei e che i membri irlandesi e portoricani della comunità di Harlem erano colpevoli di segregazionismo. Il sindaco di New York John Lindsay unendosi al coro delle critiche ha affermato che il catalogo è razzista, ma l'accusa è stata negata dal direttore del museo.

UNA FRANA MINACCIA un paese presso Prato

Prato, 17

Travio, un paesetto del Comune di Cantagallo, nell'alta valle del Bisenzio è minacciato da una frana che la scorsa notte ha già lesionato e reso pericolanti due abitazioni. Sul posto sono i tecnici del Comune, i carabinieri, la forestale e le autorità civili della zona. Il movimento franoso, calcolato in oltre 20 mila metri cubi di terra, ha interessato inizialmente la zona di Trappola ed ha spostato di oltre mezzo metro la abitazione di Carlo Martini di 33 anni e di Luigi Lancianni di 37 anni. La prima è stata dichiarata pericolante e fatta sgomberare dalle autorità; la seconda, che può crollare da un momento all'altro, al momento della frana era disabitata.

Il movimento franoso ha un fronte di oltre 50 metri ed una profondità di 70 metri; il movimento, secondo i tecnici, interessa però oltre 20 mila metri cubi di terra che potrebbero abbattersi nel sottostante paese di Travio abitato da una decina di famiglie.

Altre due frane si sono avute a Schignano, lungo la strada comunale che collega il paese con la vicina frazione di Migliana; la terra ha invaso la sede stradale bloccando la circolazione; tecnici ed operai del Comune di Vaiano stanno riattivando la strada.

SI CHIAMA BIOSLIM

Il nuovo biocosmetico contro le rughe e la vecchiaia della pelle

Le difficoltà della vita attuale, le impurità dell'aria, la necessità di dover stare sempre più al chiuso, o nelle città «inquinate» fanno sì che le donne debbano stare sempre più attente al campanello d'allarme dato loro dallo specchio. La pelle, infatti, invecchia non soltanto con l'avanzare degli anni. Una pelle può apparire vecchia anche a vent'anni, a seconda la qualità del derma e anche a seconda la vita che si conduce. Molti sono i sintomi dell'**invecchiamento della pelle** e possono andare dalla **ruga** (fenomeno appariscente e abbastanza grave) alla opacità, al **rilassamento** dei tessuti sottocutanei. In genere ogni donna rifornisce, senza una logica, e soprattutto senza un **metodo**, di prodotti vari, che danneggiano non solo la tasca, ma spesso anche la pelle. In più, specialmente quelle donne che lavorano o hanno, comunque, poco tempo, non sono spesso in grado di seguire le varie cure della pelle che si sono prefisse di fare.

A questo punto dobbiamo domandarci: esiste oggi in Italia, possibilità serie di curare la pelle con prodotti scientificamente provati? Indubbiamente sì, dato che la cosmetica ha oggi raggiunto traguardi sicuri e alti livelli di produzione scientifica. Recentissima è, per esempio, la sensazionale scoperta di un prodotto biocosmetico, il BIOSLIM, che è un preparato biologico e i cui risultati hanno stupito gli stessi **dermatologi**. Si tratta, tanto per cominciare, di una crema a **base profonda**, capace, cioè, di penetrare, attraverso l'epidermide, **nei** tessuti sottocutanei, **ristabilendo l'equilibrio** delle cellude quaternarie, delle quali è, appunto, composto il derma.

Se questi termini non sono alla portata di tutti, cerchiamo di spiegare in modo pratico che cosa avviene nella pelle in seguito alla applicazione del BIOSLIM.

Il principio attivo di BIOSLIM è un segreto, ma possiamo rivelare; primo: che è di natura biologica, cioè non contiene ormoni; secondo: che ha una base completamente **anallergica**, ed è quindi adatto a ogni tipo di pelle, anche a quella dei bambini di tenera età in quanto possiede azione biologicamente eudermica e quindi protegge e difende dalle irritazioni tanto frequenti; terzo: che, per la sua particolarissima struttura scientifica, **favorisce le difese naturali della cute** di fronte a tutti gli agenti lesivi, interni e esterni, sarebbe a dire l'invecchiamento e l'azione degli elementi (vento, sole, aria impura ecc.).

I risultati di laboratorio avevano dato (durante il periodo di ricerche, e cioè quando BIOSLIM non era ancora in commercio), i seguenti risultati: **nelle donne dai 30 ai 40 anni**, cinque pelli su dieci si sono **rivitalizzate** totalmente dopo tre settimane di applicazione continua. Le altre cinque in più breve tempo.

Nelle donne dai 40 ai 50 anni si è notato, al 100%, un evidente processo di rigenerazione, sempre in circa tre settimane: la pelle ha non solo riacquistato il colore perduto, ma le rughe sono scomparse e collo e viso sono apparsi notevolmente **rassodati**. Nelle donne **dai 50 anni in su** si è constatato un appariscente ringiovanimento della pelle, soprattutto sono notevolmente diminuite le cosiddette «zampe di gallina» e le «rughe d'espressione».

Da quando poi BIOSLIM è in vendita nelle farmacie, ed è stato perciò messo a disposizione della clientela, quello che era soltanto un indice di ricerca di laboratorio è diventato una realtà alla portata di tutti.

F. S.

CRONACHE SPORTIVE

BRILLANTE INIZIO CON LO «SPECIALE» DELLE GARE PER LA COPPA DUCA D'AOSTA

VERO TRIONFO ITALIANO A TARVISIO CON DEMETZ E ZANDEGIACOMO AI PRIMI DUE POSTI

Otto atleti capeggiati da Cochran (USA) staccati fra loro di pochi centesimi
Nello slalom gigante in programma oggi attesa rivincita dei campioni stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 17

Trionfo azzurro nello slalom speciale della XXII Coppa Duca d'Aosta. L'Italia, infatti, per la prima volta in tre anni, è riuscita a conquistare un successo in questa manifestazione, che ormai rientra tra le classiche europee. La vittoria dei nostri colori è stata completa, poichè oltre al primo posto di Carlo Demetz, si deve registrare il secondo di Renzo Zandegiacomo, e quindi il settimo di Pierlorenzo Clataud. Tre atleti tra i primi sei costituisce un'impresa che per l'Italia non ha precedenti in una gara internazionale, almeno in quelle degli ultimi anni.

Praticamente le precisioni della vigilia, in certo qual senso, sono state rispettate. Noi infatti avevamo pronosticato anche l'Italia tra i Paesi protagonisti di questa bella gara. Non avevamo previsto questo netto successo di Carlo Demetz, successo che lo stesso atleta certamente non sperava di collezionare. Demetz, però, attraversa un ottimo periodo di forma e la dimostrazione viene non solamente dalla vittoria, quanto da come egli l'ha ottenuta. Partito con il numero 42, cioè nel terzo gruppo di merito, ha saputo inserirsi quasi di prepotenza al secondo posto della prima «manche». Nella seconda prova il giovane azzurro ha superato tutti i limiti, scendendo con uno stile sciolto e con una spinta di notevole portata. D'accordo che la seconda «manche», tecnicamente, era molto più veloce della prima, e quindi, favorevole in particolare agli atleti dallo stile puro, ma anche a quelli dotati di notevole potenza di spinta.

Zandegiacomo è stato l'altro azzurro a meravigliare. Egli però aveva fin dalla prima «manche» dimostrato il suo chiaro intento di primeggiare, ottenendo il terzo miglior tempo. Zandegiacomo è stato perfetto nelle sue discese e dobbiamo dire che la parte migliore del suo repertorio la si è vista proprio nella zona più difficile della prima «manche», in quello stretto «pettine», che ha selezionato al massimo il lotto dei concorrenti.

Demetz e Zandegiacomo hanno vinto con netto margine; il primo vanta un tempo complessivo di 114"85 (60"09 nella prima «manche» e 54" e 76 nella seconda), mentre il secondo è stato accreditato di 116"75. Tutti gli altri hanno superato i 117" ed è interessante constatare come dal terzo al nono il distacco sia solamente di una manciata di decimi, a conferma della validità qualitativa dei concorrenti, che hanno veramente affrontato questo slalom con notevole impegno, elevandolo altresì ad un rango di importanza internazionale non indifferente.

Sono mancati alcuni validi slalomisti, che oggi non sono riusciti ad esprimere il meglio delle loro possibilità. Non è stato certamente il tempo ad influire sul loro risultato non positivo: nevicava durante la gara, ma le condizioni della pista sono rimaste ottime per tutto il percorso. Indubbiamente ha inciso molto la prima «manche», quella tracciata da Dino Pompanin. La prova, sviluppata su una lunghezza di 600 metri e segnata da 69 porte, ha impegnato duramente tutti. Inizialmente la «manche» era molto sfilante per permettere di trovare il ritmo di gara; poi si è fatta sempre più stretta e insidiosa, fino a toccare la sua massima difficoltà nella metà del percorso, dove un pettine strettissimo ha reso la vita dura a quasi tutti i concorrenti.

L'americano Chaffee, squalificato, ha corso quasi per onor di firma. Egli ha concluso la sua prima prova in scioltezza, avendo evidentemente compromesso le sue possibilità fin dall'inizio. Anche il norvegese Mjoen è stato inferiore all'attesa, come pure è mancato il francese Melquiond, giunto ieri per rinforzare la sua nazionale. Il migliore dei transalpini è stato Brechu, un atleta della prima squadra che si è piazzato sesto.

Pure l'Austria è mancata alla attesa ed è riuscita a piazzare solamente uno dei suoi slalomisti, Hinterholzer, mentre i più qualificati Wedner e Rimi si sono dovuti accontentare di posizioni non consone al loro valore.

Domani si svolgerà la prima prova dello slalom gigante. E' logico attendersi una rivincita da quelle nazioni che oggi hanno dovuto segnare il passo. Il «gigante» assume valore maggiore dello «speciale», poichè questa sarà la gara valida per la Coppa Duca d'Aosta. Pronostici non li facciamo. Il dente avvelenato di qualcuno dei migliori, che oggi è stato costretto in posizioni molto arretrate, si farà sicuramente sentire. Potremmo dire Chaffee, anche se oggi si è leggermente infortunato, senza però dimenticare Mjoen, Clataud e anche Piazzalunga, oggi squalificato.

Non possiamo chiudere senza rilevare l'ottima organizzazione dello Sci Cai Trieste, i cui dirigenti hanno instancabilmente profuso tutte le loro energie e la sentita collaborazione di Tarvisio, che ha fatto il possibile per agevolare l'oneroso compito organizzativo.

Gianfranco Bernes

Classifica ufficiale dello slalom speciale: 1) Carlo Demetz (It.) in 114" 85/100 (60"09/100+54"76/100); 2) Renzo Zandegiacomo (It.) 116"75 (60"50+56"25); 3) Bob Cochran (USA) 117"07 (62"17+54"90); 4) Stoffer (Austria) 117"21 (61"62+55"69); 5) Hinterholzer (Au.) 117"27 (61"87+55"40); 6) Brechu (Fr.) 117"35 (61"85+55"40); 7) Clataud (It.) 117"48 (60"62+56"86); 8) Rolen Hollen (Svezia 117"57; 9) Poulsen (USA) 117"73; 10) Mikaelsson (Sve.) 117"94; 11) Swan (Can.) e Henderson (Can.) 118"52; 13) Pehtl (Au.) 118"72; 14) Kjoen (Norv.) 118"83; 15) Aeckelmiller (Germ. occ.) 119"35; 16) Confortola (It.) 119"42; 17) Sunde (Norvegia) 119"89; 18) Rodriguez (Sp.)

Tarvisio — Renzo Zandegiacomo, secondo classificato nello slalom speciale, in azione su una «porta» molto stretta (Foto Del Fabbro)

Schranz a Kitzbuhel il più veloce in prova

Kitzbuhel, 17

Carl Schranz, il fuoriclasse di Sant'Anton, è stato oggi il più veloce nelle prove ufficiali della discesa libera maschile che si disputa domani sulla famosa pista dello Streif. Il fondo della pista era stato reso lento da un rialzo della temperatura. Schranz è comunque sceso con scioltezza, anche se all'arrivo si è lamentato dello stato della pista.

Tra i più veloci (di cui non sono stati resi noti i tempi) vi sono anche il tedesco Vogler ed il francese Henri Duvilard.

ALLA VIGILIA DEL «DERBY» NESSUNO OSA FARE PRONOSTICI

Preoccupate Udinese e Monfalcone di non poter schierarsi al gran completo

La compagine bianconera teme l'assenza di Fedele e Blasig infortunati
Cossar è febbricitante e ieri non ha sostenuto il consueto allenamento

Udine, 17

L'Udinese ha i suoi pensieri alla vigilia della gara con il Monfalcone. Da Bologna, dove Fedele e Blasig svolgono il loro servizio militare, sono giunte cattive nuove: il terzino risente di una botta, ricevuta nell'incontro di Busto Arsizio a una gamba che non gli permette un movimento disinvolto, mentre l'attaccante presenta un gonfiore alla faccia per un colpo ricevuto nella stessa partita, tra il naso e un occhio.

Così fugate le apprensioni per lo stato di salute di Zampa e Pontel, ora subentrano le apprensioni per quelli di Fedele e Blasig. Per il terzino sembrano molto poche le possibilità di una sua utilizzazione nel derby con il Monfalcone, mentre per l'attaccante tutto dovrebbe sistemarsi domani sera al suo arrivo da Bologna. In ogni caso l'allenatore Camuffo ha i validi sostituti in Bernard e Calisti. Si può anzi dire che Bernard ha 90 probabilità su cento di giocare in prima squadra e, anzi, la sua presenza sarà particolarmente utile sia per la sua esperienza sia per il suo temperamento generoso, e potranno dare maggiore consistenza ad un reparto messo alla prova da temibili avversari in contropiede. Se Calisti dovesse giocare in luogo di Blasig, si tratterebbe allora di un vero e proprio esordio, in quanto l'ex cesenate è giunto a Udine con i rafforzamenti della campagna acquisti di novembre.

La gara con il Monfalcone è ad ogni modo particolarmente attesa in casa bianconera, dato che si tratterà dell'esordio casalingo di Camuffo come allenatore dopo la morte di Viani, e soprattutto perchè ci sarà di mezzo l'antagonismo regionale del classico derby friulo-giuliano. A questo proposito abbiamo avvicinato Galeone, l'atleta dell'Udinese che sente più di tutti gli altri il significato della partita, in quanto non può certamente dimenticare i suoi trascorsi tra le file dei cantierini.

Galeone è diventato un elemento importante nell'impalcatura tecnica bianconera, anche perchè Gipo Viani era riuscito a correggerne l'impulso e ad ottenere dal triestino un rendimento costante, a differenza di quanti lo avevano preceduto.

Galeone ci ha detto: «Il Monfalcone è sempre una squadra che sa mettere i bastoni tra le ruote, anche tra quelle di un rullo compressore come può essere, alle volte, l'Udinese. E' da stare in guardia non soltanto dalla difesa monfalconese, conoscendo la forza dei due mediani Sortino e Cossar, ma anche dall'attacco, dove c'è lo udinese Barile, un buon coordinatore e l'ex bianconero Ciclitira. Io e Franzot avremo da affrontare i due registi della squadra cantierina: Barile e Cossar».

«Quindi tu pensi — chiediamo — che il Monfalcone non si metterà a fare soltanto ostruzionismo?».

«Non è squadra da fare catenaccio — risponde Galeone — anche perchè è tradizione dei biancocelesti di imbastire il gioco e prova ne è che il suo attacco non è da buttar via: fuori casa il Monfalcone su otto partite tre ne ha vinte e tre ne ha pareggiate.

Fuori casa gioca meglio che in casa, anche se al Cosulich domenica scorsa ha disputato la sua migliore partita con la Solbiatese. Per me, oggi il Monfalcone è un avversario più difficile della Triestina».

«Qual è il tuo pronostico?».

«I pronostici non sono il mio forte e naturalmente riserbo sempre un po' di nostalgia per il mio recente passato monfalconese, però dico che l'Udinese deve vincere la partita, se non altro per smentire le critiche piombateci addosso dopo l'ultima gara al Moretti, vinta dal Piacenza. E poi l'Udinese deve andare in Serie B...».

L. P.

Monfalcone, 17

Nel pomeriggio di oggi, allo stadio di via Cosulich, i calciatori monfalconesi hanno completato la propria preparazione per la breve, ma impegnativa, trasferta di Udine. Una novità poco lieta, nelle ore pomeridiane: all'allenamento non era presente Cossar il quale non si era presentato, al mattino, neanche sul posto di lavoro. In caso di una sua forzata assenza, Zelesnich è intenzionato a schierare con la maglia n. 6 il militare Valvassori che da molte settimane, ormai, è lontano dalla prima squadra.

Oggi, l'allenamento è stato più intenso che nei giorni scorsi, ma non è stata disputata alcuna partita o partitella di calcio. Infatti, il lavoro dei giocatori è stato basato esclusivamente su esercizi ginnico-atletici, su palleggi, tiri in porta, scatti, dribbling ed ancora, a conclusione, su una partitella di pallavolo: il tutto per oltre un'ora e mezzo e a ritmo abbastanza sostenuto.

Assente era soltanto Cossar, mentre sono giunti in tempo da Bologna i due calciatori militari; mancava anche Di Davide, ma il portiere ha ottenuto un permesso che lo lascia libero fino a martedì prossimo. Pertanto, risulta infondata la voce che Di Davide difenderebbe la rete contro le zebrette monfalconesi.

A proposito di schieramento, Zelesnich, questa sera, ha comunicato i nominativi degli atleti convocati ed ha soggiunto che non intende variare nulla rispetto a domenica scorsa se non proprio costretto da cause di forza maggiore, come potrebbe essere la malattia di Cossar.

Ed ecco l'elenco dei giocatori che dovranno trovarsi domani sera, sabato, a disposizione del responsabile monfalconese: Nicoli, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot, Ceschia, Valvassori, Tomasin, Querin.

Il morale è alto e le condizioni dei convocati, fatta l'eccezione per Cossar, sono buone.

Questa sera si è appreso che l'atleta Cossar è febbricitante. Nulla di grave, comunque ogni decisione circa la sua presenza nel derby di domenica è rimandata alla giornata di domani.

M. C.

FERRARI P/312

■ La Ferrari ha proseguito ieri le prove di messa a punto della nuova vettura Sport Prototipo 312/P azionata da un motore da 3.000 cc a 12 cilindri. Il pilota collaudatore Ernesto Brambilla ha fatto registrare il tempo minimo, sul percorso di km. 2,366, di 54"8 alla media di km. 155,403.

DOMANI UN G.P. PER LA TASMANIA CUP

Tra Rindt e Amon lotta senza quartiere

Nelle prove di ieri i due forti piloti hanno battuto il record di Jim Clark

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Christchurch, 17

Jochen Rindt, l'austriaco della Ford Lotus, ha ottenuto anche oggi il miglior tempo nelle prove del Gran Premio automobilistico di Wigram, gara valevole per la Coppa di Tasmania. La sua verde vettura, giunta nuova di zecca dall'Inghilterra in sostituzione di quella rimasta irrecuperabilmente rovinata a causa del pauroso incidente durante il Gran Premio di Levin una settimana fa, è sfrecciata velocissima sui 3700 metri del circuito dell'aeroporto di Wigram ed i cronometri si sono fermati sul 1'18"5, più di un secondo inferiore al record ufficiale del giro, stabilito con 1'19"6 l'anno scorso dal defunto Jim Clark.

Se Rindt è stato il migliore, il neozelandese Chris Amon, su cui punta i suoi obiettivi il pronostico della vigilia, non gli è stato da meno, con la Ferrari Dino sei cilindri. Amon, il quale è in testa alla classifica della Coppa di Tasmania avendo vinto le due prove iniziali (il Gran Premio di Auckland ed il Gran Premio di Levin) ha ottenuto il tempo di 1'19"4 anche egli al di sotto del record di Clark.

La velocità di Rindt è stata di 169 chilometri orari, mentre quella di Chris di 167,5 uno scarto che non basta per far pendere a favore di Rindt la bilancia di un pronostico. Sia Rindt che Amon hanno girato con sicurezza ed al termine delle prove ufficiali ambedue hanno dichiarato di trovarsi a loro agio sul circuito che, per la verità, non presenta difficoltà al di sopra della norma. La Ferrari appare comunque più maneggevole, data la tortuosità del percorso, ma pare che i tecnici della Lotus abbiano apportato alcune modifiche al sistema delle sospensioni migliorando la tenuta nelle curve, particolare questo che nelle prove precedenti era apparso come il punto debole della vettura affidata alle mani dell'austriaco.

Secondo i tecnici e gli esperti, comunque, il record del giro di Clark è destinato a crollare domani durante la gara che è prevista sulla distanza di cento miglia (160.9 chilometri). Rindt è la prima volta che corre sul circuito di Wigram, così come il campione del mondo Graham Hill e l'australiano Leo Geoghegan.

Hill, anch'egli al volante di una Ford-Lotus, ha ottenuto il terzo miglior tempo con 1'19"6 due soli centesimi di secondo davanti al connazionale Pier Courage, che completa la squadra della Lotus, con 1'19"8. La seconda guida della Ferrari, lo inglese Derek Bell, il quale sostiene bravamente l'azione del compagno Amon, ha stabilito il quinto miglior tempo con 1'21"7, davanti a Geoghegan su Lotus-Repco, con 1'23".

L'australiano Frank Gardner, campione di Granbretagna per la classe berlina, ha avuto difficoltà meccaniche con la sua Alfa-Mildren ed i suoi tempi non sono stati all'altezza di una classifica ufficiosa. Il discorso, comunque, rimane su Rindt ed Amon, con il secondo intenzionato a mantenere anche nel Gran Premio di domani la testa della classifica per la Coppa, ed il secondo, più che mai intestardito a cogliere quella vittoria di orgoglio sul rivale. A Levin, per la verità, Rindt è stato colpito dalla sfortuna, ma bisogna anche dire che la condotta di gara di Amon, sia ad Auckland che a Levin, è stata più che regolare.

Domani, quindi, benchè il campo dei partenti sia nutrito di nomi prestigiosi, la lotta sarà ristretta fra questi due grandi campioni, sorretti ambedue da macchine di primo piano. La classifica della Coppa vede in testa Amon con 18 punti, seguito dall'inglese Courage, con 10 punti.

A. P.

FEMMINILE ALLIEVE

Domenica a Gorizia i «regionali» di scherma

Nella mattinata di domani si svolgeranno a Gorizia i campionati regionali di scherma riservati alle allieve, giovanette e giovani. Nella competizione in cui si cimenteranno le allieve (14-15 anni) saranno presenti le biancocelesti Gabriella D'Ambrosi e Susanna Berdon che in questa occasione esordiranno in campo agonistico.

Nella manifestazione riservata alle giovanette (16-17 anni) la S.G.T. dovrebbe essere rappresentata dalla collaudata Nora Babudri che se potrà essere presente, appare una delle più qualificate aspiranti al titolo regionale della categoria.

UNIVERSIADI 1969

■ Il CONI, al termine della riunione del Consiglio di presidenza, durante la quale sono stati trattati diversi argomenti, ha emesso un comunicato nel quale esprime molte perplessità sull'organizzazione in Italia delle prossime Universiadi.

IL RALLYE PIU' FAMOSO DEL MONDO

«Via» al Montecarlo: partiti in 20 da Londra

Aaltonen su Lancia Fulvia favorito 6 a 1
Lotta accanita fra i piloti ufficiali delle Case

Londra, 17

Venti vetture sono partite questa sera dall'aeroporto Heathrow di Londra per la 38.a edizione del Rally di Montecarlo. Gli altri 188 concorrenti partono in serata da Montecarlo, Atene, Reims, Francoforte, Lisbona, Varsavia ed Oslo. Fortunali e mare in tempesta vengono segnalati dalla Manica, il che rende veramente preoccupante la prima fase del Rally per i concorrenti partiti da Londra. Ove Andersson su Ford Escort Twin Cam è stato il primo concorrente a prendere il via, seguito dalla Lancia Fulvia HF 1300 ufficiale guidata da Pat Moss, la sorella del grande Stirling.

Al termine della fase di avvicinamento a Montecarlo, circa 3300 chilometri per tutti i concorrenti qualunque sia il punto di partenza, i primi 180 in classifica verranno ammessi alla seconda fase, prova su 1500 chilometri in montagna, con nove tratti cronometrati, che avrà luogo martedì. Dopo di che i primi settanta verranno ammessi mercoledì al severo percorso di 670 chilometri di guida notturna in montagna, con nove tratti cronometrati.

Rauno Aaltonen, primo pilota della squadra ufficiale Lancia su Fulvia HF 1300, è il favorito ufficiale dei bookmakers londinesi. Viene offerto 6-1. Nella lotta fra Porsche e Fulvia dovrebbero inserirsi le BMW 2200, anche queste ufficiali. Potranno inserirsi anche le altre squadre, ma la dura legge del denaro vuole che le macchine assistite direttamente dalla Casa equipaggiate a cura del costruttore, debbano per forza prevalere sui privati. Ed è naturale. Il Rally ha assunto ormai un'importanza tale che la vittoria ha un valore commerciale eccezionale. Non è uno scherzo dire che molte Case hanno già pronti i clichè delle inserzioni pubblicitarie che magnificano le loro imprese al Rally.

Lisbona, 17

Alle 23.26 italiane sono cominciate le partenze da Lisbona: delle undici macchine che prendono il via dalla capitale portoghese, fa parte anche la Lancia degli italiani Sandro Munari e Sergio Ferbosio.

Da Atene sono partite 21 macchine, capeggiate dalla Lancia pilotata dal finlandese Rauno Aaltonen, uno dei favoriti del Rally.

Totocalcio n. 20

ATALANTA - ROMA	1 X
FIORENTINA-JUVENTUS	X 1 2
INTER - VERONA	1
L.R. VICENZA - PISA	1
NAPOLI - MILAN	X 1 2
PALERMO - BOLOGNA	1
SAMPDORIA - CAGLIARI	X 2
TORINO - VARESE	1
CATANIA - REGGINA	1
LAZIO - MODENA	1
REGGIANA - GENOA	X 1
D.D. ASCOLI - ANCONIT.	X 1
PESCARA - TARANTO	1

GLI ALABARDATI IN VIAGGIO PER SOLBIATE

LA TRIESTINA INIZIA UNA «SERIE TERRIBILE»

Confermata la formazione due volte vittoriosa Del Piccolo alle prese con il goleador Longo

Comincia a Solbiate la serie «terribile» della Triestina. Una serie che porterà gli alabardati, di settimana in settimana, ad affrontare avversari tipo Novara e Udinese. Già la tappa di Solbiate viene, comunque, considerata quanto mai impegnativa da Radio Il quale spera, d'altra parte, che i suoi giocatori sappiano confermare anche in questa occasione il loro valore.

La salute ed il morale non mancano alla Triestina d'oggi, evidentemente ben corroborata dall'aria... dell'alta classifica. E così Radio non ha dilemmi di sorta in merito alla formazione da presentare a Solbiate. Gli undici presceltì, come avevamo anticipato, sono gli stessi delle due ultime vittoriose partite: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. Inoltre, sono stati convocati il portiere D'Ambrogio e l'attaccante Sigarini. La comitiva alabardata si metterà in viaggio questa mattina in pullman.

Sulla partita, e sull'attuale momento della Triestina, Radio come di consueto non ha voluto sbilanciarsi più di tanto. «Certo che non si tratta di un impegno molto agevole — ha detto — anche se i miei ragazzi hanno imparato a loro spese che nessuno regala nulla. Massimo impegno, quindi, e massima concentrazione: solo così anche le cose difficili possono risultare accessibili. La Solbiatese, dopo lo scivolone di domenica a Monfalcone, medita la pronta riabilitazione e quindi è facile immaginare quale foga e quale volontà profonderà nella partita per riuscire nel suo intento. La Triestina dal canto suo, ne sono certo, farà altrettanto, per cui ci aspetta una bella battaglia».

Gli alabardati, pur consci delle difficoltà che l'incontro nasconde, sono fiduciosi. Uno dei motivi più interessanti dell'incontro sarà il duello fra lo «stopper» Del Piccolo e il centravanti Longo, che con 11 reti detiene assieme a Blasig il primato di goleador del girone. Del Piccolo sta attraversando un gran momento di forma e dall'inizio della stagione a oggi tutte le punte centrali hanno trovato nell'alabardato un ostacolo insormontabile. Se il cervignanese riuscirà a bloccare anche Longo, e Facca controllerà l'altra punta insidiosa dei padroni di casa, Del Barba, la Triestina vedrà aumentare le probabilità di proseguire nella serie utile che l'ha rilanciata nelle alte sfere della classifica.

Calcio minore

Dilettanti II cat.: CRDA-Libertas (viale Sanzio, ore 10.30); Aurisina - Torriana (Aurisina), 14.30); Sant'Anna - Fogliano (via Flavia, 14.30).

Dilettanti III cat.: Tecnoferramenta - Primorec (Guardiella, 10.30); Libertas Prosecco-Cooperative Operaie (Aurisina, 8.15); Inter San Sabba-Libertas Opicina (San Sergio, 8.30); Gipo-Viani - Primorie (viale Sanzio, 8.15); Union-Zaria (Guardiella, 14.30); Vesna-Gretta (Aurisina, 10.30); Virtus-Breg (San Sergio, 12.30); Zaule - Campanelle (San Sergio, 14.30); Roianese-Libertas Barcolana (San Luigi, 12.30); Giarizzole - Esperia (via Flavia, 8.15); San Sergio - Flaminio (San Sergio, 10.30); Don Bosco-Edera «B» (San Luigi, 10.30).

Allievi regionale: Ponziana - Triestina (via Flavia, 11.30).

Juniores locale: Libertas-Centro Giovanile Studenti (via Flavia, 10); Edera-Aurisina (Guardiella, 8.30).

Allievi locale: Sant'Anna - Union (via Flavia, 13).

SERIE B DI PALLAVOLO

Facile per i Vigili Durissimo per il CRDA

Nella terza giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «B» l'unica squadra triestina che non sarà chiamata a un grosso impegno è quella dei Vigili del fuoco che nella palestra comunale di Muggia affronterà la modesta formazione dei colleghi di Aosta, ultimi in classifica affiancati dal CRDA di Trieste. Per l'occasione i vigili locali non potranno utilizzare Pavlica leggermente infortunato a un piede.

Difficile è invece l'incontro che attende il CRDA che dovrà giocare contro la capolista, la Celana di Bergamo. Impegnato in casa nella palestra di S. Sabba, è possibile che il CRDA disputi un incontro gagliardo, tale da mettere alla frusta i bergamaschi che saranno privi di Baldini. A mantenere in rotta la squadra ci penserà l'ex-azzurro Mazzi, sino alla scorsa stagione in forza alla Virtus di Bologna. I due incontri di Trieste inizieranno alle 21.15.

A Padova contro i Vigili del fuoco giocherà la Bor; data la buona vena che sorregge attualmente i padovani il pronostico è decisamente sfavorevole per i locali.

NIBBIANO, ESINE, DIORISSIMO

Alla Corsa Tris quota di 1.278.620 lire

Roma, 17

Pari all'attesa si è dimostrato il Premio Birbone, corsa Tris della settimana, in programma a Tor di Valle, che radunava sui 2020 metri del percorso diciotto trottatori di egregia levatura, suddivisi in tre nastri. Una corsa emozionante riscaldata dalla iniziale fiammata di Oreb, partito a razzo per la conquista dello steccato e culminata nell'affondo perentorio di Nibbiano, in gran forma, appositamente trasferito da S. Siro, dominatore della fase conclusiva.

PREMIO BIRBONE (L. 3.000.000, m. 2020 - corsa Tris): 1) Nibbiano (S. Milani) Scuderia Giuman, al km. 1'21"3; 2) Esine, 3) Diorissimo, 4) Saratoga. Tot.: 109, 41, 71, 89 (449). Combinazione vincente Tris: 12 - 9 - 7. Il sorprendente arrivo pronosticato soltanto da 51 scommettitori ha fruttato ben lire 1.278.620 a ciascuno dei fortunati vincitori.

MONDIALE BOXE

■ Il campione del mondo dei pesi welter Curtis Cokes, difenderà il titolo il 18 aprile a Los Angeles contro il messicano Jose Napoles.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

NEL «PREMIO DEI VINI» A MONTEBELLO

Il vecchio Metallo alla caccia di Parato

Spiaggia favorita nel Premio del Barolo

Compito accessibile per Metallo questo pomeriggio a Montebello nel «Premio dei Vini». Il vecchio «cuor di leone» si cimenterà in un inseguimento senz'altro impegnativo ma alla portata delle sue possibilità che in questo momento sono illimitate. Bisognerà rendere 20 metri sul miglio ad un giovane qualitativo come Parato e ad altri esimii scattisti quali Monet, Fraser e Fernanda. Può farcela Metallo? Crediamo senz'altro di sì, anche se Parato sarà un avversario di tutto rispetto per il decenne allievo di Francesco Bertoli.

Di un certo buongusto anche le corse di contorno. Per i «gentiemen» la prova «d'ouverture» nella quale vedremo Far Prà, pur privo dell'inseparabile Morselli (a riposo forzato), alle prese con avversari valorosi ma che in questo momento forse non lo valgono. Il figlio di Farstar, affidato a Carlo Grusovin, dovrà peraltro temere l'avvantaggiato Oscar e la compagna di nastro Girandola.

Nel Premio del Barbaresco, Breuil dovrebbe centrare il terzo traguardo consecutivo; sul miglio l'allievo di Giuseppe Guzzinati appare imbattibile anche se la progredita Granmary può nutrire qualche pretesa. Sulla media distanza del Premio del Rosatello si ripresenta l'agile Wessex dopo il vittorioso esordio sulla pista triestina. La giumenta della Scuderia Adriatica dovrebbe avere buon giuoco contro Oriundo Tosco e Salagia d'Ausa che le renderanno un nastro.

Il Premio del Barolo ad invito si presta alle possibilità dell'elegante Spiaggia, purchè la figlia di Oriolo non denoti del nervosismo nell'allineamento dietro all'autostart come all'ultima uscita. Tre anni in campo pletorico nel Premio del Verdicchio dove le preferenze vanno ai soggetti del secondo nastro con Troiana anteponibile a Yaki; attenzione comunque a Rhodesiana che ha debuttato in maniera soddisfacente.

Nel Premio del Refosco, Ugo Belladonna tenterà di cogliere il primo successo con Camarix. Piuttosto in ombra nelle recenti sortite il figlio di Creola dovrebbe riscattarsi anche perchè la concorrenza non sembra valerlo. Il convegno per il quale sono stati ripristinati alcuni sportelli delle accoppiate da 200 lire si inizierà alle ore 14.

I nostri favoriti - **Premio del Barbera:** Far Prà, Girandola, Oscar. **Premio del Barbaresco:** Breuil, Granmary, Besar. **Premio del Rosatello:** Wessex, Oriundo Tosco, Salagia d'Ausa. **Premio del Barolo:** Spiaggia, Ingegno, Profumo. **Premio del Verdicchio:** Troiana, Yaki, Rhodesiana. **Premio dei Vini:** Metallo, Parato, Fraser. **Premio del Refosco:** Camarix, Montepulgo, Ega.

M. G.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO DOPO L'ASSESTAMENTO DEI RICUPERI

DIFFICILE TURNO PER LE SQUADRE REGIONALI SOLO LA SPLUEGEN GODE DI UNA CERTA TRANQUILLITÀ

Le tre partite di recupero giocate mercoledì sera a Udine, Milano, Varese hanno finalmente regolarizzato la classifica del maggior campionato di pallacanestro. Al vertice è ora spuntata l'Ignis, che si è affiancata al Simmenthal a seguito della sconfitta interna della squadra milanese ad opera della Fides e del proprio contemporaneo successo riportato su All'Onestà. Dal canto suo la Snaidero ha ottenuto con facilità il secondo successo in quattro giorni, superando largamente un Eldorado privo del suo americano Schull. Il quintetto friulano ha così portato a quattro punti il suo vantaggio sulla coppia Ramazzotti-All'Onestà, che regge il fanalino di coda, e segue a due sole lunghezze il quartetto comprendente Oransoda, Eldorado, Candy e Boario; come si vede una situazione di classifica abbastanza soddisfacente, seppure tutt'altro che tranquilla.

Domani la Snaidero sarà chiamata ad un'altra partita casalinga, che potrebbe permetterle di consolidare definitivamente la propria posizione; però l'impresa si presenta molto difficile, poichè l'avversaria è proprio la euforica e lanciatissima Ignis, unica squadra imbattuta nel '69, reduce da tre successi consecutivi. Inutile sottolineare l'importanza della posta in palio per entrambe le squadre; l'incontro si presenta incerto nonostante il divario esistente in classifica tra le due protagoniste, le quali potrebbero risentire in diversa misura la fatica degli incontri infrasettimanali. La Snaidero si è sobbarcata infatti la settimana passata anche il recupero con il Simmenthal ed è auspicabile che il peso di tanti gravosi impegni in pochi giorni non si faccia sentire in modo da compromettere le possibilità di una squadra che appare finalmente ben avviata.

Nel campionato di Serie A femminile, si arriva domenica alla prima svolta decisiva: il Recoaro si reca a Milano per affrontare quella Standa che ancora una volta risulta l'unica squadra in grado di insidiare il titolo nazionale. Nonostante la sfortunata prova in Coppa Europa contro le tedesche Est della Chemie-Halle (eliminazione per un solo punto!), le campionesse d'Italia attraversano tutte un discreto momento di forma, per cui un successo a Milano è alla loro portata. Oltretutto la Standa è sempre priva di Gianna Ghirri, che la pur dotata Marconi non può certo sostituire appieno sotto i tabelloni; d'altra parte Geroni e compagne sanno che questa è la loro occasione e se dovessero fallire non avrebbero possibilità d'appello e il campionato sarebbe praticamente terminato, almeno in testa.

In coda invece la situazione è ancora fluida, in quanto appare difficile pronosticare in questo momento quale squadra dovrà fare compagnia alla Zucchet nella retrocessione in Serie B; il Lanco è molto compromesso (una sola vittoria, sinora, su sette incontri), uno scalino più su sta la Calza Bloch, preceduta a sua volta dal terzetto Bumor-Pejo-Fiat, che non può dirsi completamente al sicuro. Domani il calendario sembra favorire il Lanco, impegnato in casa contro il Bumor, mentre la Calza Bloch attende un Geas che è pur sempre la terza squadra italiana. Dopo la sconcertante e pesante sconfitta subita domenica scorsa a Roma, è difficile fare credito alle ragazze biancocelesti di molte possibilità di successo contro il Geas, che fin qui ha abbassato bandiera solo contro la coppia regina del campionato e non ha conosciuto sconfitta in trasferta.

Il campionato di Serie B maschile presenta un interessante programma, che mette di fronte tra loro le quattro squadre di testa. La Splügen Bräu, sempre solitaria al comando, ospita il Biancosarti che divide il terzo posto con il Lloyd Adriatico; quest'ultimo è chiamato a un difficilissimo impegno a Forlì, contro la Becchi, seconda in classifica. Per gli isontini si tratta naturalmente di una di quelle partite che «bisogna» vincere; il Biancosarti è stato battuto domenica scorsa a Forlì e giocherà il tutto per tutto nel tentativo di reinserirsi nella corsa al successo finale: difficilmente ci riuscirà, la Splügen Bräu in casa non dovrebbe impensierirla nessuno.

Favoriti dal pronostico i padroni di casa anche a Forlì, poichè Gennari, Cepar e compagnia bella non intendono certo desistere dall'inseguimento alla Splügen ed hanno pian piano raggiunto un rendimento notevole. Per contro il Lloyd è reduce dallo scivolone casalingo di domenica scorsa, imputabile alla stanchezza e alla conseguente giornata-no di quasi tutti i giocatori. Difficilmente in otto giorni la squadra si sarà ripresa a sufficienza per tentare un colpaccio difficilissimo anche al massimo della condizione.

Per concludere, notiamo l'incontro casalingo dell'Italsider, che affronta la Candy Brugherio. La matricola brianzola è stata la squadra rivelazione della prima parte del campionato, ha superato sul proprio campo Biancosarti e Splügen Bräu, ha colto anche un successo in trasferta, quindi risulta cliente pericolosissima per un'Italsider che assolutamente non convince. D'altro canto un'altra sconfitta in casa significherebbe la retrocessione certa.

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

Ramazzotti - All'Onestà, Butangas - Candy, Eldorado - Fides, Snaidero - Ignis, Noaler - Oransoda, Simmenthal - Boario.

SERIE A FEMMINILE

Lanco - Bumor, Altius - Lamborghini, Calza Bloch - Geas, Standa - Recoaro, Pejo - Fiat.

SERIE B MASCHILE

Splügen Bräu - Biancosarti, Becchi - Lloyd Adriatico, Ausosiemens - Gira, Italsider - Candy, La Torre - Faema, Gamma - Biella (antic. a sabato).

FIAMMA - ROVIGO

■ La Federrugby ha deciso di posticipare di una settimana l'inizio del girone di ritorno del campionato nazionale di Serie C. Pertanto domani a Trieste verrà disputata una sola partita, quella fra la Fiamma e il Rovigo, valevole per il campionato nazionale giovanile. L'incontro avrà inizio alle ore 15 sul campo di San Luigi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI RINCORRONO VOCI DI IMPORTANTI MOVIMENTI DI TRUPPE

ISRAELE NEGA «CON SDEGNO» DI MEDITARE UN'OFFENSIVA

Nuovamente respinto il piano sovietico come piattaforma per un negoziato
La Francia propone colloqui tra le grandi potenze al Consiglio di sicurezza

Tel Aviv, 17

Vasti movimenti di truppe israeliane sarebbero in corso attualmente lungo la linea armistiziale tra Israele e i Paesi arabi. Lo ha affermato questa mattina il quotidiano cairota «Al Goumhouria», riferendo informazioni di profughi arabi giunti dai territori strappati dagli israeliani alla Giordania, nel giugno del 1967. Secondo queste informazioni gli spostamenti di truppe convergerebbero verso la regione di Haifa, e verrebbero effettuati con la massima urgenza, al punto che le autorità israeliane avrebbero addirittura requisito automezzi civili arabi per accelerare l'operazione.

Oggi, tuttavia, il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, nel corso una conferenza stampa a Tel Aviv, ha smentito le voci secondo cui Israele intenderebbe scatenare un attacco (contro la Giordania o il Libano, a quanto si dice) entro il 20 gennaio, data in cui il Presidente eletto americano, Nixon, sarà insediato alla Casa Bianca. Eban ha detto testualmente: «Respingo ciò totalmente e con sdegno».

Rispondendo a una domanda, il Ministro ha dichiarato di «non sapere nulla di un eventuale intervento militare francese per difendere l'indipendenza del Libano». Eban ha detto del resto, di non vedere alcun motivo che giustifichi un intervento del genere, «dal momento che nulla minaccia o ha mai minacciato l'indipendenza del Libano». Al contrario, «è Israele che viene costantemente minacciato e le grandi potenze devono fare tutto il possibile per promuovere la pace. L'embargo francese ha sconvolto l'equilibrio in questa regione, ha aumentato la tensione internazionale, ha eliminato la Francia come fattore di conciliazione e ha provocato vivaci critiche in Francia e nel mondo». Eban ha quindi detto: «Il bilancio dello embargo è dunque nettamente negativo. Io spero che il Governo francese vorrà riesaminare la sua politica in proposito».

Il Ministro ha quindi escluso che le proposte sovietiche per il Medio Oriente costituiscono una possibile base per la prossima serie di colloqui tra l'inviato nel Medio Oriente delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, e i dirigenti dei Paesi interessati alla crisi mediorientale. I colloqui dovrebbero cominciare all'inizio del mese prossimo. «Perchè dovremmo discutere soltanto i piani sovietici?» si è chiesto Eban, aggiungendo che «ci potrebbero essere piani di altre potenze e degli stessi Paesi interessati». Egli ha quindi dichiarato di sperare che Jarring non vorrà dare ai piani sovietici «alcuna speciale priorità gerarchica».

Il Ministro israeliano ha esaminato i seguenti punti: 1) Israele ritiene che il dialogo americano-sovietico sul Medio Oriente è inevitabile, e spera che ne risulterà una modifica della posizione dell'URSS, che si ostina a non tener conto della sicurezza e degli interessi israeliani. Eban ha sottolineato che i movimenti terroristici arabi vengono sopravvalutati; questi movimenti, che non hanno «nè armi nè Governo» impediscono, con la loro opera, la nascita di un clima favorevole a negoziati israelo-arabi. Egli si è rallegrato per il fatto che gli Stati Uniti abbiano attirato la attenzione dell'Unione Sovietica sul ruolo pericoloso per la pace che hanno queste organizzazioni terroristiche; 2) per quel che riguarda le prospettive di una «soluzione imposta», Eban ha detto: «Se è una soluzione, non deve essere imposta; se è imposta, non è una soluzione»; 3) rispondendo ad altre domande, il capo della diplomazia israeliana ha dichiarato di credere in una continuità della politica americana nel Medio Oriente: «Non esiste in proposito un'assicurazione formale, ma numerosi segni inducono a crederlo».

Da Parigi, intanto, si è appreso che il Governo francese ha proposto ai Governi di altri tre Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite — Stati Uniti, U.R.S.S., Granbretagna — di promuovere una riunione fra i loro rappresentanti all'ONU, al fine di esaminare il problema del Medio Oriente. Ne ha dato l'annuncio, stasera, il portavoce del Quai d'Orsay, il quale ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Governo francese ritiene che la crisi del Medio Oriente, lungi dal far apparire gli indizi dell'auspicata attenuazione, registri un preoccupante aggravamento. Come esso ha avuto occasione di ricordare recentemente, gli Stati Uniti, la Francia, il Regno Unito e l'URSS, che occupano un seggio permanente al Consiglio di sicurezza, dovrebbero accordarsi per favorire l'applicazione della risoluzione votata il 22 novembre 1967. Tale accordo dei quattro presuppone, evidentemente, dei negoziati e delle discussioni. Il loro fine deve essere di aprire la via a un regolamento, al quale conviene associare strettamente gli interessati.

Ecco perchè il Governo ha proposto ai tre altri Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza che i loro rappresentanti presso tale organismo si incontrino al fine di ricercare, in collegamento con il Segretario generale delle Nazioni Unite, i mezzi tramite i quali i loro Governi potrebbero contribuire all'instaurazione di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente, specie definendo le condizioni d'applicazione della risoluzione del 22 novembre 1967 e facilitando, a tal fine, i futuri lavori del Consiglio di sicurezza».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beirut — Civili libanesi scavano trincee nel villaggio di Maissej-Jabal, a un miglio dal confine con lo Stato di Israele

«Libro bianco» in Inghilterra

CONSENTIRE GLI SCIOPERI solo con preavviso

Londra, 17

Un piano governativo, elaborato dal Ministro del lavoro signora Barbara Castle, che si propone di mettere fuori legge gli scioperi senza preavviso e di riorganizzare l'intera struttura sindacale britannica, è stato presentato oggi sotto forma di «libro bianco». Il «Piano Castle», se tradotto in norme di legge, renderà obbligatorio un periodo di preavviso prima dell'attuazione degli scioperi, imporrà severe multe ai trasgressori, ma non prescriverà l'obbligo di votazioni fra gli operai per decidere se scioperare o meno.

Le sanzioni più severe sono previste contro gli scioperanti che incrociano le braccia all'improvviso per ragioni di poco conto, e contro il parere dei sindacati. Questo genere di agitazioni rappresenta, in Granbretagna, il 95 per cento di tutti gli scioperi attuati nel Paese.

L'approvazione del «Piano Castle» da parte del Consiglio dei Ministri è il frutto di una dura battaglia condotta dal Ministro del lavoro, che ha dovuto superare l'opposizione di quei membri del Governo che sono più vicini ai sindacati. La signora Castle esporrà ora il contenuto del «libro bianco» a 135 parlamentari sindacalisti, appositamente convocati a Londra prima della riapertura dei Comuni.

Studenti a Barcellona

TENTANO DI GETTARE il rettore dalla finestra

Barcellona, 17

Circa 50 studenti hanno invaso oggi e devastato l'ufficio del rettore dell'Università di Barcellona, Manuel Albadalejo, e hanno cercato di gettare questo ultimo dalla finestra. Il rettore è stato salvato da quattro bidelli, i quali lo hanno raccolto dopo che era stato malmenato e gettato al suolo, e lo hanno portato via attraverso una uscita secondaria. Gli studenti hanno quindi scaraventato in strada un busto del Generalissimo Franco e sono riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo di un centinaio di agenti.

SI APRE OGGI LA CONFERENZA ALLARGATA SUL VIETNAM

Hanoi fa la voce grossa alla vigilia dei negoziati

Riaffermata la necessità del pieno riconoscimento dell'FLN
I tavoli hanno avuto il «nulla-osta» di americani e nordisti

Parigi, 17

Il quotidiano ufficiale del Vietnam del Nord, «Nhan Dan», ha affermato oggi che i colloqui di Parigi sono «definitivamente, sicuramente, completamente impossibili fino a che gli americani non riconosceranno ufficialmente il Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) e negozieranno direttamente con esso». Questa presa di posizione — rilanciata dalla radio di Hanoi, proprio alla vigilia dell'inizio della conferenza allargata di Parigi — ha fatto temere altre complicazioni all'avvio della nuova, importante fase dei colloqui di pace; come si sa, gli americani ritenevano che la soluzione della tavola rotonda senza divisioni, costituisse lo ideale, permettendo ai comunisti di considerare la conferenza a quattro, agli alleati di considerarla bilaterale.

«Nhan Dan» ha iniziato il suo articolo con un attacco a Henry Kissinger, primo consigliere per la sicurezza nazionale del nuovo Presidente Nixon, dicendo che «insolentemente» egli ha fatto capire che Stati Uniti e Vietnam del Nord non vogliono discutere la fine della guerra, mentre Vietnam del Sud e Fronte nazionale di liberazione discutono una soluzione politica nel Vietnam del Sud dopo la fine della guerra.

Secondo il giornale, da questa frase si può dedurre come gli Stati Uniti vogliano in realtà escludere il Fronte dal suo pieno ruolo di negoziatore a parità con gli altri. Il Fronte nazionale — dice il giornale — «ha guidato la guerra contro gli aggressori americani e le loro marionette e deve essere riconosciuto come l'unico, vero, autentico rappresentante del popolo sudvietnamita in tutti i negoziati verso la pace».

Una linea anch'essa rigida (ma meno che nel passato) è stata frattanto illustrata a Parigi dallo stesso Fronte nazionale di liberazione, per bocca di un suo portavoce, il quale ha fatto capire che il Fronte è perlomeno disposto a «comunicare» con i rappresentanti del Governo di Saigon, quando avverrà l'incontro fra le quattro delegazioni. Nella capitale francese tutto è pronto per la prima riunione, che avrà inizio alle 10.30 di domani, nell'edificio che ospitava un tempo l'albergo Majestic, a pochi metri dall'Arco di Trionfo. La tavola rotonda e le due rettangolari, più piccole, per le segretarie, fornite dal Governo francese, sono state ispezionate e approvate, oggi, da americani e nordvietnamiti.

L'unico accordo possibile a Parigi, ha detto il portavoce del Fronte, «deve essere basato sulla cessazione della criminale guerra d'aggressione degli americani, il ritiro totale delle truppe e il rispetto del diritto del popolo vietnamita a risolvere i propri affari senza interferenze dall'esterno».

Da rilevare, infine, che un'alta fonte sovietica a Parigi ha fatto intendere stasera che il suo Paese ha svolto una funzione essenziale nel superamento dell'impasse, che permetterà l'avvio dei colloqui allargati. In una conversazione privata, il funzionario sovietico, quando gli è stato chiesto se Mosca intendesse contribuire a spingere i colloqui verso una conclusione positiva, ha risposto: «Abbiamo già contribuito per la questione del tavolo».

DURO COLPO ALLA TESI DEL «COMPLOTTO DI DALLAS»

NESSUN PROIETTILE COLPÌ JOHN KENNEDY DI FRONTE

Una superperizia finora tenuta segreta conferma i dati dell'autopsia e suffraga il discusso «rapporto Warren»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

I risultati dell'autopsia del Presidente John Kennedy, così come vennero rivelati dalla Commissione Warren, sono esatti: lo afferma, contestando la tesi contraria del Procuratore della Louisiana Garrison, la relazione finora tenuta segreta, di un gruppo di esperti di medicina legale; la notizia è stata divulgata oggi dal Dipartimento della Giustizia americano.

Per disposizione della vedova del Presidente, ora signora Onassis, e del fratello, il defunto senatore Robert Kennedy, le fotografie, le radiografie e l'altro materiale dell'autopsia venne affidato, nel 1966, all'archivista dello Stato James Rhoads con l'ordine che tale materiale non venisse divulgato prima di cinque anni.

Ora, però, si è deciso di rendere pubblico il risultato della superperizia, con l'assenso della vedova e del senatore Edward Kennedy, fratello superstite del Presidente assassinato, in relazione al processo che si inizia il 21 gennaio a New Orleans contro Clay Shaw, un commerciante a riposo, il quale è accusato di cospirazione appunto in relazione all'assassinio del Presidente Kennedy. Il Procuratore Garrison aveva chiesto che, in relazione al processo contro Shaw, tutto il materiale riguardante l'autopsia di Kennedy venisse messo a disposizione della Corte di New Orleans.

La «Commissione Warren», nella sua relazione basata in parte sui risultati dell'autopsia, giunge alla conclusione che Kennedy venne ucciso alle spalle, da Lee Harvey Oswald, il quale agì da solo. Garrison sostiene, invece, di poter provare, grazie al materiale dell'autopsia che il Presidente fu colpito almeno da un proiettile sparato di fronte.

Da rilevare che il conservatore degli archivi di Stato, ha presentato al Tribunale di Washington un'istanza, nella quale dice di non poter divulgare le fotografie e le radiografie originali dell'autopsia. Egli afferma: «Se violassi le restrizioni confidenziali, distruggerei completamente la fiducia del pubblico nel Governo federale di onorare gli impegni verso coloro che gli affidano documenti, trascrizioni storiche orali e altro materiale storico».

Quanto alla commissione di esperti di medicina legale di numerose Università degli Stati Uniti — cui fu affidata la superperizia — essa dice fra l'altro, nella sua relazione: «L'esame degli abiti, delle fotografie e delle radiografie prese al momento dell'autopsia rivelano che il Presidente Kennedy venne colpito da due proiettili sparati dall'alto e dal di dietro, uno dei quali attraversò la base del collo sul lato destro, senza colpire l'osso, mentre l'altro entrò nel cranio da dietro ed esplose nella parte destra. Le fotografie e le radiografie — conclude il documento — suffragano la parte succitata della relazione originale dell'autopsia e le conclusioni mediche della Commissione Warren.

In un'altra parte della relazione si afferma che «il defunto Presidente fu ferito da due proiettili, che entrarono entrambi nella parte posteriore della testa, notevolmente, al di sopra della protuberanza occipitale esterna». Le fotografie e le radiografie indicano che il proiettile fatale provenne «da un punto al di sopra del lato destro. Questo proiettile si spezzò dopo essere entrato nel cranio, e un grosso frammento, andando avanti e lateralmente, produsse una frattura esplosiva del lato destro del cranio».

La relazione afferma anche che «la mancanza di frammenti di metallo nell'emisfero cerebrale sinistro o al di sotto della fossa frontale del lato destro, unitamente all'assenza di qualsiasi foro nel cranio, alla sinistra della linea mediana o alla sua base e all'assenza di qualsiasi ferita penetrante dell'emisfero sinistro, eliminano con ragionevole certezza la possibilità che un proiettile abbia attraversato la testa in qualsiasi altra direzione che non sia quella proveniente dalla parte posteriore».

Nè l'attuale signora Onassis nè il senatore Edward Kennedy hanno fatto dichiarazioni o commenti sulla divulgazione del risultato della commissione, in merito all'autopsia del Presidente assassinato.

A. P.

Scarso credito alle voci sulla morte di Mao

Hongkong, 17

Le voci che circolano a Hongkong da qualche giorno, secondo le quali il Presidente cinese Mao Tse-tung sarebbe morto, non vengono considerate «serie» dagli ambienti informati di Hongkong. Secondo gli osservatori politici, nessuna informazione è giunta a sostenere queste voci che, di conseguenza, non possono essere ritenute che pura «speculazione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LUCE SULL'INTRICATO GIALLO DELLA «GUARDIA DEL CORPO» DEI DELON?

UN ARRESTO PER «COMPLICITÀ» NELLA MORTE DI STEPAN MARKOVIC

Si tratta di un amico dei due attori, già fermato dopo la scoperta del cadavere

Parigi, 17

La polizia francese ha forse chiarito il mistero che circonda la morte della «guardia del corpo» degli attori Alain e Nathalie Delon, lo jugoslavo Stepan Markovic, il cui cadavere fu trovato l'1.o ottobre scorso in un deposito di rifiuti di Elancourt, nei dintorni di Parigi. Questo, almeno, lascia supporre l'arresto, avvenuto stanotte a Nizza, di Francois Marcantoni, di 52 anni, un amico della coppia Delon, che fu implicato in passato in alcune vicende poco chiare con il «milieu», la malavita francese.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — François Marcantoni

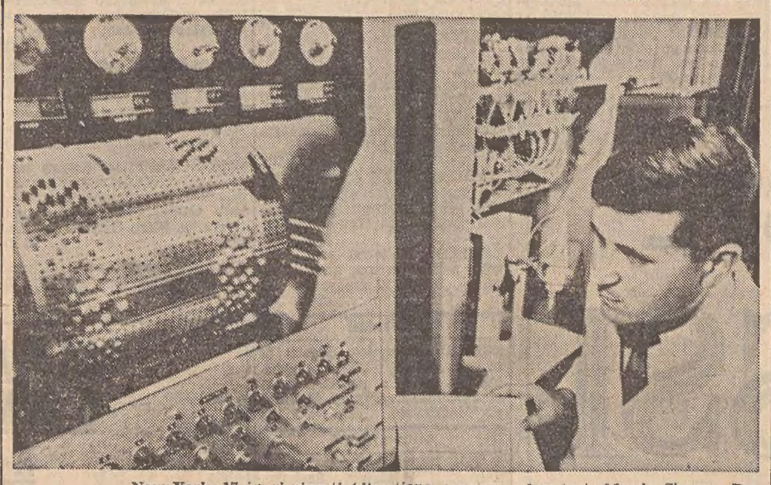
Francois Marcantoni, tratto in arresto per «complicità» nell'assassinio, era già stato fermato dalla polizia nell'ottobre scorso, 13 giorni dopo il ritrovamento del corpo del Markovic. Il Marcantoni, che aveva conosciuto Markovic ed era stato messo in causa da uno degli amici della vittima, Uros Milocevic, era stato trattenuto negli uffici della polizia per 52 ore e poi rilasciato.

Uros Milocevic aveva dichiarato al giudice istruttore che Marcantoni era stato l'ultima persona a vedere la guardia del corpo di Delon ancora in vita. Secondo Milocevic, il 22 settembre una persona era passata a prendere Stepan nella casa dei Delon, e questa persona sarebbe potuta essere proprio Marcantoni. Questi non ebbe difficoltà a far cadere l'accusa, favorito anche dal fatto che Milocevic aveva successivamente ritrattato la propria dichiarazione. Rimesso in libertà, Marcantoni aveva fatto alla stampa una dichiarazione nella quale spiegava di aver conosciuto appena Markovic e precisava: «Se avessi veramente ucciso io lo jugoslavo, il suo corpo non sarebbe mai stato ritrovato».

Conosciuto come facente parte del «milieu», Marcantoni nega di aver mai preso parte a storie poco pulite, e giustifica il suo benessere materiale con il fatto di essere «associato ad affari di famiglia». Oltre all'accusa del Milocevic, il suo primo fermo era stato certamente giustificato, agli occhi della polizia, da una dichiarazione fatta da Stepan Markovic al fratello Aleksandar, a Belgrado: «Se mi capita qualcosa — aveva detto la vittima — non avrete altro da fare che chiedere conto di ciò ad Alain Delon e a Francois Marcantoni».

Dal canto suo, Nathalie Delon — rintracciata a Roma da un corrispondente di un'agenzia francese — si è dimostrata stupefatta apprendendo dell'arresto di Marcantoni. «Non è possibile; non ci credo; questo mi stupisce», ha ripetuto l'attrice, interrogata sul «set» del film «Le sorelle», del quale essa è la principale interprete con Susan Strasberg. «Marcantoni era un amico di Alain Delon — ha aggiunto l'attrice. — Non credo a questa storia.

Più vicini al mistero della vita



New York, 17

Due coppie di scienziati sono riuscite a coronare un antico sogno di chimici e biologi: creare artificialmente un enzima, cioè una delle sostanze che controllano le reazioni biochimiche di tutti gli esseri viventi (digestione, respirazione, impulsi nervosi, energia muscolare ecc.). L'annuncio è stato dato dai dottori Merrifield e Gutte (nella telefoto ANSA-UPI), della Rockefeller University, e Denkealter e Hirschmann, dei laboratori «Merck, Sharp e Dome». Lavorando indipendentemente e usando metodi completamente diversi, i due gruppi hanno raggiunto quasi contemporaneamente lo stesso obiettivo, realizzando l'enzima ribonuclease.

«Muro» di 12 mila agenti attorno a Nixon

Washington, 17

Un «muro» di oltre dodicimila agenti dell'FBI e della polizia proteggerà Richard Nixon, lunedì prossimo, durante la cerimonia del suo insediamento alla Casa Bianca. Il principale nucleo di questa forza sarà costituito dai 600 agenti segreti della Casa Bianca, la cui principale responsabilità consiste nel proteggere il Presidente. La maggior parte degli altri agenti sarà costituita da uomini dell'FBI in abiti civili, e da agenti, in uniforme dei servizi segreti del Pentagono. Si calcola, che, durante la cerimonia del giuramento sulla scalinata del Campidoglio, sarà presente un agente ogni 20 persone.

Queste precauzioni senza precedenti, prese nel ricordo dell'assassinio del Presidente Kennedy, comprendono una piattaforma circondata da un vetro corazzato, dello spessore di circa quattro centimetri, a prova di proiettile e di esplosione, dalla quale Nixon assisterà alla parata militare, della prevista durata di due ore. Agenti muniti di radiotelefoni e di potenti binocoli saranno disposti sulla cupola del Campidoglio e sui tetti di ciascun edificio della Pennsylvania Avenue che, su una distanza di due chilometri e 200 metri, collega il Campidoglio alla Casa Bianca.

Quando il Presidente lascerà la scalinata del Campidoglio, salirà a bordo del suo «carro armato civile», una vettura lunga oltre sei metri, «Limousine», che è costata 500 mila dollari (oltre 300 milioni di lire). L'automobile presidenziale è dotata di lastre blindate, e i finestrini hanno i vetri a prova di proiettile.

Gli edifici che costeggiano la strada percorsa dal corteo saranno chiusi a tutti coloro che non hanno alcuna ragione particolare per accedervi o non figurano sulla lista degli inquilini. Tre elicotteri pattuglieranno la zona e 21 centrali radiotelefoniche manterranno il contatto tra i servizi segreti, l'FBI, la polizia di Washington e la CIA.

IMPALATO NELL'AUTO ma forse si salverà

Charlotte, 17

Un ragazzo di 19 anni, William Mobley, deve la vita alla presenza di spirito dei suoi soccorritori, dopo un agghiacciante incidente di cui è rimasto vittima.

Una settimana fa, l'auto su cui viaggiava è finita contro una ringhiera, uccidendo un uomo. Un tubo d'acciaio di un metro e mezzo di lunghezza ha trapassato il petto del giovane, inchiodandolo al sedile posteriore dell'auto. Invece di estrarre il tubo, i due soccorritori hanno usato delle grosse tenaglie e tranciato il palo davanti e sul retro.

Il tubo era penetrato attraverso il polmone, sfiorando il cuore senza danneggiarlo. A una settimana di distanza Mobley è ancora in gravi condizioni, ma sembra avere speranze.

OMICIDIO TRA LA FOLLA Nessuno ha visto nulla

Detroit, 17

La polizia di Detroit ha reso noto oggi che almeno 20 persone hanno assistito all'uccisione di un uomo, avvenuta in una stazione centrale di autobus, ma che nessuno si è fatto avanti per testimoniare di avervi assistito. Gli investigatori hanno dichiarato che la folla che gremiva la stazione del «Capital Park» «si è dispersa impaurita» quando sabato scorso, a mezzanotte, il trentanovenne Frank Haslege è stato ucciso da ignoti.

Haslege, almeno apparentemente, è stato colpito su una scala della metropolitana, ed è corso via, attraverso la stazione degli autobus e cadendo infine sulla strada.

DISINCAGLIATO il «Carmania»

Londra, 17

Il transatlantico «Carmania» della società britannica «Cunard», è stato rimesso oggi a galla: si era arenato su un banco corallino, al largo delle Bahamas, domenica scorsa.

Secondo notizie precedenti, nello scafo della nave si registrano alcune infiltrazioni di acqua. I 471 passeggeri che si trovavano a bordo erano stati trasferiti ieri sulla motonave italiana «Flavia», che li ha trasportati a Miami.

ITALIANO IN SVIZZERA schiacciato dal treno

Ginevra, 17

Ad un passaggio a livello incustodito, in Svizzera, un «diretto» Ginevra-Basilea ha investito oggi un autocarro guidato da Elvezio Biffaretti, di 37 anni, di nazionalità italiana, residente da molti anni a Noirmont (Giura) assieme alla moglie e ai tre figli. L'uomo è morto sul colpo, schiacciato nella cabina dell'autocarro.

Un analogo incidente è accaduto a un passaggio a livello di Castione (Ticino), causando la morte del macchinista di un treno e il ferimento di un ferroviere. L'uomo che si trovava alla guida dell'autocarro, investito da un convoglio della «Ferrovia retica» è uscito indenne.

VIOLENTI SCONTRI fra scolari a Londra

Londra, 17

Oltre 200 scolari di due scuole rivali si sono scontrati a Londra con bottiglie, catene e sbarre di ferro. La battaglia si è conclusa dopo l'arrivo della polizia. Non vi sono stati feriti.

Le due «fazioni» rivali appartengono a due scuole della zona portuale di Londra. Secondo le dichiarazioni di alcuni abitanti del quartiere, gli scolari si sono scontrati, a più riprese, per due giorni.

RIABILITATO UN CECO condannato come spia

Praga, 17

Un Tribunale di Praga ha riabilitato oggi il cittadino cecoslovacco Pavel Woydinek, che era stato condannato a 18 anni di carcere nel 1951 dopo che era stato riconosciuto colpevole di spionaggio e di avere collaborato con William Oatis, ex corrispondente a Praga di un'agenzia di informazioni americana.

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cosani

Straziati dal dolore ne danno la triste partecipazione la mamma ALBINA, il padre CARLO, il fratello CARLETTO con la moglie VALNEA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I familiari ringraziano di cuore i Medici e il personale tutto delle Divisioni Ginecologica - Anotomia Patologica - Centro Tumori e Paganti per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno oggi 18 gennaio alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Partecipa al lutto la famiglia PIETRO GRANDI.

Si associano al lutto:
— MARIO e IVANKA SANCIN

GIOVANNI MALAGODI, anche a nome dei colleghi del Gruppo Liberale alla Camera, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Francesco Cocco Ortu

La Presidenza, la Direzione Centrale e la Segreteria Generale del PARTITO LIBERALE ITALIANO partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e compagno di lotta

Francesco Cocco Ortu

---

† Il giorno 17 gennaio, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira ved. Vicario

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, ALICE, GIUSEPPINA, ARGENTINA e MARIO, la nuora XENIA, i generi LUIGI e ROMOLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VICARIO - CARISI - NOVI - CELANT - BUFFA

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Bonetta

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai Medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ITALO e UGO DE BORTOLI.

---

† Il 16 gennaio dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Anna Sigoni

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie DORINA e i nipotini SARA e WALTER, la sorella GIOVANNA, le sorelle e i fratelli (assenti), l'amico di famiglia MARIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Esposito, e ai Medici del Rep Oncologico.

I funerali avranno luogo domani 19 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancata ai suoi cari

Emilia Stanich ved. Tomizza

Lo annunciano i figli dott. EMILIO con la moglie JOLANDA, ORIO con la moglie BIANCA, i nipoti ANTONIO con la moglie SILVANA, FABRIZIO e PIERO.

Cormano - Cittanova, 17.1.1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia ved. Vettor nata Morandini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Claudia

il marito LUCIO, le famiglie FRANCESCONI e COVRI La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 18 gennaio 1969

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro caro

Oscar Soster
Commerciante

la moglie, il figlio e la nuora Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

---

† Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Trevisan

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA con le figlie LIANA ved. FERLUGA con i figli RENZO e CLARA, e FRANCA con il marito DONALD KING e il figlio DONNIE (assenti), con le famiglie congiunte TREVISAN, IERCO, POGGI e CASU.

I funerali seguiranno domani domenica 19 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano contemporaneamente tutti coloro che in vario modo prenderanno parte al loro dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 17 gennaio si è spenta la nostra cara

Carmela Marega nata Pizziga

Ne danno il triste annuncio il marito AVELLINO, la figlia GIULIANA, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 16 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Bono

I figli GIUSEPPE (assente), GAETANO, ENZO e MARIA, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio ringraziando nel contempo quanti in ogni modo hanno partecipato al loro dolore.

Commosse per le onoranze tributate al caro

Mario Morano

la moglie e la figlia ringraziano il Comando della Capitanteria, l'Associazione Combattenti, e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Anita Diamantini in Varini

il marito, i figli, il fratello, le nuore, i cognati, la ricordano con profondo dolore e rimpianto.

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Margherita Bardusco

il marito, la figlia, il fratello GIUSEPPE STANI e il genero LUCIO GIASONE ne rievocano la cara memoria con immutato affetto e profondo dolore.

Gorizia, 18 gennaio 1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile per bambino 4 anni disposta trasferirsi stagione invernale Cortina d'Ampezzo, cercasi per famiglia signorile, ottimo trattamento e retribuzione. Telef. 90916. 20606 B

CERCASI persona abile per cucina e guardaroba, eventualmente due amiche, disposta vivere moderna villa vicinanze lago Maggiore. Scrivere: Marchesa Clerici, 28053 Castelletto Ticino (Novara). 5187 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

CERCASI prestaservizi due volte per settimana. Telef. 66398, dalle 9 alle 13. 40515 B

DOMESTICA cerca famiglia con due bambini stabile 8.30 20.30 contributi 50.000 60.000 tel. 9-12 724295. 20702 B

DONNA governo casa stabile referenziata cercasi. Rötl, via Romagna 15. Tel. 36296. 40297 B

C Richieste d'impiego L. 80

COMMESSO per abbigliamento ottimi rapporti con ditte jugoslave, incremento commerciale garantito offresi a ditta seria conoscenza lingua croata. Cassetta 40541 C SPI.

SIGNORA offresi pomeriggi per bambini. Tel. 748737. 20644 C

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio offresi disposta anche trasferirsi con mansioni fiducia patentauto, tel. 23881. 20363 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. A. Televisori radio ecc. riparazioni con garanzia radiolaboratorio autorizzato. Telef. 93452 Radio Stella viale D'Annunzio 26. 20323 CC

A. A. KEROSENE rapida pulitura riparazioni, sistemazione tubi. Tel. 94100 20379 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

AUTOCARROZZERIA nuova: spruzzo, verniciatura, riparazioni, prezzi modesti. Via del Bosco 38, tel. 734654. 20602 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in ceramica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40485 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 0040466 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO commessa pratica pasticceria panetteria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 20698 D

A.A.A. DATTILOGRAFA conoscenza stenografia capacissima assumerebbe prontamente ditta locale. Curriculum dettagliato indicando eventuali posti occupati. Inviare a cassetta 40563 D, SPI.

A.A. APPRENDISTE commesse cercansi per pasticceria panetteria. Presentarsi v. Carducci 32 20698 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 40567 D

APPRENDISTI banconieri cercasi Torrefazione «Argentina» C. Battisti 13. Domenica festa. 20700 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar p.zza Goldoni 3 20714 D

CERCANSI apprendista panettiere e apprendista commessa Tuliani v. Matteotti n. 52 tel. 93563. 40510 D

CERCASI apprendista parrucchiera e pedicure capace acconciature Vanità via Ghega 3 tel. 68742. 40543 D

CERCASI apprendista banconiere. Presentarsi dalle 10 alle 12 Torrefazione Colombiana v. Carducci 12. 20654 D

CERCASI aiuto cucina dalle 19 alle 21 preferibilmente rione Gretta. Scrivere cassetta 40426 D SPI.

CERCASI apprendista s/s. Autoforniture, tel. 811388. 20646 D

IMPORTANTE società biochimica svizzera cerca signore signorine per vendita zona Trieste, Monfalcone, Gorizia. Telefonare 38819 ore 9-11 oppure Cassetta 40536 D SPI.

IMPRESA assicurazioni importanza nazionale, offre a elementi esperti possibilità d'inserimento nella propria organizzazione produttiva. Fornire curriculum. Cassetta 40501 D, SPI.

POSATORE perfetto linoleum piastrelle viniliche, cercasi. Indirizzare: cassetta 40497 D, SPI.

RADIO Franco cerca ragazzo e ragazza quindicenni per laboratorio e negozio. S. Francesco 35. 40518 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI stanze modeste, altre, quartieri scambiasi conforto. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 F

AFFITTASI mobiliata centralissima 1-2 distinti pure studenti. Telefonare 35269. 20684 F

GRANDE stanza mobiliata centralissima signorile riscaldamento centrale comforts affittasi a signore distinto, massima serietà, telefonare ore pranzo 31182. 20712 F

G Istruzione L. 60

A.A ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola, via Battisti, 22. Telefono 761989. 20542 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 40529 G

INSEGNANTE ruolo espertissima impartisce italiano, latino, francese, matematica, filosofia. Tel. 28056, 14-15 o 19-20. 20686 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del primo anno. Corsi speciali per studenti. Corso di corrispondenza commerciale tedesca. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

STUDENTE universitario offresi per lezioni matematica, fisica, telefonare 745960 440414 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese italiano od altro. Telefonare 37597 ore pasti. 40499 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Setter femmina colore bianco macchioline nere smarrito, pregasi onesto rinvenitore telefonare 761912. 8003 H

COLLARE molti fili similoro pietre azzurre smarrito. Mancia riportarlo Cambissa, S. Caterina 2. 40514 H

SMARRITO portafoglio coccodrillo; pregasi restituire per espresso patente B, patente sportiva, carta identità, tessere Aci, universitaria, Unuci o telefonare 95925 oppure 744438; mancia competente. 40502 H

I Off appart. e bott L. 50

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA 2 stanze bagno riscaldamento. ROIANO 1-2 stanze bagno centralnafta ascensore. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno. D'AZEGLIO due stanze stanzetta cucina bagno. 40472 I

AFFITTASI vendesi appartamento 7 stanze doppi servizi libero subito. Scrivere casella 14 B, SPI, 20100 Milano. 5186 I

AFFITTASI quattrostanze, soggiorno, cucina, bagno installato, servizi, termo autonomo, largo Barriera Vecchia 16, chiavi presso orologiaio Amministrazione Segrè telefono 37218. 40535 I

AFFITTASI appartamento zona Baiamonti stanza cucinino soggiorno bagno. Telef. 761734. 20710 I

AFFITTASI piazzale recintato metri quadrati 450, varie possibilità d'impiego rivolgersi via Cologna 75-77 portineria, informazioni Amministrazione Segrè telefono 37218. 40535 I

AFFITTASI appartamento zona Stadio 2 stanze cucina bagno. Telefonare 761734. 20710 I

AMBIENTE piccolissimo indipendente mobiliato centro, acqua luce gas, affittasi. Telefonare 745387 mattino. 20640 I

APPARTAMENTO Ginnastica, 3 stanze cucina stanzino luce industriale affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 40542/3 I

APPARTAMENTO Lamarmora, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 pomeriggio aperto. 40542/4 I

APPARTAMENTO San Giacomo 3 stanze bagno cucina autoriscaldamento libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 40547/2 I

APPARTAMENTO UDINE, tre stanze cucina affitta L. 25.000 Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 40542/ I

CAMERA cucina soleggiatissimo Coroneo 15.000 affittasi senza spese. Telefonare 95183. 40516 I

CAMERA cucina gabinetto 12 mila poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 40538 I

CINQUESTANZE cucina comforts primo piano 50.000; camera cameretta cucina 20.000; bicamere cameretta cucina 25 mila; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 20718 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi Palma Goldoni 9 primo. 55929 I

LOCALE d'affari in piazza Garibaldi mq. 50 adatto qualsiasi attività affittasi anche subito. Telefonare 90036. 20670 I

SOLEGGIATO panoramico due stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno ascensore centralnafta 37.000. ALTRO stanza cucina bagno 14.000 affittansi. Immobiliare Carducci 28 - telef. 734257. 40534 I

Z. PRONTINGRESSO vari appartamenti casa nuova zona Valmaura affittiamo da due tre stanze. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 20151 I

L Rich appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento soleggiato 4 stanze riscaldamento zona centrale. Telefonare 69542. 40492 L

CERCASI periferia appartamento affitto 2 stanze cucina bagno riscaldamento pronto ingresso. Tel. 38861 (9-12, 17-18). 20704 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento 2 stanze stanzino cucina servizi completi paraggi piazza Perugino anche con spese. Offerte cassetta n. 40544 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

COMPRESSORE Emanovel litri cinquanta nuovo vendo tel. 31175 ore negozio. 20680 M

LAVATRICE superautomatica Indesit nuova vendesi a Lire 50.000. Tel. 725233. 40546 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 20293 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorini lontre ocelot giaguari leopardi africani oantere persiani breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 20383 M

SCHNAUTZER nano nero mesi due vendesi, tel. 66825. 20662 M

SPARHERD bellissimo 5.000; stufe piccole grandi vendo. Bosco 12 magazzino. 40530 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 40505 M

TRIPLEX ritiriamo e permutiamo valutando al massimo Vostri elettrodomestici usati. Tel. 725233. 40546 M

VENDO carrozzella da passeggio alta ottimo stato. Telefonare 730494 ore 14. 40404 M

VENDONSI televisori usati di occasione da cinquemila a ventimila lire. Radio Franco - S. Francesco 35. 40518 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20365 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 40384 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CAMERA matrimoniale 5-6 porte bellissima a prezzo occasione eventualmente ritiro usato. Mobili Ferri, via della Tesa 33. 20339 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

MATRIMONIALE sopralzo ultimo modello altre soggiorni cucine prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 20253 NN

SALOTTO moderno rosso, tavolo, sedie, vetrina, armadietto vendo. Bosco 12 magazzino. 40530 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Tracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO

BIRRE nazionali ed estere: Dreher, Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40371 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Profumerie. Dentifrici confezioni regalo creme brillantine. Facile introduzione. Laboratori Contea. Livorno 57100. 5191 P

CERCANSI rappresentanti per vendita estintori materiale antinfortunistico e segnaletica stradale. Scrivere Pubbliman Casella 114/G 35100 Padova. 405 P

CONCESSIONARI provinciali disponenti piccolo capitale per vendita lacche, deodoranti, insetticida, cere, detersivi a prezzi competitivi cercansi. Enny, via Leopardi 1 - 20123 Milano. 5176 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ABARTH 850 TC 63 vendo, telefonare 62341 Belpoggio 10. 20664 Q

APPIA II autoradio uniproprietario perfetta vendesi occasione. «Mobil» - Fabio Severo. 40526 Q

CHRIS-CRAFT 26' Futura metri 8 quattro posti letto più servizi ottime condizioni super accessoriato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

CHRIS-CRAFT 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

FIAT 600 preparata 195.000 vendo, tel. 763560. 40482 Q

GIULIA G.T. '66 perfettissima con radio vendo anche a lunghe rate. Tel. 822281. 20726 Q

MINIMINOR '66, Fiat 55 D/F, 1100 R '68, 1500 '64, Primula, Bianchina panor., NSU Prinz '65, BMW 700 coupé; visibili autorimessa Severo 42. 40540 Q

MOTOSCAFO semi cabinato Chris-Craft 21' Sportman metri 6,40 con due posti letto come nuovo privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI centralissima discoteca. Tel. 97266. 20706 R

CEDESI bar causa anzianità. Scrivere cassetta 40508 R SPI.

OLI vini liquori, imbottigliamento in proprio ottimo lavoro vendesi. Cassetta 20680 R SPI.

OCCASIONE cedesi negozio articoli regalo causa partenza. Telefonare 763919 ore 20-21.

PRESTITI senza garanzie, per posta, bassissimo interesse, pluriennali, concediamo tutta Italia, qualsiasi persona, ditta, società. Informazioni: Bianchi rappr. Fimex - Cas. Postale 1285 34100 Trieste. 20241 R

TRATTORIA zona forte sviluppo, buon incasso vendesi. Cassetta 20680 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. «CONDOMINIO IRMA» (salita di Gretta 9). Accettansi prenotazioni modernissimi appartamenti grandezze diverse, consegne agosto '69, impianti centralizzati, rifiniture accuratissime, vastissime terrazze panoramiche, giardino privato, sala giochi bambini, box auto, cantine. Informazioni telefonando al 23624. Visite in cantiere: feriali 9-12, 13-17; festivi 10-13. 40476 S

APPARTAMENTO in casa signorile uso ufficio acquistasi telefonare mattina 31792. 20676 S

APPARTAMENTO nuovo prontentrata, tutti comforts, vendesi 1.800.000 acconto, saldo ventennale. Tel. 31335. 20369 S

CAMERA cameretta cucina bagno poggioli centralnafta Baiamonti vendesi. Tel. 93090. 20718 S

MAGAZZINI interni posizione centrale, occasione vende direttamente proprietario. Tel. 726237 20658 S

MAGAZZINO per deposito centrale 110 mq. vendo occasione. Telef. 31335. 20369 S

MAGAZZINO 150 mq. acquistasi - affittasi posizione rettangolo: via Rossini - corso Cavour - piazza Libertà - via Roma. Telefonare 96136. 40532 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI, IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-13, 14-16.30. FESTIVI: 10-12. 20552 S

ROSSETTI appartamento signorile due camere, salone, cucina, atrio, doppi servizi, balcone, garage, ascensore, riscaldamento centrale, zona verde tranquilla, vende privato. Tel. 57860 ore 14-17. 890 S

SOFFITTE vuote, belle, in casa moderna, adatte studio, laboratorio, vendonsi, pagamento tutto rateale come un affitto. Visitare ore 11-15, Toti 7, V. 20367 S

VENDESI posizione centrale magazzino adatto qualsiasi uso mq. 750 possibilità sopraelevazione 120.000.000 libero aprile. Scrivere cassetta n. 60/C SPI 33100 Udine. 5189 S

VENDESI Crispi 3 stanze bagno wc. Tel. 725435. 40539 S

VENDO appartamento sito in Grado zona «I Pini di Grado». 4.500.000 pronto maggio. Telefonare dalle 13 alle 15 Monfalcone 74076. 716 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina Lire 4.200.000 con soggiorno cucinino 4.500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 tel. 810.310 o presso gli uffici dell'Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 20151 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

L'ISCRIZIONE ALL'ACI TI APRE TANTE STRADE

AC - 168

SERVIZI E FACILITAZIONI

- Soccorso stradale gratuito in tutta Italia (tel. 116) (con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000)
- sconti sulla benzina
- sconto sulle autostrade I.R.I. (10%)
- assicurazione gratuita furto auto (50%) - SARA
- abbonamento gratuito al settimanale "L'automobile
- cessione in uso Fiat 500 a tariffe speciali
- custodia autoveicoli nei parcheggi ACI
- finanziamento acquisto autovetture
- sconti Autostelli ACI e Motel AGIP
- assistenza pratiche automobilistiche (sconto 20%)
- consulenza gratuita legale e tecnica
- carnet internazionale di assistenza ACI-FIA per viaggi all'estero
- polizza di assistenza legale automobilistica - ALA
- assicurazione R.C. a particolari condizioni SARA
- lavaggi - scuole guida - centri diagnostici per auto - concorsi con in palio autovetture ed altri premi
- omaggi dell' Automobile Club

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia ● Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire

PROPOSTE PITASSI A PREZZI ECCEZIONALI

nei negozi

- GENOVA
- MILANO
- PADOVA
- PORDENONE
- TRIESTE
- TREVISO
- UDINE
- VICENZA

Confezione e Abbigliamento uomo-donna-bambino

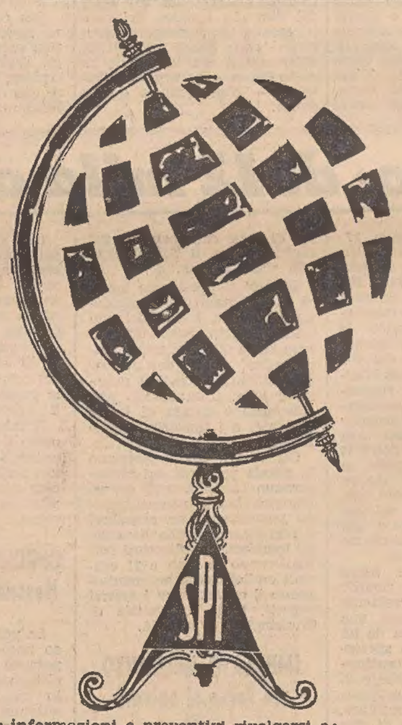
Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo I.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3